Micci Giovanna

ARTE ITALIANA

DAL
PERIODO PALEOCRISTIANO
ALLA FINE DELL'OTTOCENTO

VOLUME PRIMO
DALLE ORIGINI CRISTIANE
AL SECOLO XIV

A CURA DI
CARLO SIGNORELLI
EDITORE
MILANO

S. TALMAN.

ARTE ITALIANA - VOLUME PRIMO - DALLE ORIGINI CRISTIANE AL SECOLO XIV

ARTE ITALIANA

DAL PERIODO PALEOCRISTIANO
ALLA FINE DELL' OTTOCENTO

Micca Giovanna

ARTE ITALIANA

DAL PERIODO PALEOCRISTIANO ALLA FINE DELL'OTTOCENTO

TAVOLE ICONOGRAFICHE

PER SEGUIRE LO STUDIO DELLA STORIA DELL'ARTE
AD USO DEI LICEI, DELLE SCUOLE D'ARTE E DELLE PERSONE COLTE

VOLUME PRIMO

DALLE ORIGINI CRISTIANE AL SECOLO XIV

52 TAVOLE (DA 1 A 52) CON 594 ILLUSTRAZIONI

A CURA DI

CARLO SIGNORELLI - EDITORE - MILANO

VIA CARLO BOTTA, 16 :: :: :: :: :: :: :: :: :: VIA SERVILIANO LATTUADA, 7

PROPRIETÀ LETTERARIA ED ARTISTICA
DELLA
CASA EDITRICE CARLO SIGNORELLI - S. A.
7, Via S. Lattuada - MILANO - Via C. Botta, 16

1938 - XVII

OFFICINE GRAFICHE A. SAITA - S. A.
MILANO - Via Simone d'Orsenigo, 2

Imprimé en Italie — Printed in Italy

AVVERTENZA DELL' EDITORE

L'idea di questa compilazione mi venne un giorno dalla lettura di un numero del Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, *nel quale erano elencati i soggetti delle fotografie di cui si consigliava l'acquisto per lo studio della storia dell'arte nei Licei e per integrare lo studio della musica e del canto corale nelle Scuole Medie. Tanto è vero, che non vi è lettura così arida, da cui non possa venire qualche buona idea a chi sappia trarne profitto!*

Con la guida sicura e sapiente di quell'elenco, evidentemente fornito da persona esperta e dotata di gusto maturo, cominciai a raccogliere le fotografie in esso indicate, non senza tener conto che quello doveva essere il minimo indispensabile, e che però la raccolta aveva la necessità e la convenienza di essere integrata attorno a quel, diremo così, nucleo centrale. Talché quei settecento soggetti sono divenuti ora ben duemilacinquecento, restando sempre fermo il metodo e lo spirito delle indicazioni ministeriali. Cercando nelle nostre ricche raccolte fotografiche e nelle opere italiane e straniere più note e più alla mano, e giovandomi spesso del consiglio di amici e di autori pratici della materia, e ricorrendo anche all'esperienza da me fatta nell'illustrare con riproduzioni d'arte numerosi libri di letteratura e di storia, di mia edizione, ho potuto mettere assieme quest'opera, che non è certo - lo riconosco - perfetta, ma che presenta, attraverso l'immagine, uno specchio fedele dell'arte italiana, dalle origini paleocristiane fino all'Ottocento, in quattro volumi ricchi di tavole e di figure.

Come il lettore vedrà, non mi sono limitato ai capolavori (veramente, non sempre si tratta di capolavori; certe opere d'arte si debbono di necessità riprodurre non tanto per la loro intrinseca bellezza, quanto per il loro significato e la loro importanza nello svolgimento della storia artistica); ma ho dato larga parte anche alle così dette arti minori, dalle miniature agli avori, dai mobili agli arazzi, dalle oreficerie alle ceramiche, dai vetri dipinti alle medaglie, ai bronzi, ai ferri battuti. Vi sono infatti momenti in cui l'eccellenza degli artefici si rifugia e splende in un avorio o in una miniatura, meglio che nelle opere maggiori della pittura o della scultura.

Ad ogni tavola ho fatto precedere, ad illustrarne il contenuto, un sommario breve e sintetico, la cui materia ho desunto dalle pubblicazioni più reputate. Non pretendo di aver fatto opera originale, ma sì di aver dato un indice o una guida allo studioso di queste tavole, non senza aggiungere che questo studio deve essere integrato da quello di qualcuno di quei buoni manuali storici, di cui non è penuria nel nostro mercato librario. [1]

Come dicevo sopra, l'opera è ancora lungi dall'essere perfetta, ed io sarò grato agli Insegnanti e agli studiosi che vorranno indicarmene i difetti. Più di una volta, parrà a qualcuno che i soggetti nelle diverse tavole non siano collocati secondo l'ordine più rigoroso. Sono io per il primo consapevole di tale manchevolezza; ma essa, quando si verifica, è derivata da ostacoli insuperabili opposti dalla forma e dalle dimensioni dei soggetti, per cui una collocazione rigorosamente razionale si presentava, alle volte, materialmente impossibile. D'altra parte, quando ciò accade, i sommarii penseranno essi opportunamente ad avvertire e a guidare il lettore.

Spero, comunque, di aver fatto opera utile alla cultura e alla Scuola italiana; certo è che per due anni ho dedicato a questo lavoro il meglio del mio tempo e delle mie energie, e mi sento la coscienza soddisfatta e tranquilla. Talché oso credere di avere, con questa pubblicazione, concluso degnamente il mio mezzo secolo di tenace, dignitosa, quieta, silenziosamente serena attività in mezzo ai libri.

MILANO, XXX GIUGNO MCMXXIX.

CARLO SIGNORELLI

(1) Aldo Foratti: ARTE ITALIANA - *Compendio storico per i Licei e le persone colte.* Parte I: « *Dalle Origini al Trecento* », L. 8. - Parte II: « *Da Nicola Pisano a Bramante* », L. 8. - Parte III: « *Dal Cinquecento ai nostri giorni* », L. 8. - Le tre parti riunite in un volume rilegato, L. 20.

Rezio Buscaroli: TAVOLE DI STORIA DELL'ARTE - *Secondo i vigenti programmi per i Licei Classici ed Artistici.* Precedono dieci pagine illustrative degli Stili dell'Architettura e dell'Ornamento, disegnate dall'architetto Giuseppe Regazzi, e segue un dizionarietto delle voci tecniche e critiche dell'arte. L. 12.

OPERE GENERALI CONSULTATE

GIUSEPPE WILPERT - *Le pitture delle Catacombe di Roma.* Roma, Desclée e Lefebvre, 1903. Opera completa in folio con tavole a colori.

GIO-BATTISTA DE ROSSI - *La Roma sotterranea cristiana descritta ed illustrata.* - Roma, Tipografia Pontificia, 1864-1877. Tre volumi in folio con tavole.

PERICLE DUCATI - *L'Arte Classica.* - Seconda edizione - Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1927.

UGO OIETTI e LUIGI DAMI - *Atlante di Storia dell'Arte Italiana.* - Tomi due. - Milano, Bestetti e Tumminelli, 1925 e 1934.

GIORGIO VASARI - *Le Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti.* - Nuova edizione illustrata, con introduzione, annotazioni, appendici e indici a cura di Pio Pecchiai. Volume Primo, con 1880 illustrazioni. Milano, Casa Editrice Sonzogno, 1927. Opera in corso di pubblicazione a fascicoli.

ADOLFO VENTURI - *Storia dell'Arte Italiana.* - Milano, Hoepli, 1902 e seguenti. Opera in corso di pubblicazione.

PIETRO TOESCA - *Storia dell'Arte Italiana: Il Medioevo.* - Due volumi. - Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1927.

ANDRÉ MICHEL - *Histoire de l'Art.* - Parigi, Colin, 1905 e sgg.

SPRINGER-RICCI - *Storia dell'Arte.* - Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche.

GIUSEPPE LIPPARINI - *Storia dell'Arte.* - Firenze, Barbèra (14ª edizione).

LUIGI SERRA - *Storia dell'Arte Italiana.* - Quinta edizione in tre volumi. Milano, Francesco Vallardi, 1926.

GIULIO NATALI e EUGENIO VITELLI - *Storia dell'Arte.* - Sesta edizione in tre volumi. Torino, Sten, 1927.

G. I. CAVALLUCCI e E. DUPRÉ - *Storia dell'Arte Italiana:* tre volumi. - Firenze, Le Monnier.

ALFREDO MELANI - *Architettura Italiana antica e moderna.* - Sesta edizione. Milano. Hoepli, 1921.

ALFREDO MELANI - *Scultura Italiana antica e moderna.* - Terza edizione. Milano, Hoepli, 1912.

ALFREDO MELANI - *Pittura Italiana antica e moderna.* - Quarta edizione. Milano, Hoepli, 1928.

GIULIO CAROTTI - *Architettura Italiana di tutti i tempi.* - Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche, 1916.

GIULIO CAROTTI - *Sculture Italiane di tutti i tempi.* - Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche, 1915.

GIULIO CAROTTI - *Pitture Italiane di tutti i tempi.* - Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche, 1914.

J. A. CROWE e G. B. CAVALCASELLE - *History of Painting in Italy.* - London, Murray, 1903.

A. SCHMARSOW - *Barock und Rococo.* - Lipsia, 1896.

POMPEO MOLMENTI - *La Pittura Veneziana.* - Firenze, Casa Editrice Fratelli Alinari, 1903.

RASSEGNA D'ARTE ANTICA E MODERNA diretta da GUIDO CAGNOLA e FRANCESCO MALAGUZZI-VALERI, poi da CORRADO RICCI. - Milano-Roma, Editori Alfieri & Lacroix.

GUIDA D'ITALIA DELLA « CONSOCIAZIONE TURISTICA ITALIANA » - I volumi pubblicati sino al 1928 a cura di LUIGI VITTORIO BERTARELLI.

DIZIONARIO DEI PITTORI ITALIANI compilato a cura di ANTONIETTA MARIA BESSONE-AURELI, con una lettera di Corrado Ricci. - Seconda edizione. Milano-Roma, Società Editrice Dante Alighieri, 1928.

Questa scelta iconografica di

CAPOLAVORI D'ARTE ITALIANA

compilata e pubblicata

dall' Editore CARLO SIGNORELLI di Milano

in quattro volumi con 250 Tavole e 2500 soggetti così suddivisi:

Volume Primo	– Dalle origini cristiane al Secolo XIV ..	– 52	Tavole	– 594 Illustrazioni
„ Secondo	– L'Arte del Rinascimento	– 58	„	– 631 „
„ Terzo	– L'Arte del Cinquecento	– 64	„	– 637 „
„ Quarto	– L'Arte nei Secoli XVII, XVIII e XIX ..	– 76	„	– 638 „

contiene

anche tutti i soggetti prescritti dal Ministero della Pubblica Istruzione, con circolare numero 87 del 12 settembre 1927 (*Bollettino Ufficiale* numero 37 del 13 novembre 1927, cap. IV paragrafo 11 e allegati H e L), quale sussidio per l'insegnamento della *Storia dell'Arte*, e per integrare lo studio della *Musica* e del *Canto corale* nelle Scuole Medie;

riproduce

materiale fotografico delle Ditte FRATELLI ALINARI DI FIRENZE, D. ANDERSON DI ROMA, GIACOMO BROGI DI FIRENZE, e di altre minori, nonchè del Gabinetto Fotografico del Ministero della P. I. e di qualche R. Sopraintendenza Regionale d'Arte;

con incisioni in rame

dell'OFFICINA FOTOMECCANICA « LA ZINCOGRAFICA » DI G. MONZANI & C. DI MILANO;

è stampata

dalle OFFICINE GRAFICHE A. SAITA SOC. ANON. DI MILANO;

su carta patinata

espressamente fabbricata dalle CARTIERE BURGO: Stabilimento di Lugo Vicentino

I quattro volumi che la compongono sono decorati nelle coperte e nei risguardi dal pittore SILVIO TALMAN.

INDICE DELLE TAVOLE DEL VOLUME PRIMO

IL PERIODO PALEOCRISTIANO

ARCHITETTURA - Le Catacombe . . . . . Tavola 1
Costruzioni latine . . . . . » 2
Chiese e monumenti ravennati . . . . . » 3

SCULTURA - Sarcofagi romani e sculture romane . . . . . » 4
Sarcofagi e sculture ravennati e di Siracusa . . . . . » 5

PITTURA E MOSAICO - Pitture delle Catacombe - Mosaici romani . . . . . » 6
Mosaici ravennati . . . . . » 7

IL PERIODO ROMANICO

ARCHITETTURA - Il palazzo di Teodorico - Costruzioni religiose dell'Italia settentrionale . . . . . Tavola 8
Chiese dell'Italia settentrionale - Le Torri di Bologna . . . . . » 9
Costruzioni religiose e civili del Veneto . . . . . » 10
Costruzioni religiose della Toscana . . . . . » 11
Costruzioni religiose e civili dell'Italia centrale . . . . . » 12
Costruzioni religiose e civili del Lazio . . . . . » 13
Costruzioni religiose dell'Italia meridionale . . . . . » 14
Costruzioni religiose di Zara, della Sardegna e della Sicilia . . . . . » 15

SCULTURA - Italia settentrionale - Wigilelmo o Wiligelmo - Niccolò . . . . . » 16
Italia settentrionale - Benedetto Antelami . . . . . » 17
Italia centrale - Gruamonte - Bonanno da Pisa - Guido da Como - Guidetto da Como - Roberto . . . » 18
Italia centrale - Oderisio Berardo da Benevento - Vassalletto . . . . . » 19
Italia meridionale - Romoaldo . . . . . » 20
Italia meridionale e Isole - Barisano da Trani - Bonanno da Pisa - Nicola di Bartolomeo da Foggia . » 21

PITTURA - Affreschi e mosaici dei secoli VIII a XIII . . . . . » 22
Affreschi e mosaici dei secoli XII e XIII - Jacopo Torriti - Margaritone d'Arezzo - Maestro Consolo - Pietro Cavallini - Giovanni di Cosma . . . . . » 23
Scuola pisana del secolo XIII: Giunta Pisano - Cimabue - Duccio di Buoninsegna . . . . . » 24

IL PERIODO GOTICO

ARCHITETTURA - Costruzioni religiose dell'Italia settentrionale . . . . . Tavola 25
Chiese dell'Italia settentrionale . . . . . » 26
Costruzioni religiose di varie regioni d'Italia . . . . . » 27
Costruzioni religiose della Toscana . . . . . » 28
Costruzioni varie dell'Italia settentrionale . . . . . » 29
Costruzioni varie di Venezia e della Toscana . . . . . » 30
Costruzioni varie dell'Italia centrale e meridionale . . . . . » 31

SCULTURA - Nicola Pisano - Giovanni Pisano . . . . . » 32
Giovanni Pisano - Lorenzo Maitani - Arnolfo di Cambio - Fra Guglielmo da Pisa - Tino di Camaino » 33
Maestri campionesi del secolo XIV - Goro di Gregorio da Siena - Giovanni di Balduccio da Pisa - Andrea di Cione detto l'Orcagna - Pier Paolo e Jacobello Dalle Masegne . . . . . » 34
Andrea di Nino da Pontedèra detto Andrea Pisano - Nino Pisano - Pacio e Giovanni Bertini da Firenze » 35

PITTURA - Giotto . . . . . » 36
Giotto e la Cappella degli Scrovegni . . . . . » 37
Andrea da Firenze - Spinello Aretino - Taddeo Gaddi - Agnolo Gaddi - Bernardo Daddi . . . . » 38
Giovanni da Milano - Francesco Traini - Altichieri da Zevio - Jacopo Avanzi - Maso di Banco - Andrea di Cione detto l'Orcagna - Antonio Veneziano - Nardo di Cione . . . . . » 39
Simone Martini - *Il Trionfo della Morte* - Taddeo di Bartolo . . . . . » 40
Ambrogio Lorenzetti - Pietro Lorenzetti . . . . . » 41

LE ARTI MINORI DALLE ORIGINI CRISTIANE AL SECOLO XIV

Miniature . . . . . Tavola 42 e 43
Vetri - Terrecotte - Ceramiche . . . . . » 44
Marmi - Pavimenti a mosaico - Arte Cosmatesca . . . . . » 45
Avori intagliati . . . . . » 46
Oreficerie . . . . . » 47 a 50
Medaglie - Monete - Sigilli - Lavori in rame e bronzo - Ferri battuti . . . . . » 51
Intagli in legno - Mobili - Ricami e Stoffe . . . . . » 52

INDICI DEGLI ARTISTI E DEI LUOGHI TRATTATI IN QUESTO PRIMO VOLUME

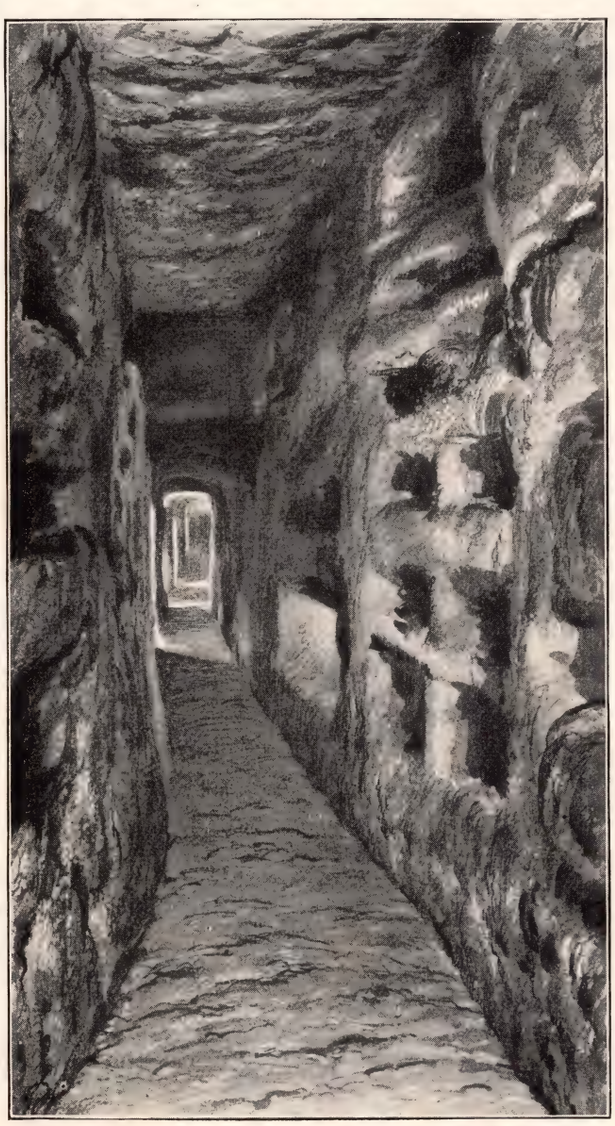
TAVOLA I.

IL PERIODO PALEOCRISTIANO - L'ARCHITETTURA

L'arte cristiana primitiva si svolge nei cimiteri sotterranei, o *catacombe*, con i corridoi d'ingresso o *vestiboli*, da cui si partivano, per chilometri e chilometri, talvolta a più piani sovrapposti, le lunghe e strette gallerie dette *ambulacri*, dove la luce penetrava qua e là da fori in alto chiamati *lucernari*. Nei muri erano scavate le tombe *(loculi)*, murate da una pietra *(titulus)* che recava il nome del defunto. A tratti, le gallerie si aprono in piccole cappelle *(cripte)* con la

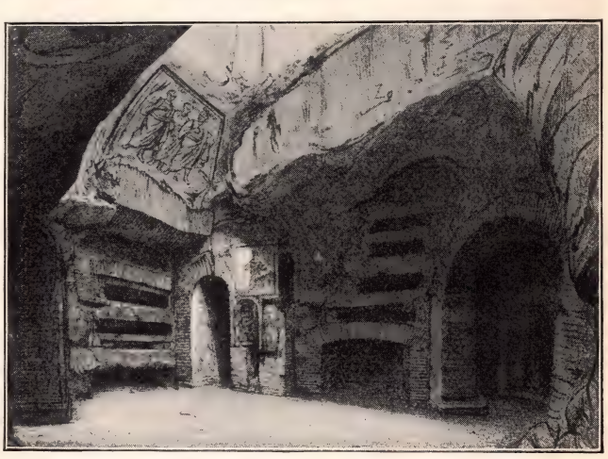
Via Ardeatina

1. - ROMA: CATACOMBE DI DOMITILLA; Vestibolo ed ingresso. — Disegno di Silvio Talman, da rilievi in "*Monumenta subterranea selecta e cœmeterio S. S. Domitillæ, Neeri et Achilli*,, a cura della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra in Roma. — Queste catacombe si aprivano fuori della città, sulla via Ardeatina.



2. - ROMA: CIMITERO DI CALLISTO; *Ambulacro* coi *lóculi* ai lati, e in fondo l'effetto del *lucernario*. — Ricostruzione di Silvio Talman da motivi nel Wilpert e nel De Rossi.

3. - ROMA: CIMITERO DI CALLISTO; Cappella o cripta di S. Cornelio papa, decapitato in Roma sotto l' imperatore Decio. MOSCIONI



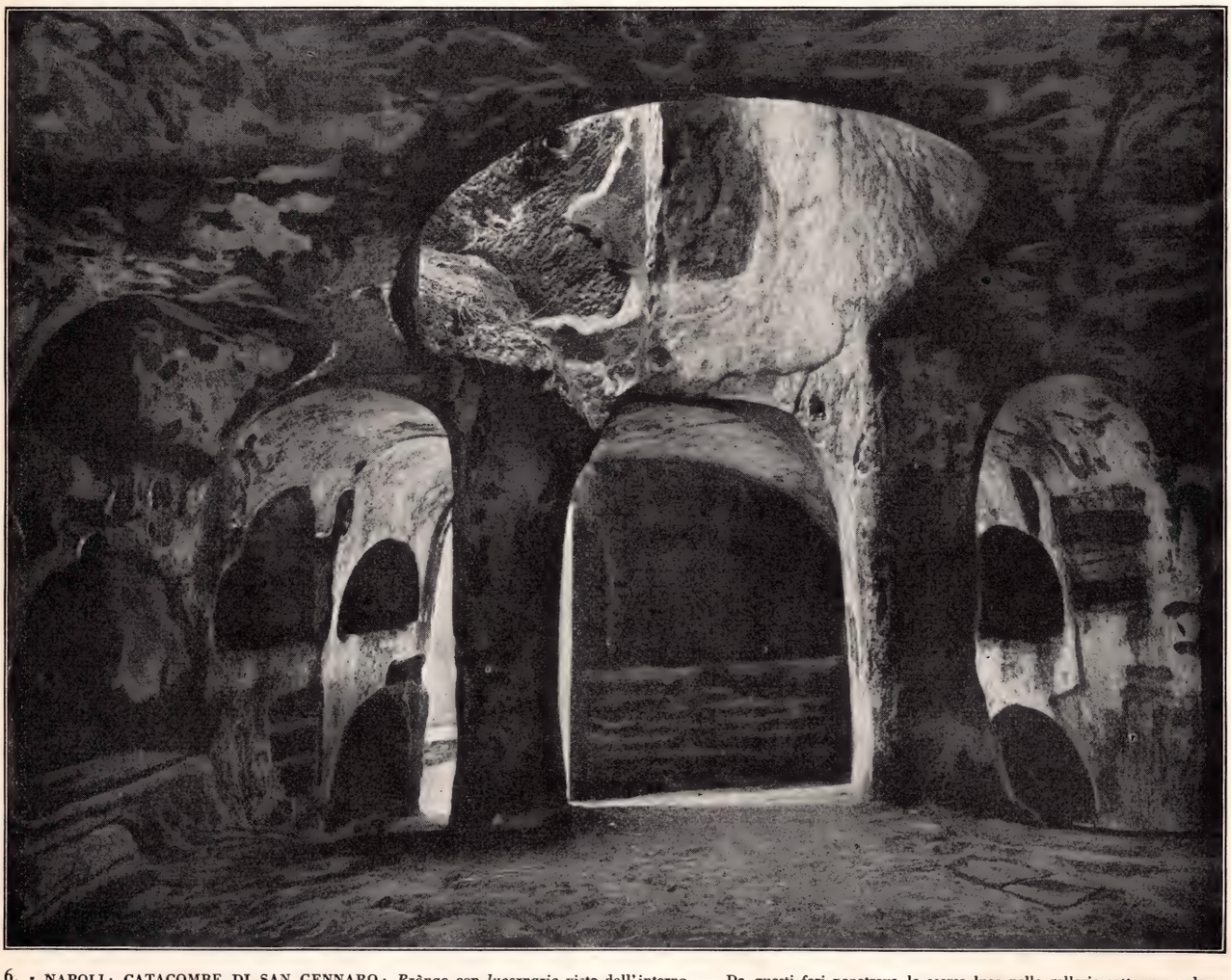
4. - ROMA: CIMITERO DI CALLISTO; Cripta di Santa Cecilia. — Si apre sulla via Appia, e comprende l'ipogèo di Lucina, il cimitero di San Sotero, e l'arenario di Sant'Ippolito. ANDERSON

LE CATACOMBE

volta ad arco di cerchio *(arcosolia)*, e in tombe di famiglia o *cubicula*, attorno alle cripte. Qui, nei tempi delle persecuzioni, i Cristiani celebravano il loro culto sulle tombe dei martiri; qui seppellivano i loro defunti. Anzi, quelle tombe furono i loro primi altari *(confessio)*. Sono luoghi di austera severità, di squallida solitudine; veramente adatti a una nuova religione spiritualista che predicava il distacco dalle cose terrene, e insegnava che di là dalla morte incomincia la vita vera, la vita eterna.

14

5. - ROMA: CIMITERO DI CALLISTO; Tombe dei Papi. — Disegno di Silvio Talman dal Wilpert e dal De Rossi. — Qui la nudità austera del cimitero sotterraneo cede il posto alla magnificenza delle colonne coi ricchi capitelli classici.



6. - NAPOLI: CATACOMBE DI SAN GENNARO; *Prònao* con *lucernario* visto dall'interno. — Da questi fori penetrava la scarsa luce nelle gallerie sotterranee, dove i fedeli si adunavano per pregare sulle tombe dei defunti.

ALINARI

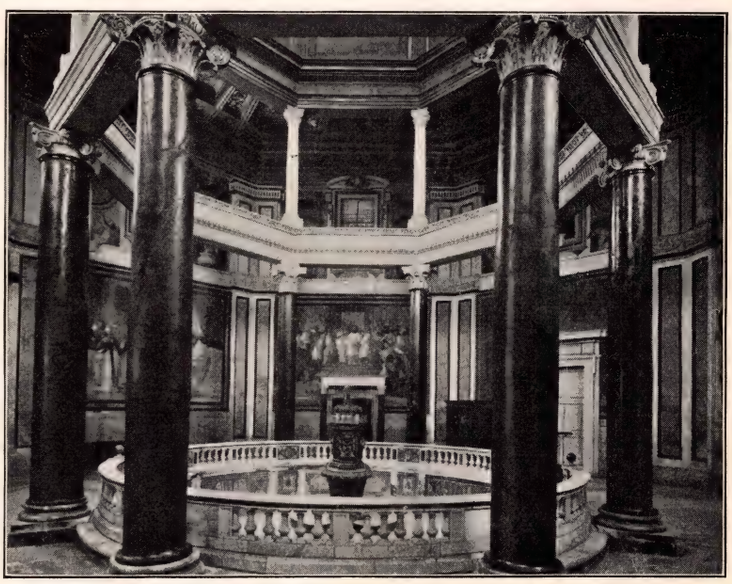
TAVOLA II.

IL PERIODO PALEOCRISTIANO ~ L'ARCHITETTURA

Nel quarto secolo, con il trionfo del Cristianesimo e l'editto di Costantino, i fedeli non sono più costretti a rifugiarsi sotto terra per pregare sulla tomba dei martiri; lasciano i luoghi oscuri e tristi, e innalzano le loro magnifiche chiese al sole.

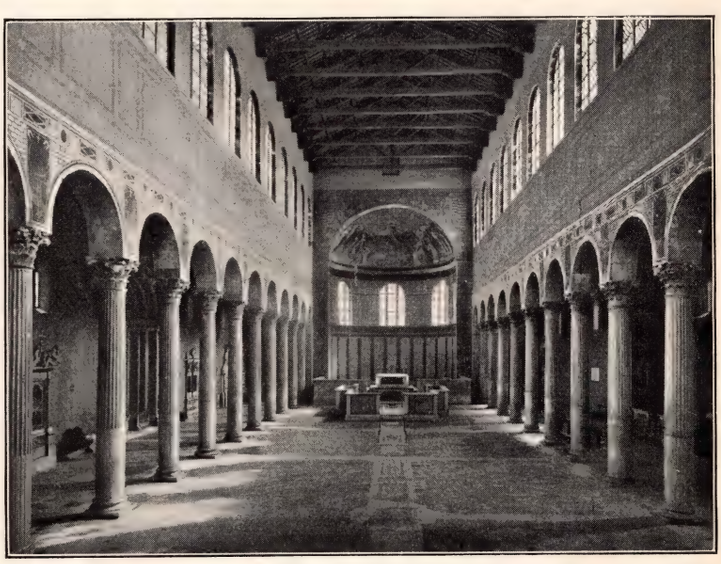
Le basiliche cristiane, molto probabilmente, sono una trasformazione o un adattamento delle basiliche pagane. Esse hanno la pianta a croce latina, sono coperte da tetti in legname, e stendono ampiamente le loro navate, tre o cinque, chiare e lumi-

1. - SPOLETO: CHIESA DI SAN SALVATORE. — Esempio unico di facciata monumentale del secolo IV. ANDERSON



2. - ROMA: BATTISTERO DI SAN GIOVANNI IN LATERANO. — Edificato da Costantino e ricostruito nel secolo V. — La vasca battesimale nel mezzo è stata rifatta. ALINARI

3. - ROMA: CHIESA DI SANTA CROCE IN GERUSALEMME. — Eretta nel 320 circa da Elena madre di Costantino. ANDERSON



4. - ROMA: CHIESA DI SANTA SABINA. — Costruita fra il 422 e il 432; una delle più antiche chiese di Roma; le colonne furono tolte ad una costruzione pagana. ALINARI

5. - ROMA: BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE. — Costruita e restaurata dal IV al V secolo. — Da notare il colonnato con la trabeazione, in luogo degli archi come alla figura 4. ANDERSON

COSTRUZIONI LATINE

nose, ricche di mosaici e di marmi preziosi, non senza influssi bizantini. Una nave trasversale, o *transetto*, divide le navi longitudinali dall'abside. Talora, l'edificio reca davanti un portico, da cui si entra in un *atrio* o cortile quadrato. Accanto alle basiliche sorgono i battisteri, che, dato l'uso a cui erano destinati, assumono per lo più la forma ottagona dei frigidari e dei ninfei delle terme romane. E anche la chiesa prende talvolta la pianta rotonda cara agli architetti pagani (figg. 6 e 8).

6. - ROMA: CHIESA DI SAN STEFANO ROTONDO. — Appartiene alla seconda metà del secolo V. ALINARI

7. - ROMA: BASILICA DI SAN PAOLO. — Il colonnato dell'interno visto traversalmente. — Della fine del secolo IV, ma rifatta dopo l'incendio del 1823. ALINARI

8. - ROMA: Particolare dell'interno di SANTA COSTANZA; del principio del secolo IV. ALINARI

9. - ROMA: CHIESA DI SANT'AGNESE FUORI LE MURA, del secolo IV. — Il *matronèo* (galleria per le donne) in alto è del secolo VII. ANDERSON

10. - PARENZO: La facciata della BASILICA. — Edificata dal Vescovo Eufrasio nel 540. ALINARI

11. - PARENZO: L'interno della BASILICA, del secolo VI. — È già notevole l'influsso bizantino. Da notare il mosaico dell'abside (Madonna col Bambino, angeli e santi). ALINARI

TAVOLA III.

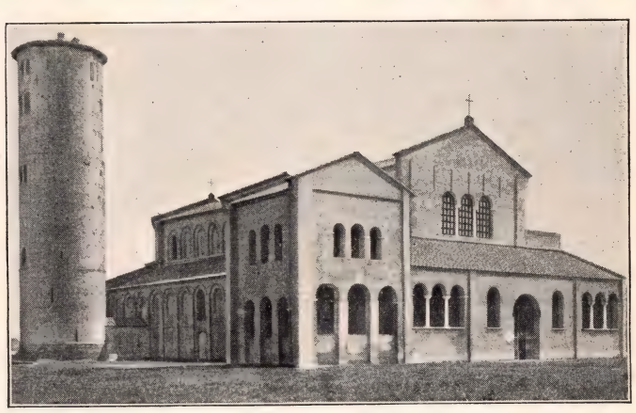
IL PERIODO PALEOCRISTIANO - L'ARCHITETTURA

L'influsso dell'arte bizantina comincia a farsi sentire già nel V sec. Venuta dall'Oriente, essa ha il suo esemplare tipico e massimo in Santa Sofia di Costantinopoli, dove è consacrato l'uso della grande cupola centrale posta su una pianta a forma di croce greca. Di perfetto stile è pure S. Vitale di Ravenna, con l'ottagono che regge la cupola. S. Vitale fa parte di quel meraviglioso gruppo di monumenti che sorsero in Ravenna negli ultimi tempi dell'Impero e nell'età di Giustiniano (sec. V e VI).

1. - RAVENNA: MAUSOLEO detto di GALLA PLACIDIA, della prima metà del secolo V. — La pianta è a croce latina. ALINARI

3. - RAVENNA; Particolare dell'interno di S. VITALE. — L'edificio fu terminato nel 547 ed è adornato di stupendi mosaici. ANDERSON

2. - RAVENNA: Particolare dell'interno del MAUSOLEO DI GALLA PLACIDIA. — Si notino le volte a botte nei bracci laterali. ALINARI



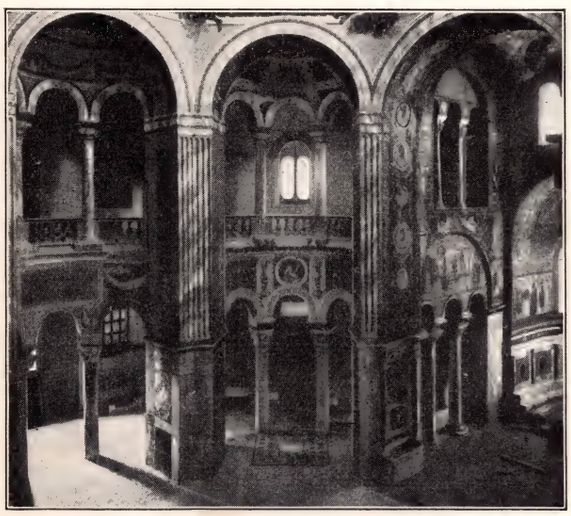
4. - RAVENNA: SANT'APOLLINARE IN CLASSE, della metà del secolo VI. — Anche qui il caratteristico campanile rotondo (cfr. figura 10). ALINARI

5. - RAVENNA: IL BATTISTERO DEGLI ORTODOSSI. Seconda metà del secolo V. È ottagonale e sovrastato da una cupola. ALINARI

6. - RAVENNA: L'interno del BATTISTERO DEGLI ORTODOSSI. — Da notare, oltre la struttura, la stupenda decorazione musiva. ALINARI

CHIESE E MONUMENTI RAVENNATI

E l'influsso bizantino è pure evidente in quegli edifici che conservano la forma basilicale (figg. 9 e 11), anche per i particolari decorativi, di cui parleremo più avanti. L'architettura civile ci offre anch'essa esemplari notevoli; un mosaico di S. Apollinare Nuovo ci mostra la magnificenza del vero palazzo di Teodorico (Tavola 7, fig. 1). Caratteristiche poi sono le « torri campanarie », di età posteriore, svelte e cilindriche, con pittoresco alternarsi di monofore, bifore e trifore (figg. 4 e 10).



7. - RAVENNA: SAN VITALE; altra veduta dell'interno. — Come nella figura 3, è facile distinguere qui le deturpazioni posteriori. ALINARI

8. - RAVENNA: MAUSOLEO DI TEODORICO, del secolo VI (poco dopo il 526). — La cupola è scavata in un solo masso. ALINARI

9. - RAVENNA: L'interno della BASILICA DI SANT'APOLLINARE IN CLASSE, della metà del secolo VI. — Comprende tre navate divise da ventiquattro colonne con basi e capitelli bizantini. Si noti il grande mosaico dell'abside. ANDERSON

10. - RAVENNA: SANT'APOLLINARE NUOVO; il campanile è del secolo IX: il portico è del secolo XVI. DE STEFANI

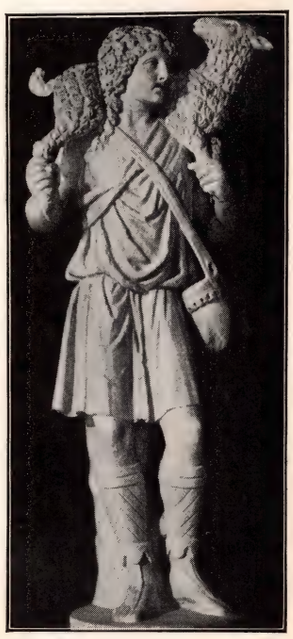
11. - RAVENNA; L'interno di SANT'APOLLINARE NUOVO, dei primi decenni del secolo VI. — Si notino i capitelli col pulvino ed i ricchi mosaici. ALINARI

IL PERIODO PALEOCRISTIANO - LA SCULTURA

La scultura cristiana sorse tardi. Da prima, anche nelle catacombe entrarono i sarcofagi pagani; solo nel terzo secolo cominciano quelli cristiani, con figurazioni che generalmente ripetono quelle delle pitture murali (cfr. più avanti a Tav. 6); notevoli, soprattutto, i ritratti scolpiti entro medaglioni o conchiglie. La tecnica segue la vicenda dei tempi. L'architettura a colonnette, archetti e frontoni, entro cui stanno chiuse le storie e le figure, è caratteristica della decadenza romano-cristiana. Nei medaglioni

1. - ROMA: Museo Cristiano Lateranense; *Sarcofago con la storia di Giona*, del secolo III. — Inoltre: a sinistra, *La Resurrezione di Lazzaro*, e *una scena pastorale*; in alto: *Mosè fa scaturire le acque dalla rupe*. — Notare il classico nudo a destra. ALINARI

2. - ROMA: Museo Cristiano Lateranense; *Sarcofago con i ritratti dei defunti e Fatti del Vecchio e Nuovo Testamento*. Secolo IV. — I due ripiani sono già nettamente divisi. ALINARI



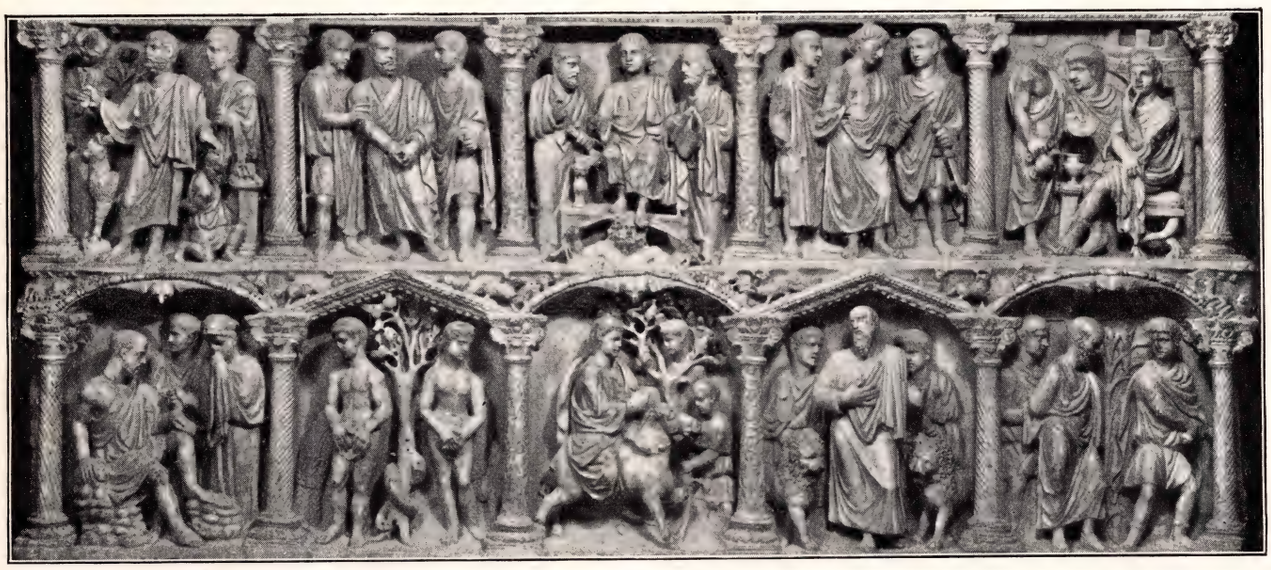
3. - ROMA: Museo Cristiano Lateranense; *Il Buon Pastore*. Secolo III. ALINARI.

4. - ROMA: Basilica di San Pietro; *San Pietro in cattedra*, bronzo del secolo V. — Oggi vi è anche chi l'assegna al secolo XIII (Arnolfo di Cambio?). ANDERSON

5. - ROMA: Chiesa di Santa Sabina; La *Porta* scolpita in legno. Secolo VI. — Vi sono evidenti gli influssi bizantini. ALINARI

SARCOFAGI E SCULTURE ROMANE

si trovano spesso accoppiate le figure dei defunti (fig. 2). Rare sono le statue sole; notevolissima, fra le altre, quella del secolo V, che rappresenta l'apostolo San Pietro (fig. 4). Dello stesso secolo è la porta di S. Sabina (figg. 5, 8 e 9), di cipresso intagliato, con bassorilievi trattati con grande nobiltà di fattura e di composizione da artisti di valore grandissimo, in cui i ricordi dell'arte classica si fondono con le recenti novità venute a Roma dall'Oriente e da Bisanzio.



6. - ROMA: Grotte Vaticane; *Sarcofago di Giunio Basso, Prefetto di Roma, a. d. 359.* — Oltre ad essere diviso in due ripiani ha le singole storie separate dalle colonnette. ANDERSON

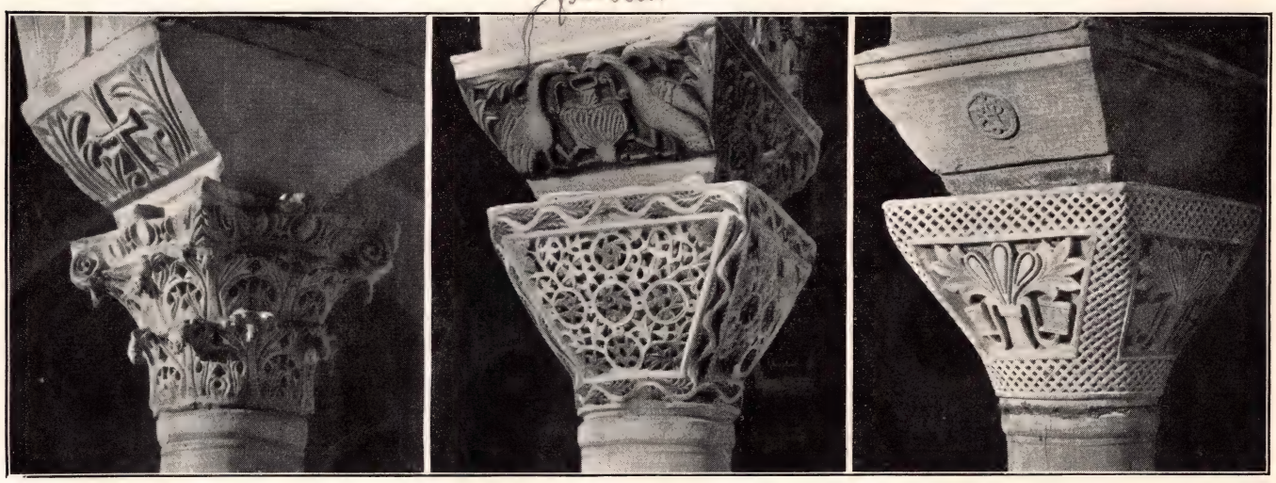
7. - ROMA: Museo Vaticano; *Sarcofago "detto di Costantino", (dalla Chiesa di S. Costanza)* (in porfido). ANDERSON

8 e 9. - ROMA: Chiesa di Santa Sabina; Tre pannelli della Porta: *L'Ascensione di Gesù - Cristo rinnegato da San Pietro - La Crocifissione.* — Le sculture sono certamente opere d'artisti diversi. Dai particolari appare più chiaro il loro carattere romano, pur tra gli influssi orientali. ALINARI

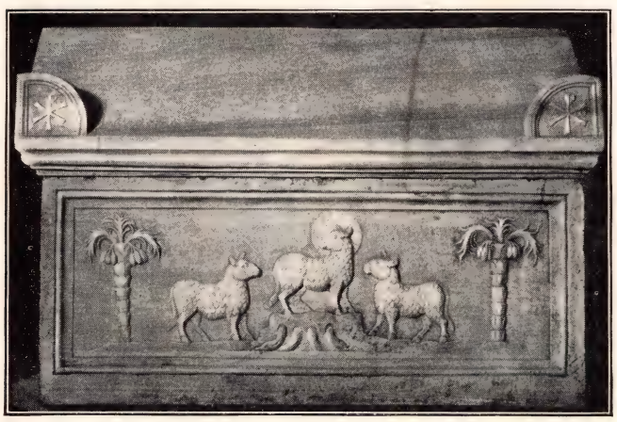
TAVOLA V.

IL PERIODO PALEOCRISTIANO - LA SCULTURA

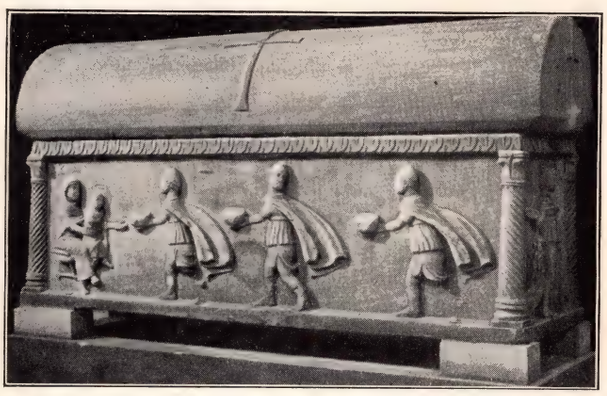
A Ravenna, ultima capitale degli imperatori d'Occidente, poi sede dei re Goti e dell'Esarcato, l'influsso bizantino è evidente anche nelle arti plastiche, e raggiunge il colmo sotto l'impero di Giustiniano. Così la scultura potè vivere e produrre opere notevoli in Ravenna, quando a Roma e nelle altre parti d'Italia essa era presso che spenta. I sarcofagi ravennati sono numerosissimi; e se i più antichi di essi motrano nelle loro figurazioni qualche somiglianza con quelli romani, tutti se ne



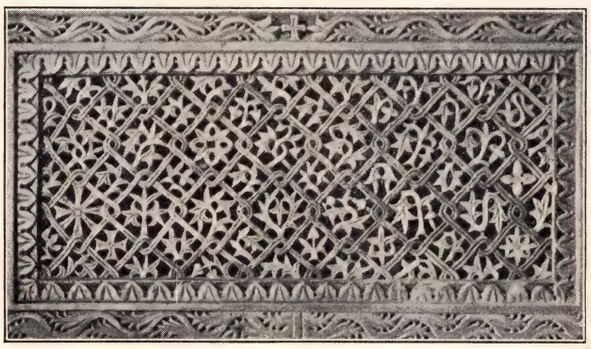
1, 2 e 3. RAVENNA: San Vitale; tre *Capitelli*. — Si noti la delicata struttura, dal primo che ricorda ancora da vicino gli esemplari classici, agli altri due in cui il marmo è traforato col sottile lavoro di una trina. ALINARI



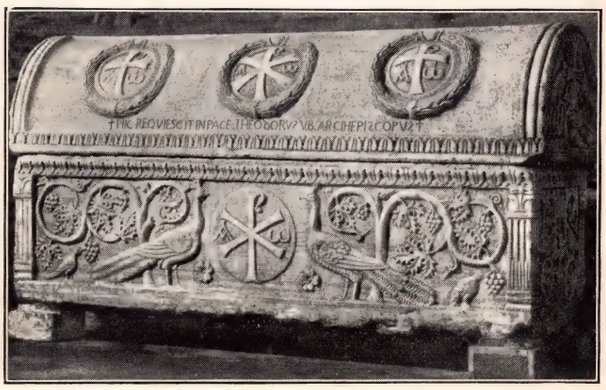
4. - RAVENNA: Mausoleo di Galla Placidia; il *Sarcofago a sinistra*, del secolo V. ALINARI



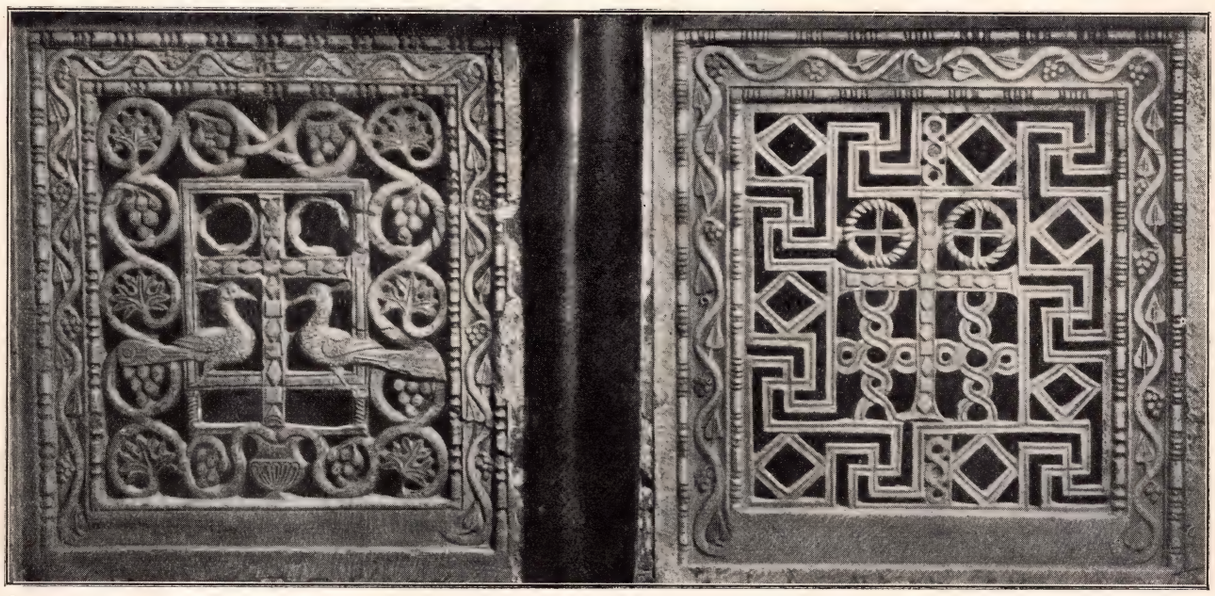
5. - RAVENNA: Museo Nazionale; *Sarcofago dell'Esarca Isaccio*, del secolo V. — Rappresenta l'*Adorazione dei Magi*. ALINARI



6. - RAVENNA: San Vitale; *Transenna*. — Si confronti il suo delicato lavoro con le figure 1, 2 e 3. ALINARI



7. - RAVENNA: Sant'Apollinare in Classe; *Urna dell'Arcivescovo Teodoro*, del secolo VII. ALINARI



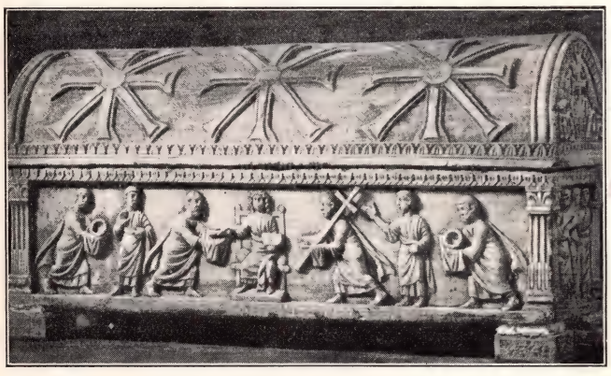
8. - RAVENNA: Basilica di Sant'Apollinare Nuovo; *Due transenne bizantine*. — Qui il lavoro è più ampio, e condotto con una tecnica meno delicata, ma grandiosa. ANDERSON

SARCOFAGI E SCULTURE RAVENNATI E DI SIRACUSA

distinguono per i coperchi, non piatti, ma semicilindrici o a tetto, e per una libertà di fantasia che si esplica anche nell'ornamentazione a motivi vari di piante e di animali. Questa ricchezza ornamentale si manifesta anche nelle sculture decorative, per esempio, nei capitelli e nelle transenne, di puro stile orientale. — Fuori di Roma e di Ravenna, il sarcofago più importante è quello siracusano di Adelfia (fig. 13), che ricorda nello stile i sarcofagi romani, non senza influssi dell'Oriente.

9. - RAVENNA: Chiesa Metropolitana; particolare del *Sarcofago di San Rinaldo*, del secolo V. — Rappresenta Cristo in trono che riceve le corone votive da due apostoli nel paese compendiato da due ruvide palme. Dai piedi di Cristo sgorgano i quattro fiumi. ALINARI

10. - RAVENNA: Chiesa di San Francesco; *Gesù fra quattro Apostoli*. Particolare dell'urna in marmo del secolo IV. — Da notare le conchiglie che riempiono gli archi su cui si profilano le figure. ALINARI



11. - RAVENNA: Sant'Apollinare in Classe; *Sarcofago di ignoto, con la "traditio legis"* (Gesù consegna il rotolo della legge a Pietro). ALINARI

12. - RAVENNA: Santa Maria in Porto Fuori; *Sarcofago di Pietro degli Onesti*, del secolo V. ALINARI

13. - SIRACUSA: Museo Archeologico; *Sarcofago di Adelphia, moglie del Comes Valerius*, del secolo IV. — Si avverta il triplice ordine in cui vengono distribuite le figurazioni, e la conchiglia nel mezzo. (Cfr. Tav. 4, fig. 2). ALINARI

IL PERIODO PALEOCRISTIANO ~ LA PITTURA

Nelle catacombe, la pittura è da principio allegorica, e segue, nello stile, le vicende dell'arte classica: compaiono i primi simboli e le prime figure che esprimono le aspirazioni più profonde dei proseliti della nuova religione: il Buon Pastore, l'Orante, la Vigna, Orfeo...; e così la colomba, il pavone, l'àncora, la palma... Poi subentrano gli affreschi che rappresentano scene della Bibbia e mostrano il nobile volto di Cristo senza simboli e senza allegorie. Ma la grande pittura cristiana

1. - ROMA: Pitture nelle Catacombe dei SS. Pietro e Marcellino, del secolo III. — Lo stile e la distribuzione corrispondono a quelli delle pitture pagane. Dal WILPERT

2. ROMA: *La Vergine col Bambino e il Profeta Isaia*, nel Cimitero di Priscilla. Secolo II. Dal DE ROSSI

3. - ROMA: Arcosolio con pitture nel Cimitero di Priscilla; principio del secolo II. (Cfr. la nota della fig. 1). Dal WILPERT

4. - ROMA: *La Resurrezione di Lazzaro*, nel Cimitero di Callisto; fine del secolo II o principio del III. Dal WILPERT

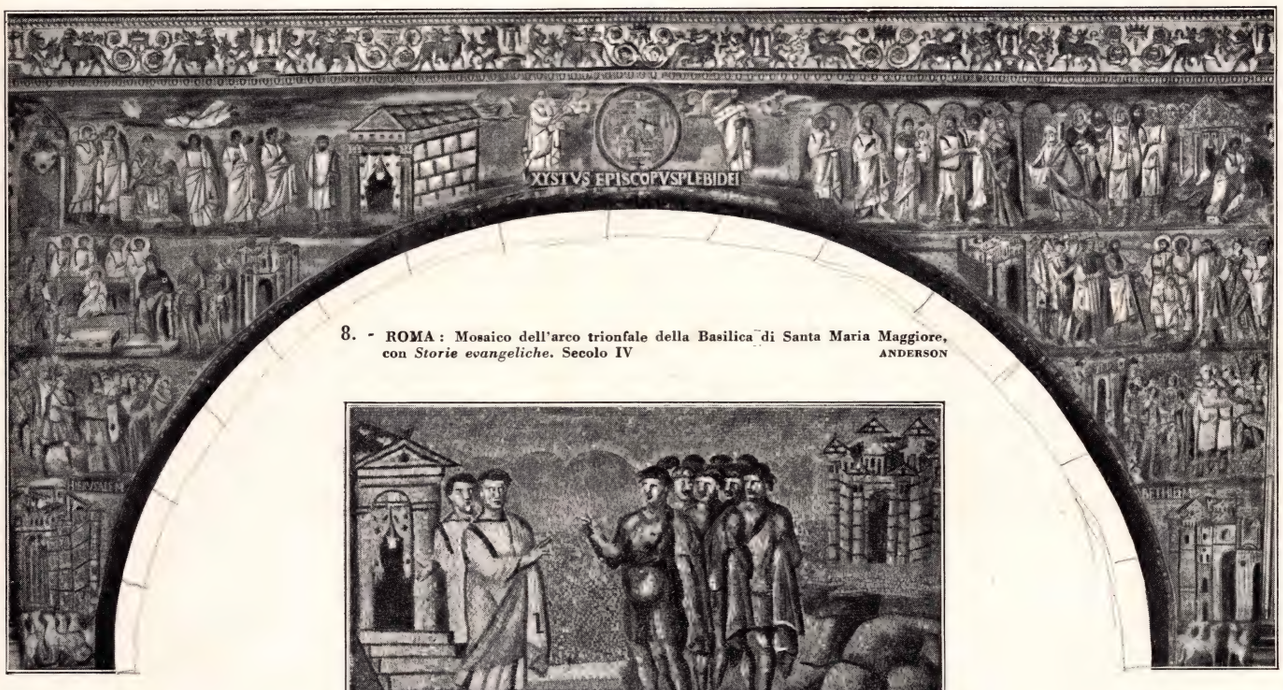
5. - ROMA: *Amore e Psiche*, nel Cimitero di Domitilla; prima metà del secolo III. Dal WILPERT

6. - ROMA: Mosaico della volta anulare del Mausoleo di Santa Costanza, con *Scene di vendemmia*. Secolo IV. ALINARI

7. - ROMA: Soffitto della Cripta di Lucina. Secolo II. — Mirabile la delicata leggerezza delle decorazioni a fresco. Dal DE ROSSI

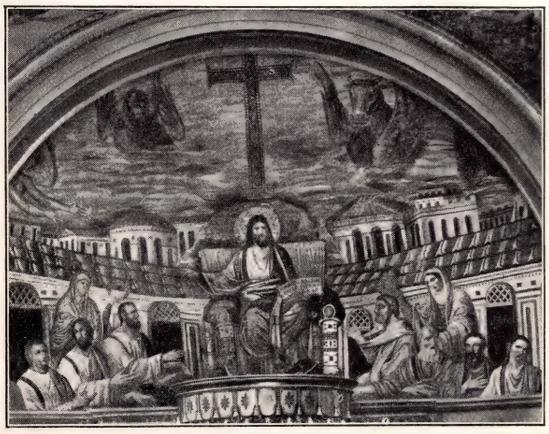
PITTURE DELLE CATACOMBE - MOSAICI ROMANI

comincia col IV secolo, quando sulle pareti delle basiliche si stendono le prime figurazioni in mosaici scintillanti d'oro e d'azzurro con uno sfarzo di figure e di colori che hanno resistito ai secoli: il mosaico è stato definito la pittura per l'eternità. Nelle chiese romane esso ha carattere piuttosto architettonico che decorativo, e copre in grandi masse le pareti delle navate e i catini delle absidi, dando luogo a un insieme grandioso e suggestivo, in cui la povertà dei particolari scompare.



8. - ROMA: Mosaico dell'arco trionfale della Basilica di Santa Maria Maggiore, con *Storie evangeliche*. Secolo IV ANDERSON

9. - ROMA: *Il ritorno dei messi da Hebron*, mosaico della navata centrale della Basilica di Santa Maria Maggiore. Secolo IV. ALINARI



10. - ROMA: Mosaico absidale nella Chiesa di Santa Pudenziana. Secolo IV. — *Cristo in trono fra gli Apostoli.* ANDERSON

11. - ROMA: Particolare del mosaico del grande arco trionfale della Basilica di San Paolo fuori le Mura; *Cristo in Gloria.* Secolo V. ALINARI

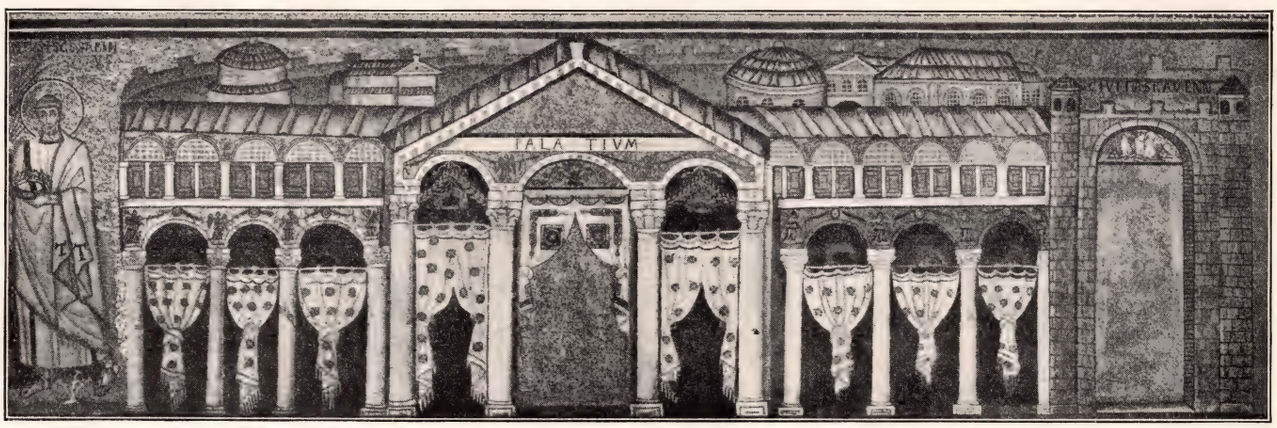
12. - ROMA: *San Pietro, San Damiano, San Teodoro*; dal mosaico absidale nella Chiesa dei SS. Cosma e Damiano. Secolo VI. ALINARI

13. ROMA: *Sant'Agnese fra Onorio I e San Simmaco*; mosaico absidale nella Chiesa di Sant'Agnese fuori le Mura. Secolo VII. ALINARI

TAVOLA VII.

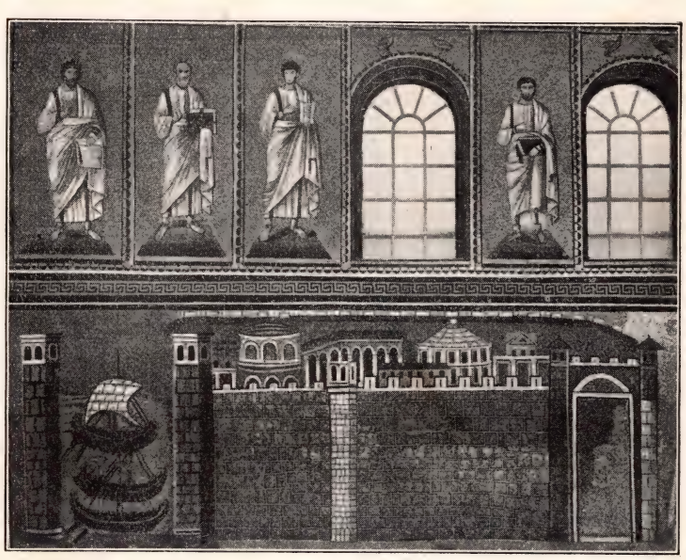
IL PERIODO PALEOCRISTIANO - LA PITTURA

Anche a Ravenna, nella decorazione dei mausolei, dei battisteri, delle basiliche, il mosaico trionfa. Qui l'arte bizantina ha lasciato i suoi capolavori più luminosi, con una ricchezza, una varietà, una nobiltà di composizione e di fattura che hanno spesso del meraviglioso. Gli splendori dell'Oriente si congiungono con le residue tradizioni del classicismo superstite, ma le trattano con libertà nuova. Nello stesso tempo, si afferma la tendenza a creare tipi convenzionali e forme immutabili;



1. - RAVENNA: *Il Palazzo di Teodorico;* particolare del mosaico del lato destro della navata centrale della Basilica di Sant'Apollinare Nuovo. Secolo VI. ALINARI

2. - RAVENNA: *Il Redentore, Angeli e Santi recanti le corone;* particolare del mosaico predetto. — È la solita grandiosa teoria di personaggi ieratici. ANDERSON



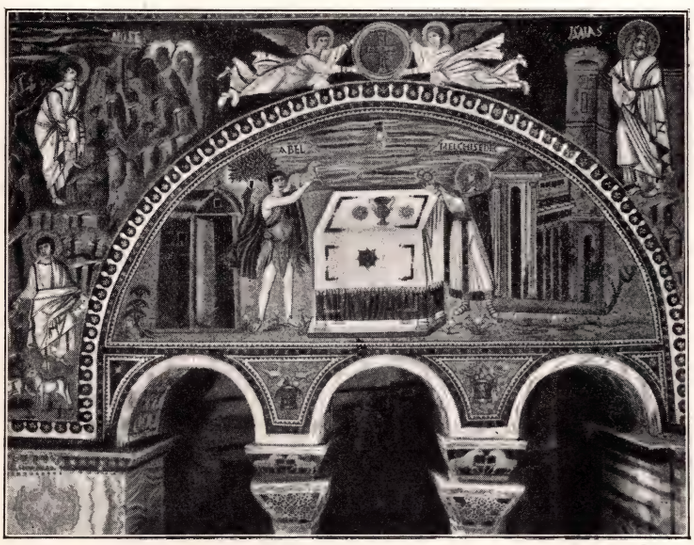
3. - RAVENNA: *Il porto e la città di Classe;* particolare del mosaico del lato sinistro della navata centrale della Basilica predetta. ALINARI

4. - RAVENNA: *Le Vergini che recano corone;* particolare del mosaico predetto. ALINARI

5. - RAVENNA: *I Magi, la Vergine col Figlio e Angeli;* particolare del mosaico predetto. — Bello il contrasto fra la mossa dei tre Magi e la immobilità diritta della Vergine e degli Angeli. ALINARI

MOSAICI RAVENNATI

la rigidità ieratica si sostituisce a poco a poco alla nobiltà e alla espressione delle figure. Quando giungiamo al VI secolo, il carattere essenzialmente decorativo dei mosaici prevale ormai in maniera assoluta. È uno scintillìo di colori sullo sfondo sfolgorante d'oro; la teoria dei personaggi della fastosa Corte imperiale, con gli splendori dell'Oriente, si svolge apparentemente uniforme e monotona, ma vive in maniera prodigiosa attraverso la grandiosa sinfonia del colorito (figg. 9 e 10).



6. - RAVENNA: *Abele e Melchisedec che offrono sacrifici*; mosaico nel Presbiterio della Basilica di S. Vitale. Secolo VI. ALINARI

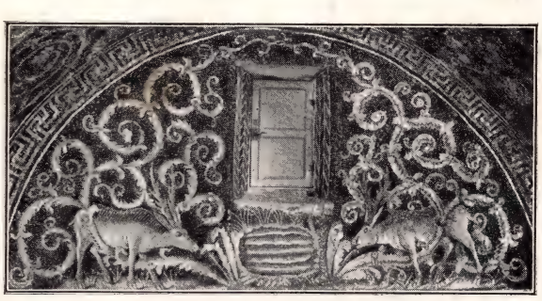
7. - RAVENNA: Mosaico della cupola del Battistero degli Ortodossi. Secolo V. ALINARI

8. - RAVENNA: *La Trasfigurazione e Sant'Apollinare*; mosaico dell'abside di Sant'Apollinare in Classe. — Secolo VI. ALINARI

9. - RAVENNA: *L'imperatrice Teodora col sèguito*; mosaico in San Vitale. Secolo VI. ALINARI

10. - RAVENNA: *L'imperatore Giustiniano col sèguito e l'Arcivescovo Massimiano*; mosaico in San Vitale. Secolo VI. ALINARI

11. - RAVENNA: *Il Buon Pastore col gregge*; mosaico nel Mausoleo di Galla Placidia. Secolo V. ALINARI



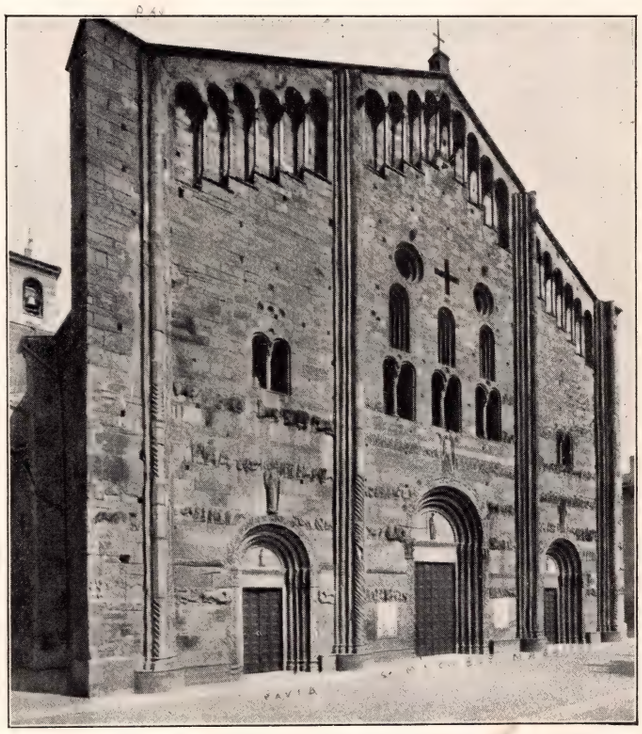
12. - RAVENNA: *I cervi assetati*; mosaico nel Mausoleo di Galla Placidia. Secolo V. ALINARI

13. - RAVENNA: *I due Apostoli*; mosaico nel Mausoleo di Galla Placidia. Secolo V. ALINARI

IL PERIODO ROMANICO - L'ARCHITETTURA

Con il risorgere delle energie nazionali e il formarsi dei liberi Comuni e delle Repubbliche marinare, l'arte, che nel periodo longobardo e franco si era come addormentata in un lungo letargo, si comincia a ridestare. Ha origine in Italia, e di qui si diffonde nei paesi di fuori, l'architettura romanica o lombarda, in cui, pure perdurando la pianta basilicale, si sostituisce (ma non sempre, come vedremo) la volta al tetto in legname, e però si impone un diverso sistema costruttivo

1. - RAVENNA: L'esterno del così detto PALAZZO DI TEODORICO. Secolo VII. ALINARI



2. - PAVIA: La facciata della CHIESA DI SAN MICHELE MAGGIORE, del secolo VII. ALINARI

3. - MILANO: La BASILICA DI SANT'AMBROGIO, dei secoli VIII e IX. ALINARI

4. - MILANO: BASILICA DI SANT'AMBROGIO; il portico e la facciata. ALINARI

5. - MILANO: SANT'AMBROGIO; l'interno della Basilica. — Appartiene, secondo alcuni, alla metà del secolo XI. ALINARI

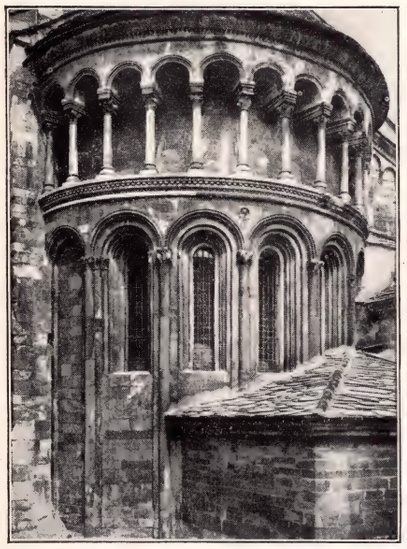
6. - MILANO: SANT'AMBROGIO; il lato minore del portico con l'ingresso alla Basilica. ALINARI

IL PALAZZO DI TEODORICO (?)
COSTRUZIONI RELIGIOSE DELL' ITALIA SETTENTRIONALE

dei sostegni e dei muri. Così la chiesa romanica nell'interno è spesso triste ed oscura, fatta per il raccoglimento e la preghiera; mentre l'esterno si orna di magnifici portali, di decorazioni marmoree, e di rosoni traforati. Ma anche nell'interno i motivi decorativi abbondano nei capitelli a foglie e figure, bene spesso *istoriati*, cioè decorati con veri e propri soggetti narrativi. Tra gli edifici profani, caratteristiche le torri, che sorgono a difesa dei palagi delle grandi famiglie (Tav. 9, fig. 10).

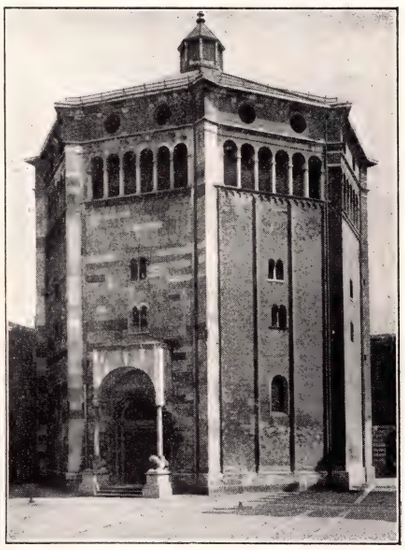
7. - PIACENZA: La facciata della CATTEDRALE, del secolo XII. ALINARI

8. - CAVAGNOLO PO (Torino): ABBAZIA DI SANTA FEDE. Sec. XII. ALINARI



9. - BERGAMO: SANTA MARIA MAGGIORE; l'abside. Costruita nel 1137 circa. ALINARI

10. - ALMENNO S. SALVATORE (Bergamo); SAN TOMMASO IN LIMINE. Secoli XI e XII. ALINARI



11. - CREMONA: BATTISTERO. Seconda metà del secolo XII. ALINARI

12. - MILANO: L' interno della CHIESA DI SAN VINCENZO IN PRATO, del secolo VIII. — Da notare il soffitto a travature. BROGI

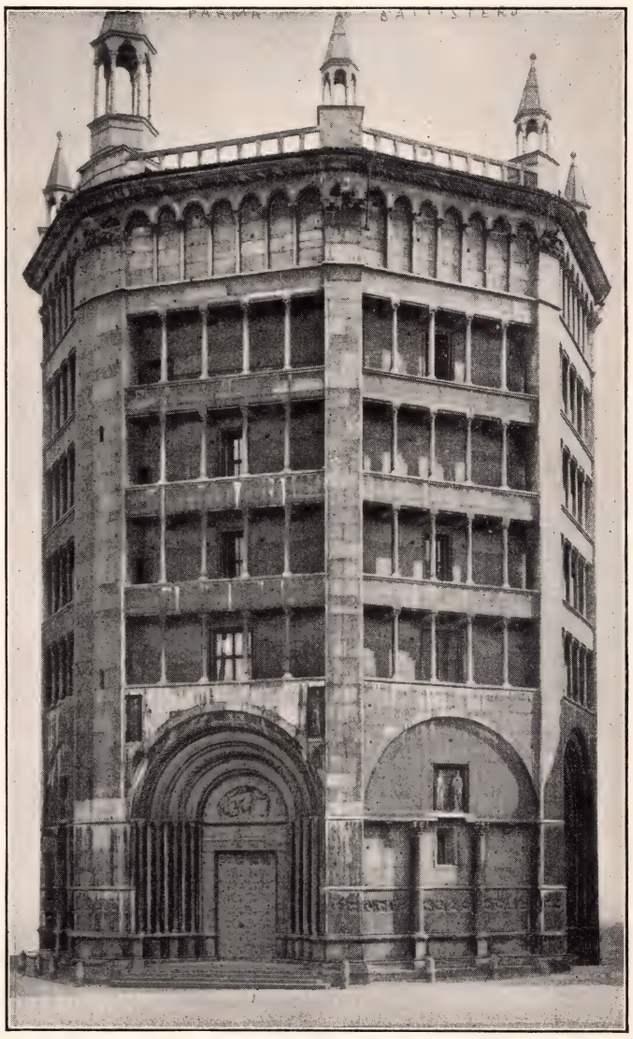
13. - COMO: L'abside della CHIESA DI S. FEDELE. BROGI

TAVOLA IX.

IL PERIODO ROMANICO - L'ARCHITETTURA

Le forme più pure dell'architettura romanica si incontrano nell'Italia Settentrionale, con la facciata che generalmente è divisa in tre parti, corrispondenti alle navate, ed è bene spesso preceduta da un portico che sostiene alla sua volta la tribuna con statue di santi. Nell'interno, alle colonne si sostituiscono spesso i pilastri e i fasci di pilastri con colonne. I campanili sono quasi sempre quadrati e altissimi, steli aerei accanto alla massa robusta delle chiese. Piccole le finestre,

1. - PARMA: LA CATTEDRALE (1058-1074). ALINARI



2. - PARMA: IL BATTISTERO, del XII e del XIII secolo. ALINARI

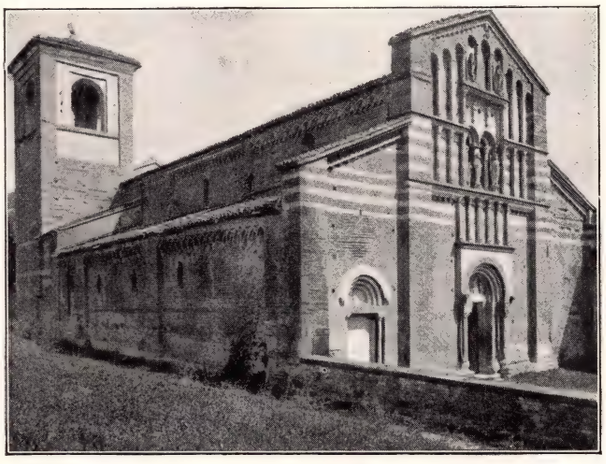
3. - MODENA: LA CATTEDRALE, del secolo XII. ORLANDINI

4. - MODENA: L'interno della CATTEDRALE (volte gotiche del secolo XIV). ORLANDINI

CHIESE DELL' ITALIA SETTENTRIONALE - LE TORRI

più spesso bifore o trifore. Talora, come a Parma, accanto alla cattedrale sorge il battistero ottagonale (fig. 2). La più vetusta delle chiese lombarde è la basilica di Sant'Ambrogio di Milano, le cui parti più antiche risalgono al secolo VIII. Notevolissimo poi, per la purezza dello stile, il Duomo di Modena (figg. 3 e 4), cominciato nel 1093 da Lanfranco; accanto, gli sorge la snella torre o campanile della Ghirlandina, terminata soltanto nell'anno 1322, in piena età gotica.

5. - ASTI: L' interno della CHIESA DI SAN PIETRO. Secolo XI. ALINARI

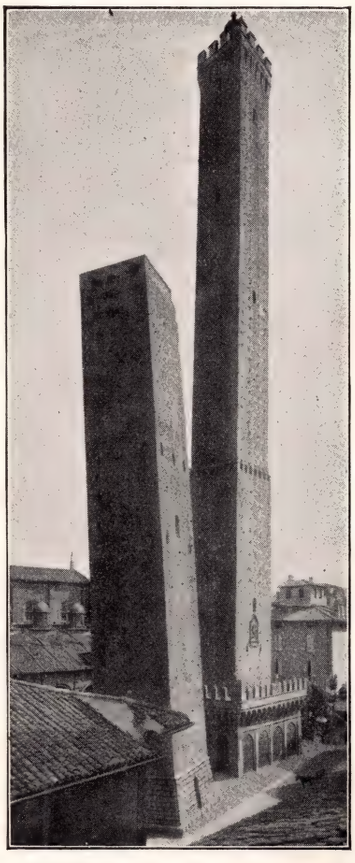


6. - VEZZOLANO D'ASTI; L'ABBAZIA. Secolo XII. ALINARI

7. - FERRARA: CATTEDRALE; la facciata, del secolo XII, con i caratteristici archetti ogivali e le eleganti loggette. — La parte gotica superiore è del XIV secolo. ALINARI

8. - IVREA: IL CAMPANILE della distrutta ABBAZIA DI SANTO STEFANO. Secolo XI. ALINARI

9. - BOLOGNA: BASILICA DI SANTO STEFANO; SS. Pietro e Paolo, il Santo Sepolcro e il Crocefisso. Costruzioni dei secoli XI e seguenti. ALINARI



10. - BOLOGNA: LE DUE TORRI. Secolo XII. ALINARI

IL PERIODO ROMANICO - L'ARCHITETTURA

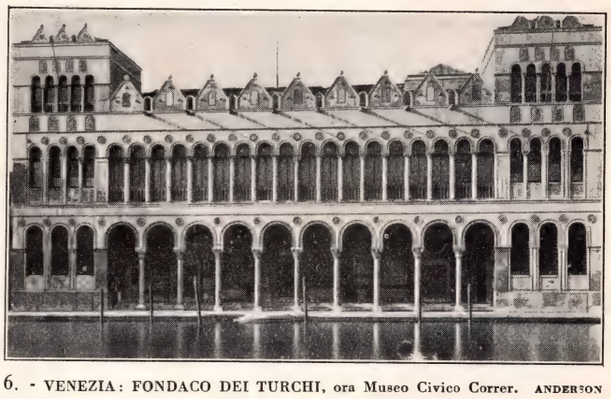
Nel Veneto noi incontriamo, accanto a forme romaniche pure, come quelle che si ammirano in San Zeno di Verona, influssi bizantini ed orientali chiarissimi, soprattutto nel più mirabile edificio dell'epoca: la balisica di San Marco. Cominciata nel IX secolo, distrutta da un incendio nel secolo X, fu ricostruita dal doge Domenico Contarini (1043-1071) con la pianta a croce greca e con numerosi motivi presi da Santa Sofia e da altri edifici bizantini, Poi, a po-

1. - VERONA: SAN ZENO MAGGIORE; la facciata, del secolo XII. ALINARI

2. - VERONA: L'interno della Chiesa di SAN ZENO MAGGIORE. ALINARI

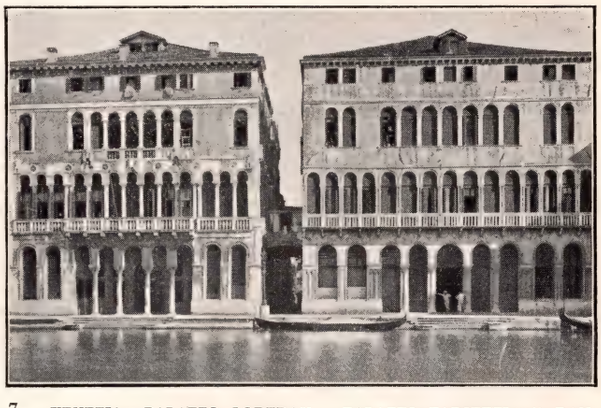
3. - TRIESTE: CATTEDRALE; interno dell'antica Basilica di San Giusto, dopo gli ultimi restauri. ALINARI

4. - VENEZIA: CHIESA DI SANTA FOSCA nell'isola di Torcello. Secolo XI. ALINARI



6. - VENEZIA: FONDACO DEI TURCHI, ora Museo Civico Correr. ANDERSON

5. - MURANO: S. S. MARIA E DONATO, del secolo XI. Abside esagonale. ANDERSON



7. - VENEZIA: PALAZZO LOREDAN e PALAZZO FARSETTI, già DANDOLO, della fine del secolo XII. ANDERSON

IL PERIODO ROMANICO ~ L'ARCHITETTURA

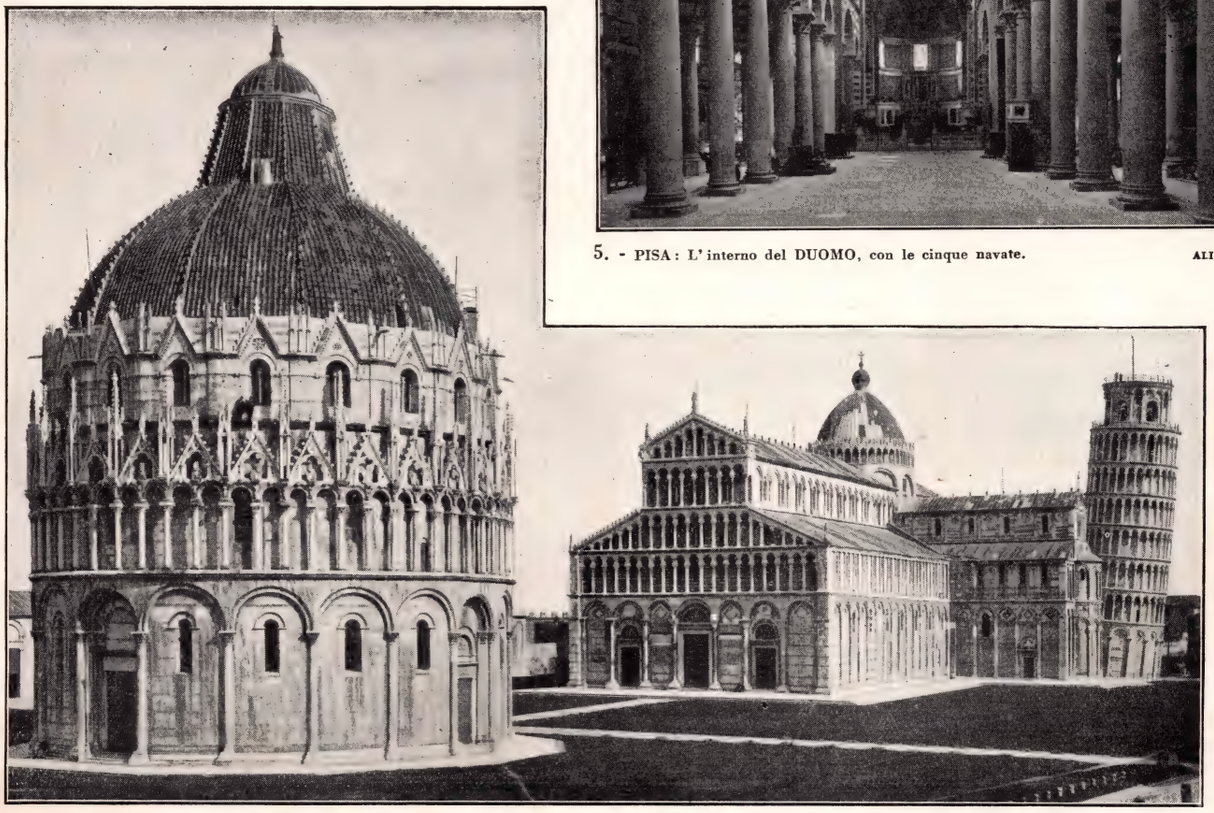
Nell'Italia Centrale, ma più particolarmente in Toscana, l'architettura romanica ha un'interpretazione più libera e luminosa, dove i ricordi classici e la stessa struttura degli edifici annunciano già (e lo notava, a proposito della cattedrale di Pisa, il Vasari) l'avvicinarsi del Rinascimento. Il motivo più caratteristico (Pisa, Lucca, Pistoia) è quello delle gallerie sovrapposte, ad arcatine snelle di marmi multicolori. Ma a Firenze (cfr., però, anche la fig. 10) prevale invece il

1. - FIRENZE: SAN MINIATO AL MONTE. Secoli XI a XIII. ALINARI

2. - FIRENZE: L'interno della CHIESA DI SAN MINIATO AL MONTE. Secolo XI. ALINARI

3. - FIRENZE (dintorni): LA BADIA FIESOLANA; particolare della parte centrale della facciata, del secolo XII circa. ALINARI

5. - PISA: L'interno del DUOMO, con le cinque navate. ALINARI



4. - PISA: IL DUOMO, cominciato circa il 1063, consacrato il 1118; il CAMPANILE, incominciato nel 1174, fu terminato nel secolo XIV; il BATTISTERO, cominciato nel 1153 e finito nel secolo XIII, ma gli abbellimenti sono in gran parte del secolo XIV. ALINARI

COSTRUZIONI RELIGIOSE E CIVILI DEL VENETO

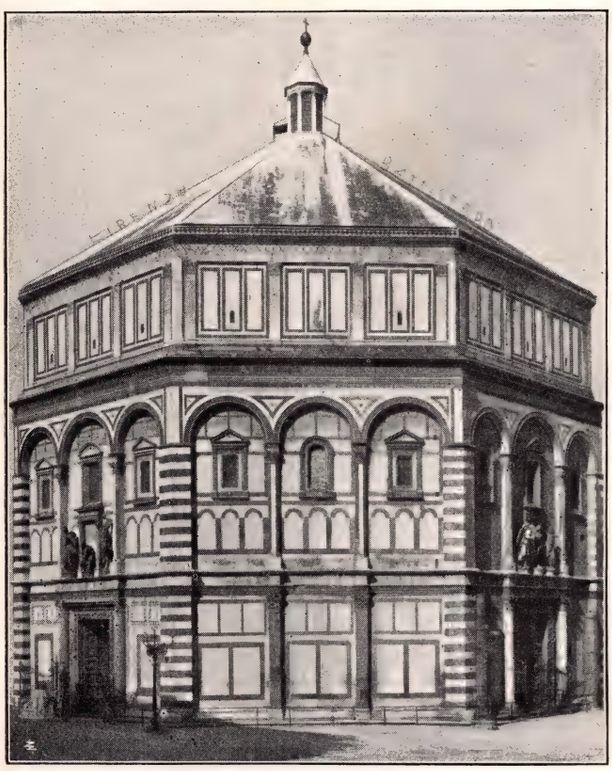
co a poco, la basilica si adornò di ricchi mosaici e di marmi. Notevoli le cinque cupole, che sorgono una sulla crociera e le altre su ognuna delle braccia. L'insieme è di una bellezza fantastica e nuova. Questo colorito orientale si incontra più o meno nelle chiese attorno a Venezia (figg. 4 e 5), e più lungi, dove giunse il Leone di San Marco: a Zara (Tavola 15, fig. 1), ad Arbe, a Traù. A Venezia sono da notare, in questo periodo, anche alcuni belli edifici profani (figg. 6 e 7).

8. - VENEZIA: LA BASILICA DI SAN MARCO, dei secoli XI a XV. La facciata e le cupole. ALINARI

9. - VENEZIA: L'interno della BASILICA DI SAN MARCO, del secolo XII; notare la ricca decorazione a mosaici. ALINARI

COSTRUZIONI RELIGIOSE DELLA TOSCANA

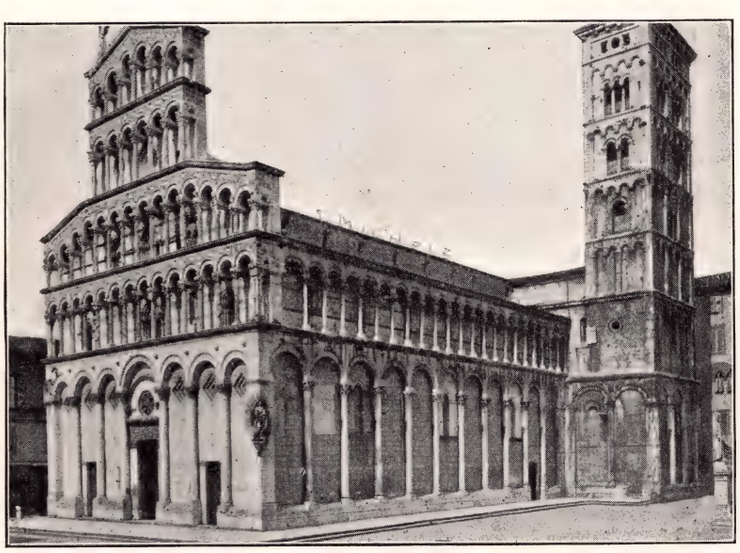
gusto dei rivestimenti a disegni leggiadrissimi di marmi colorati. Accanto alle chiese, il battistero, tondo o poligonale, conserva le stesse caratteristiche. I campanili si ergono snelli: rotondi, come quello di Pisa, famoso anche per la sua pendenza, o quadrangolari, con bei motivi di colonnine, di bifore e di trifore. Da notare, poi, oltre alla leggiadra facciata, le cinque navate del Duomo di Pisa, col triplice transetto e l'ampia cupola elittica della crociera.



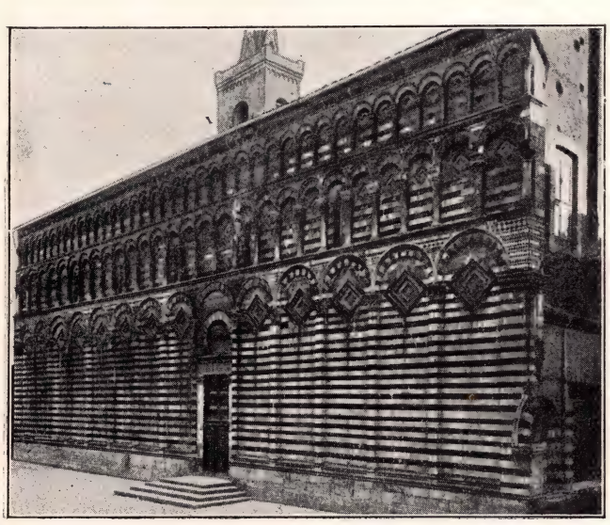
6. - FIRENZE: IL BATTISTERO, ottagonale, del secolo XI. ALINARI

7. - LUCCA: CATTEDRALE DI SAN MARTINO, dei secoli XII e XIII. ANDERSON

8. - LUCCA: CHIESA DI SAN FREDIANO, del secolo XII. BROGI



9. - LUCCA: CHIESA DI SAN MICHELE, del secolo XII, con l'altissima facciata. BROGI



10. - PISTOIA: CHIESA DI SAN GIOVANNI FUORCIVITAS. Secolo XII. ALINARI

11. - PISTOIA: La facciata della CATTEDRALE, dei secoli XII e XIII. ALINARI

IL PERIODO ROMANICO ~ L'ARCHITETTURA

Nel territorio di Arezzo, di Siena, e nella Toscana meridionale, giunge meno sentito l'influsso degli architetti di Firenze e di Pisa; ma forme pisane si notano, per esempio, nella Pieve di Arezzo (fig. 4), mentre nella chiesa dell'abbazia benedettina di Sant'Àntimo (fig. 1) si avvertono influssi francesi, particolarmente nel portale. Nel Senese sono poi notevolissime, fra gli edifici profani, le belle torri di San Gimignano (fig. 3). Nelle Marche, ricche di bei monumenti

1. - SANT'ÀNTIMO, presso Siena: La BASILICA BENEDETTINA, del secolo XII. ALINARI

2. - SANT'ÀNTIMO (Siena): L'interno della BASILICA. ALINARI

3. - SAN GIMIGNANO (Siena): Veduta panoramica con LE TORRI, dei secoli XII e XIV (nei mangono tredici). ALINARI

4. - AREZZO: La facciata della CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PIEVE, del secolo XIII. ALINARI

5. - ASSISI: DUOMO; il campanile e la facciata di Giovanni da Gubbio. Secolo XII. ALINARI

COSTRUZIONI RELIGIOSE E CIVILI DELL'ITALIA CENTRALE

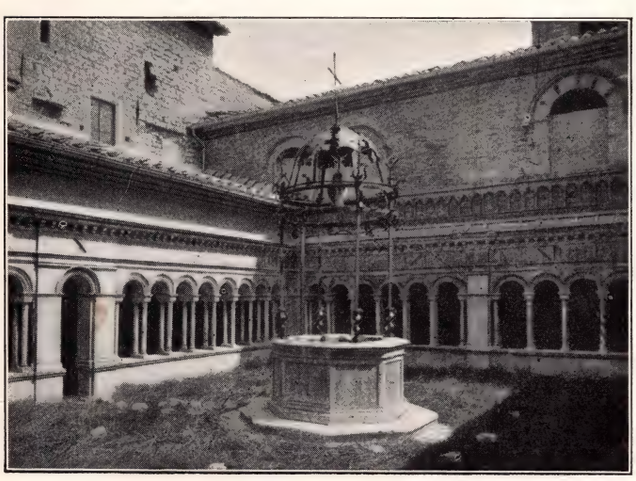
romanici, l'edificio più notevole è San Cirìaco di Ancona (fig. 9), dove tuttavia l'influsso bizantino è chiarissimo nella pianta a croce greca con tre navi per braccio, e nella cupola dodecagona. Troviamo invece le gallerie toscane, ma finte, nella facciata di S. Maria della Piazza (fig. 8). Accanto alle Marche, nell'Umbria, un secolo prima delle due basiliche francescane e del trionfo dell'architettura gotica, risorge ad Assisi nel 1140 il Duomo con forme di classica purità (fig. 5).

6. - MASSA MARITTIMA: LA CATTEDRALE, del secolo XIII. ALINARI

8. - ANCONA: CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PIAZZA. Secoli X-XIII. ALINARI

7. - ASCOLI PICENO: IL BATTISTERO, del secolo XII. ALINARI

9. - ANCONA: CHIESA DI S. CIRÌACO o DUOMO, dei secoli XI-XIII. ALINARI



10. - FOLIGNO: ABBAZIA DI SASSOVIVO; il Chiostro. Secolo XIII. ALINARI

11. - SPOLETO: Facciata della CHIESA DI SAN PIETRO, Sec. XIII. ALINARI

IL PERIODO ROMANICO - L'ARCHITETTURA

Nel Lazio si mostra evidente, come è naturale, l'influsso romano; ma vi si aggiungono, e talora vi si fondono, anche influssi lombardi: così in S. Maria di Castello a Tarquinia (fig. 6); mentre a Civita Castellana il portico esterno è cosmatesco (fig. 7). Notevolissimo il gruppo di chiese di Toscanella; in San Pietro (fig. 1) si incrociano elementi cosmateschi, umbri e perfino pisani, mentre in S. Maria Maggiore (figg. 3 e 4) c'è già come un annuncio di gotico. A Roma sono soprattutto notevoli

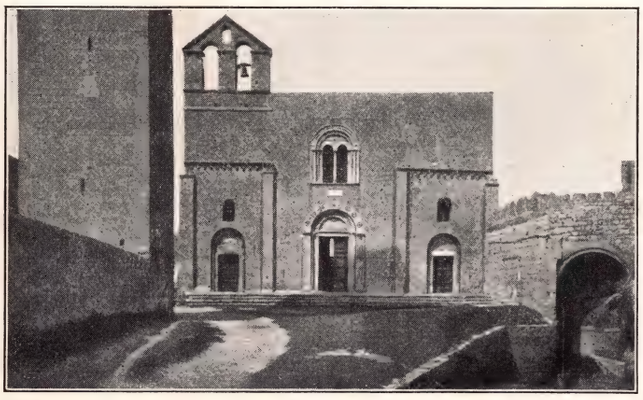
1 e 2. - TUSCANIA, già Toscanella, presso Viterbo: CHIESA DI SAN PIETRO, dei secoli VIII-XII; la facciata e la cripta. ALINARI

3 e 4. - TUSCANIA, già Toscanella, presso Viterbo: CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE, della fine dei secoli VIII-XII; la navata centrale e la facciata. ALINARI

5. - ROMA: CHIESA DI SAN CLEMENTE; l'interno con la *Schola cantorum* e il *Ciborio*, del principio del secolo XII. Pregevole il pavimento cosmatesco. ALINARI

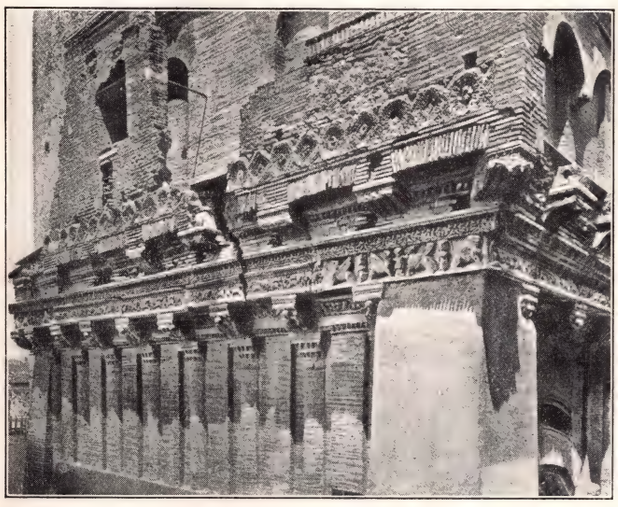
COSTRUZIONI RELIGIOSE E CIVILI DEL LAZIO

i chiostri, che si adornano di archetti e di colonne leggiadrissime, con libertà di forme e ricchezza ammirabile (figg. 11 e 12). I campanili (figg. 8 e 9) ricordano i modelli lombardi, ma con più varietà, più leggerezza, più colore. Non si elevano nuove basiliche, ma si ricostruiscono le antiche, come S. Clemente (fig. 5) e Santa Maria in Trastevere, conservando la luminosità e le proporzioni degli edifici classici. Così in S. Lorenzo fuori le mura, con il suo portico dalle pure linee antiche (fig. 13).



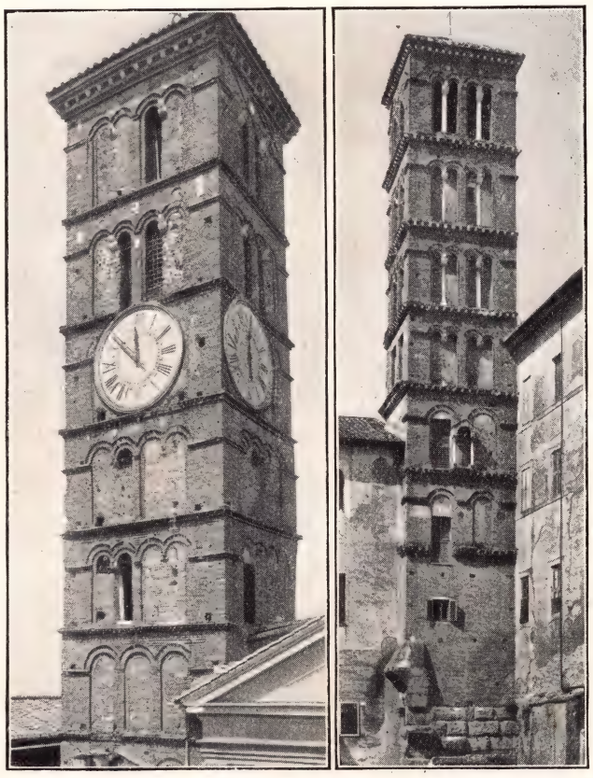
6. - TARQUINIA (Roma), già Corneto Tarquinia: SANTA MARIA DI CASTELLO, del secolo XII. ANDERSON

7. - CÌVITA CASTELLANA (Viterbo): CATTEDRALE; il portico cosmatesco, del secolo XIII. ALINARI

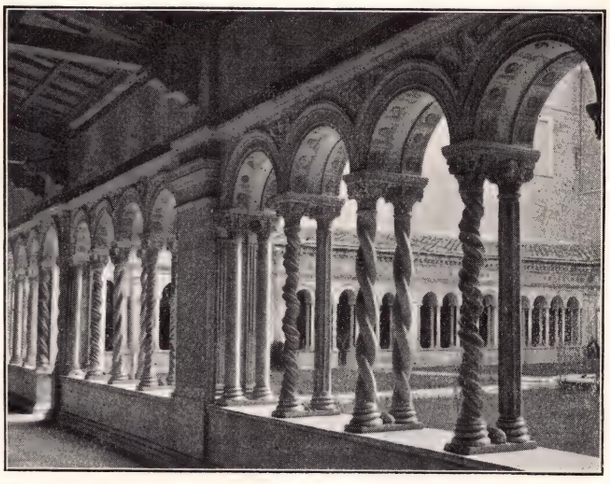


10. - ROMA: Particolare della CASA DEI CRESCENZI, detta DI COLA DI RIENZO, dei secoli X-XII. ANDERSON

12. - ROMA: CHIOSTRO DI SAN GIOVANNI IN LATERANO (1222-1236). ALINARI



8 e 9. - ROMA: CAMPANILE DI SAN SILVESTRO IN CÀPITE. — CAMPANILE DEI SANTI GIOVANNI E PAOLO. ALINARI - ANDERSON

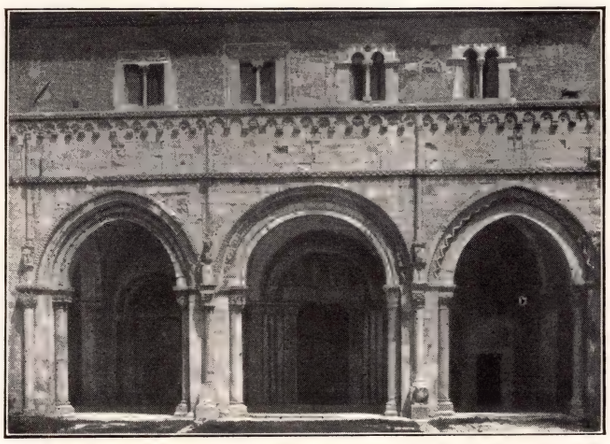


11. - ROMA: CHIOSTRO DI SAN PAOLO FUORI LE MURA; 1193-1214. ANDERSON

13. - ROMA: BASILICA DI SAN LORENZO FUORI LE MURA. Secolo XIII. BROGI

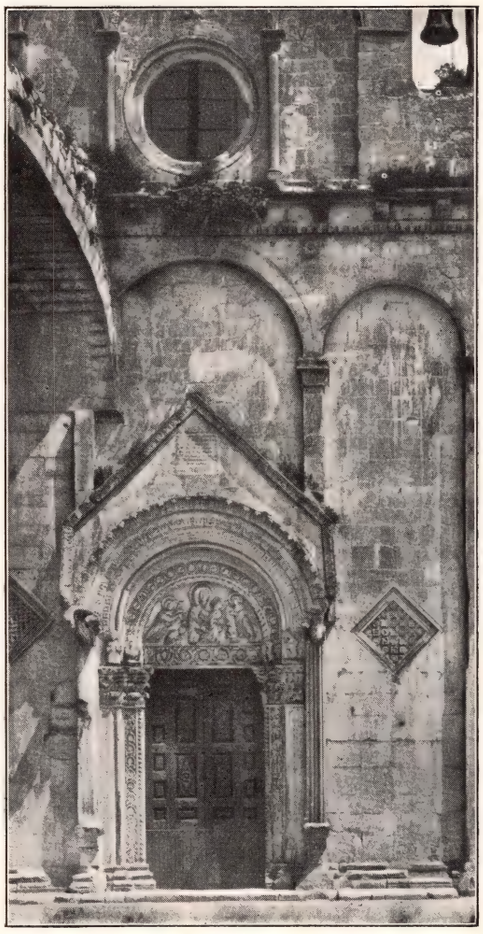
IL PERIODO ROMANICO - L'ARCHITETTURA

Nel Mezzogiorno, l'architettura del periodo romanico è soggetta ad influssi d'ogni parte — lombardi, bizantini, arabi, normanni — a cui la civiltà avanzata e l'unità politica già conseguita diedero originalità ed unità, per merito degli artisti locali, che non si piegarono a copiare servilmente, ma cercarono di ricreare a modo loro. Sorgono così le belle cattedrali pugliesi, campane, abruzzesi. Fra le chiese di Puglia, la più caratteristica è la basilica di San Nicola di Ba-

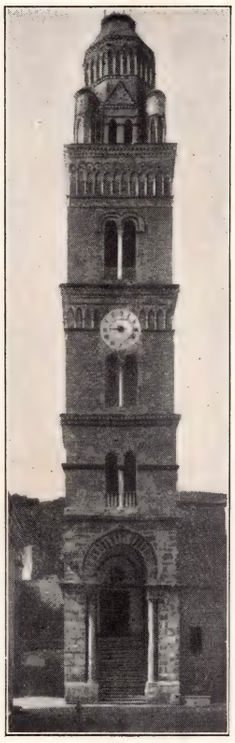


1. - TORRE DE' PASSERI (Abruzzi): ABBAZIA DI SAN CLEMENTE IN CASÀURIA, dei secoli XII-XIV. ALINARI

2. - BARI: LA BASILICA DI SAN NICOLA, dei secoli XI e XII. ALINARI



3. - MONTE SANT'ANGELO (Foggia): CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE; particolare della facciata del secolo XII. ALINARI



4. - GAETA: IL CAMPANILE DELLA CATTEDRALE: 1278. ALINARI

5. - TRANI: CATTEDRALE; la facciata e il campanile, dei secoli XII-XIV. ALINARI

6. - OTRANTO (Lecce): LA CATTEDRALE; la cripta, del secolo XI. ALINARI

7. - CANOSA DI PUGLIA: MAUSOLEO DI BOEMONDO, del secolo XII. ALINARI

COSTRUZIONI RELIGIOSE DELL'ITALIA MERIDIONALE

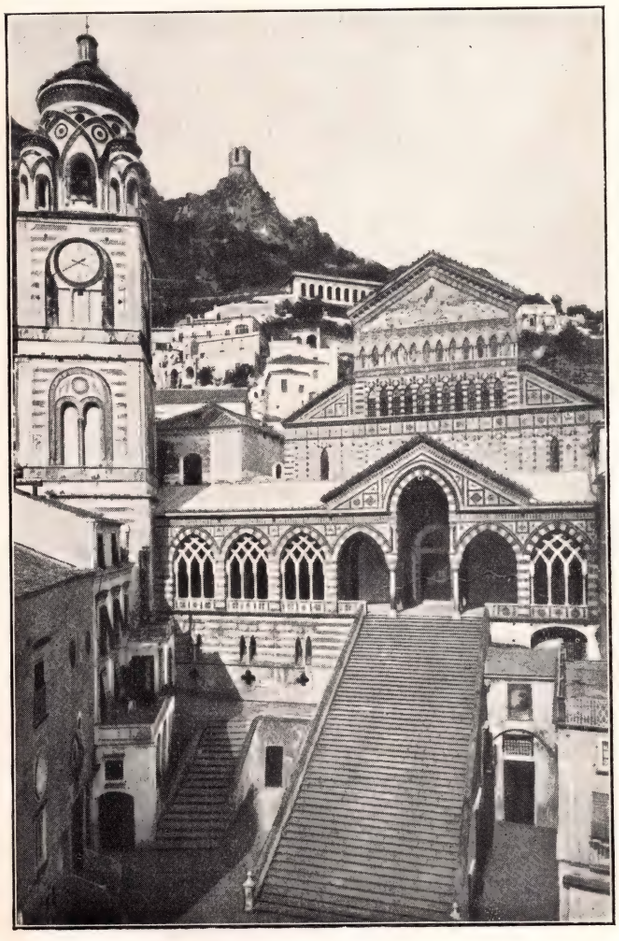
ri (fig. 2), la cui facciata ricorda in modo singolare quella del Duomo di Parma (Tav. 9, fig. 1), mentre le ampie bifore ricordano Bisanzio. E modelli pisani ci ricorda da presso la cattedrale di Troia (fig. 13), che risale al 1093; notevolissimo in essa il ricco rosone traforato che mostra con evidenza il gusto arabo. L'influsso pisano appare chiaro nel Mausoleo di Boemondo a Canosa (figura 7), a cui però si sovrappone una cupola di schietto gusto musulmano.

8. - LECCE: CHIESA DEI SANTI NICOLA E CATALDO; la cupola e i bracci della croce greca, del secolo XII. ALINARI

9. - RUVO DI PUGLIA: CATTEDRALE; la facciata, del secolo XIII. ALINARI

10. - BRINDISI: CHIOSTRO DI SAN BENEDETTO, del secolo XIII. ALINARI

11. - BITONTO (Bari): CATTEDRALE; la facciata, del secolo XIII. ALINARI



12. - AMALFI: LA CATTEDRALE, o SANT'ANDREA, del secolo XIII. ALINARI

13. - TROIA (Foggia): LA CATTEDRALE, della fine del secolo XI. ALINARI

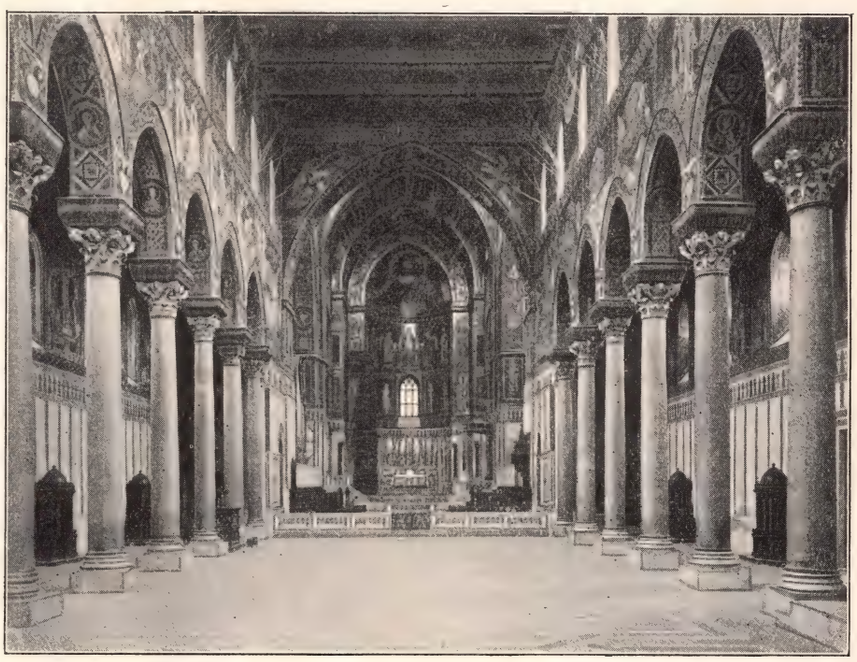
IL PERIODO ROMANICO - L'ARCHITETTURA

La mescolanza di influssi varî e il loro armonioso confondersi in una varia unità ricca di elementi pittoreschi, è anche più evidente nelle costruzioni siciliane di questo periodo. Bisanzio dà le cupole e i mosaici, gli Arabi dànno l'arco acuto o a ferro di cavallo e le vôlte a stalattiti; i Normanni recano di Francia l'uso dei campanili sulle facciate (fig. 2). Dopo due secoli di dominio musulmano, i re normanni vincitori continuano a servirsi di artisti arabi e bizanti-

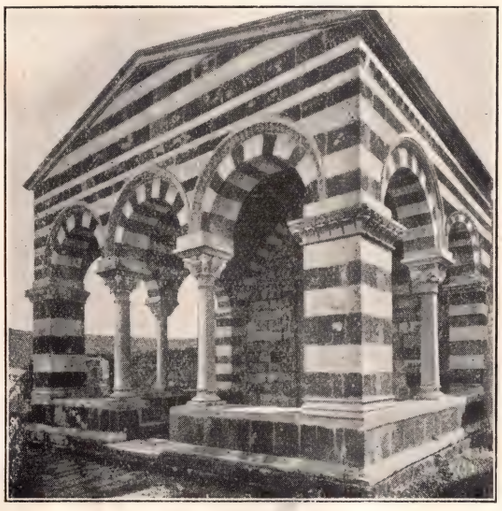
1. - ZARA: IL DUOMO, o SANT'ANASTASIA, del secolo XIII. ALINARI

2. - CEFALÙ: LA CATTEDRALE; prima metà del secolo XII. ALINARI

3. - CODRONGIANUS (Sassari): CHIESA DELLA SS. TRINITÀ DI SACCARGIA. Sec. XII. ALINARI



4. - MONREALE (Palermo): L'interno del DUOMO DI SANTA MARIA NUOVA. Seconda metà del secolo XII. ALINARI

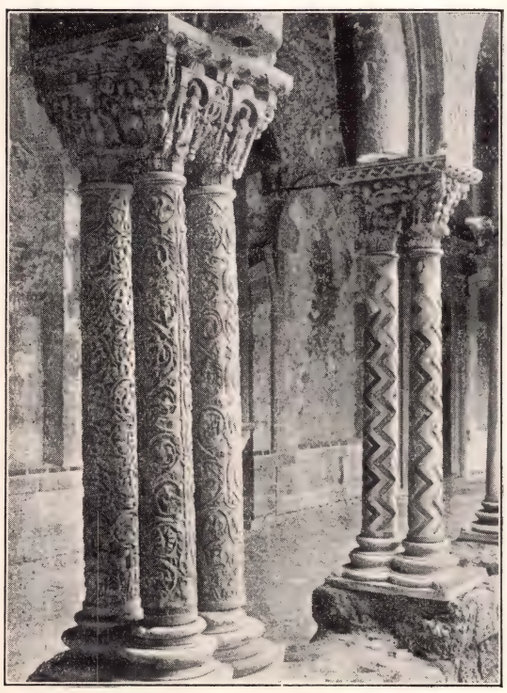


5. - CODRONGIANUS: CHIESA DELLA SS. TRINITÀ DI SACCARGIA; loggetta della facciata. ALINARI

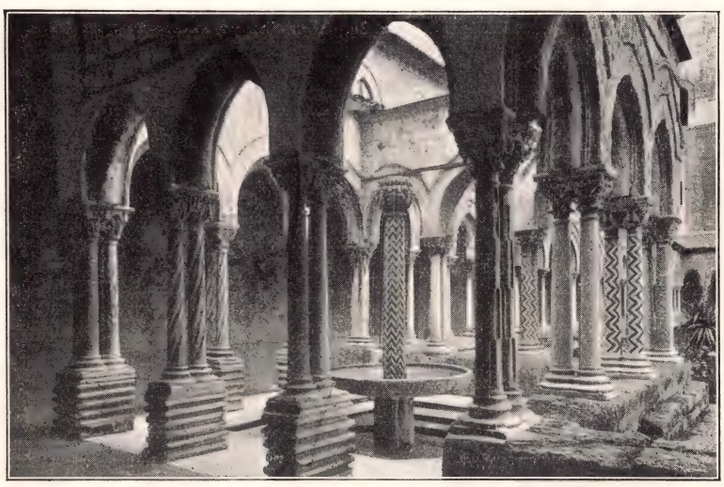
6. - UTA (Cagliari): LA CHIESA PARROCCHIALE, della seconda metà del secolo XII. ALINARI

COSTRUZIONI RELIGIOSE DI ALTRE REGIONI

ni, e le forme fantasiose dell'arte orientale si innestano leggiadramente perfino sulle pure piante basilicali, come nel Duomo di Monreale (fig. 4). Pittoreschi in modo straordinario i chiostri con la loro ricca decorazione (figg. 7, 8 e 10), e notevoli le incrostature policrome (fig. 9), che ricordano esempi toscani. — In un'altra isola, la Sardegna, appaiono anche più chiari, e si spiegano naturalmente anche col dominio politico e commerciale, gli influssi della Toscana (figg. 3, 5 e 6).

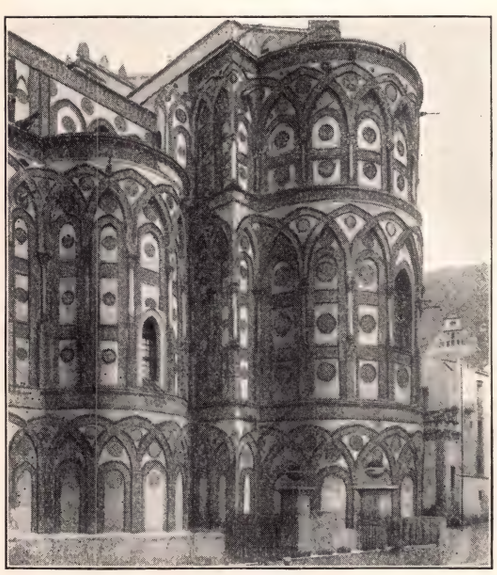


7. - MONREALE: CHIOSTRO DEI BENEDETTINI, del secolo XII. Gruppi di colonne, coi capitelli istoriati. ALINARI



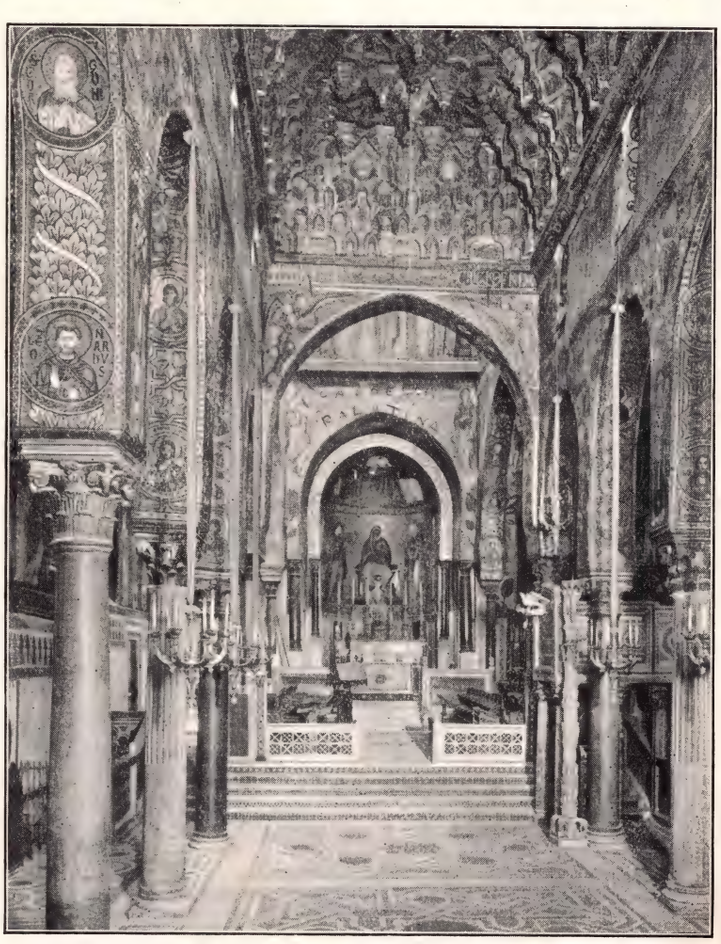
8. - MONREALE: CHIOSTRO DEI BENEDETTINI; un angolo con la fontana. ALINARI

10. - PALERMO: S. GIOVANNI DEGLI EREMITI; il Chiostro, del secolo XII. ALINARI



9. - MONREALE: DUOMO; le absidi, del secolo XII, con le incrostazioni policrome. ALINARI

11. - PALERMO: Interno della CHIESA DI SAN CATALDO, del secolo XII. ALINARI

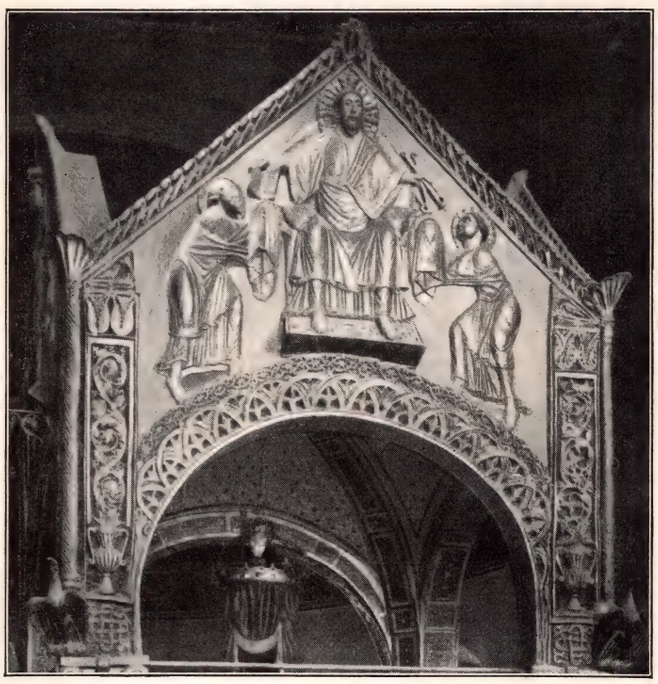


12. - PALERMO: CAPPELLA PALATINA, nel Palazzo Reale. Secolo XII, con il caratteristico soffitto a stalattiti. ALINARI

IL PERIODO ROMANICO - LA SCULTURA

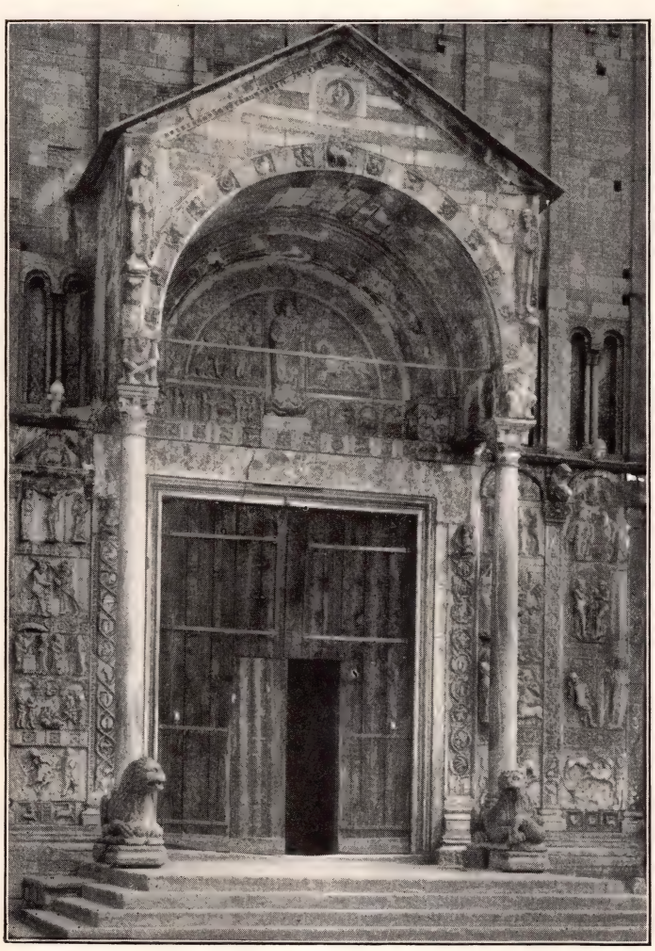
Nell'Italia Settentrionale, la scultura comincia a rifiorire alla fine del secolo XI, come si può vedere dalle sculture nella Basilica di Sant'Ambrogio di Milano (figg. 1 e 2). E ai primissimi del XII secolo appartiene quel Wigilelmo o Wiligelmo, che fu l'autore dei bassorilievi della facciata del Duomo di Modena, e forse è lo stesso che scolpì le « Storie del Nuovo Testamento » nella facciata di S. Zeno di Verona (fig. 8). Le « Storie della Genesi », nello stesso San Zeno, sono

1. - MILANO, Basilica di Sant'Ambrogio: Il leggìo del pulpito; fine del secolo XI. BROGI



2. - MILANO, Basilica di Sant'Ambrogio: Stucchi figurati del Ciborio, del secolo XI. ALINARI

3. - CIVIDALE DEL FRIÙLI, Santa Maria in Valle: Stucchi figurati del secolo XI. MIN. ED. NAZ.



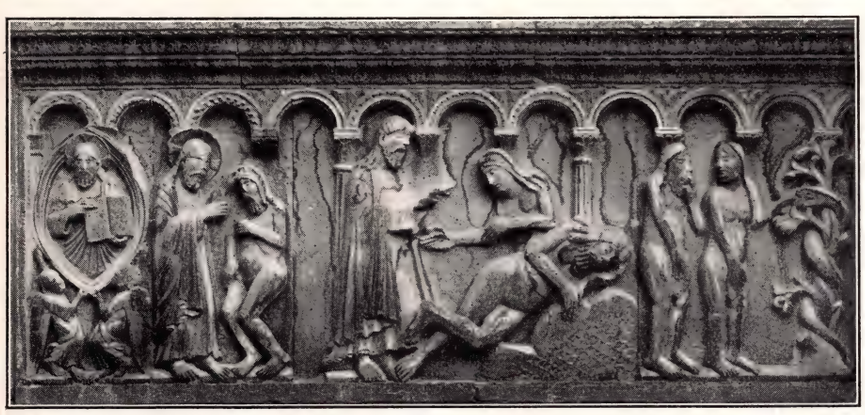
4. - NICCOLÒ: Portale di San Zeno Maggiore a Verona; prima metà del secolo XII. ALINARI

5. - VERONA, San Zeno Maggiore: Particolare della porta in bronzo, del secolo XI. ALINARI

ITALIA SETTENTRIONALE: WIGILELMO o WILIGELMO - NICCOLÒ

invece di un Niccolò, al quale si deve pure l'intiero portale (fig. 4); la porta a bassorilievi di bronzo è del sec. XI. Niccolò decorò anche il portale del Duomo di Ferrara (Tavola 17, fig. 11). Tutte queste sculture sono ancor rozze, con una tecnica ingenua, ma espressiva nel suo intento di stilizzazione in forme grosse e solide; e dimostrano nei loro artefici un nuovo senso della vita, un desiderio della ricerca, uno studio della composizione a cui non appaiono estranei gli esemplari antichi.

6. - WIGILELMO: Bassorilievi della facciata del Duomo di Modena, con scene dell'Antico Testamento: *La Morte di Caino, L'Arca del Diluvio, L'Uscita dall'Arca.* Principio del secolo XII. ALINARI



7. - WIGILELMO: Bassorilievi della facciata della Cattedrale di Modena: *La Creazione dell'uomo, La Creazione della donna, La Tentazione.* Principio del secolo XII. ALINARI

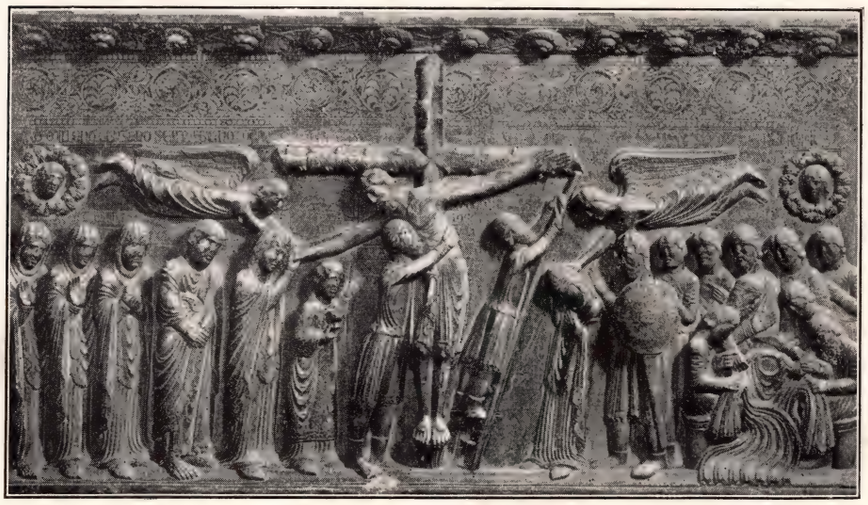
8. - WIGILELMO: Bassorilievi di fianco al portale di San Zeno Maggiore a Verona: *Il Bacio di Giuda, La Crocefissione, La Fuga in Egitto, Il Battesimo di Cristo,* del secolo XII. ALINARI

9. - WIGILELMO: Bassorilievi della facciata della Cattedrale di Modena: *I Profeti Daniele ed Ezechiele.* ORLANDINI

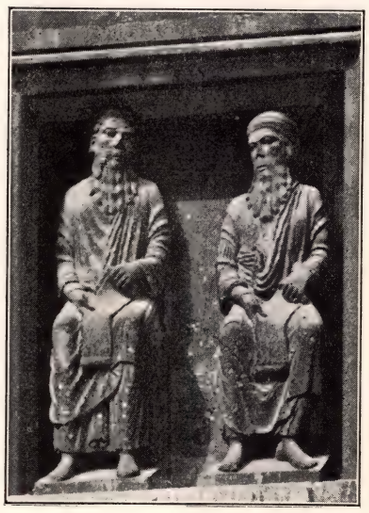
IL PERIODO ROMANICO - LA SCULTURA

Nella seconda metà del secolo XII appare finalmente nell'Italia Settentrionale un artista che può veramente esser chiamato grande. Benedetto Antélami. Forse egli conobbe la scultura francese del suo tempo e ne trasse una maggiore libertà di tecnica e di interpretazione: ma ben sua è la nobiltà delle figure, e suo è il *pathos* drammatico della rappresentazione. Dal pulpito del Duomo di Parma (1178), dove l'artista è potente ma non si è ancora liberato dalle forme ar-

1. - ANTÉLAMI: *L'Ultima Cena*; Pontile del Presbiterio nella Cattedrale di Modena. ORLANDINI



2. - ANTÉLAMI: *La Deposizione dalla Croce*, 1178, nel Duomo di Parma. ALINARI



3. - ANTÉLAMI: *Due Profeti*, decorazione esterna del Battistero di Parma. ALINARI

4. - ANTÉLAMI: *Il David* ed altri motivi nella facciata del Duomo di Fidenza. ALINARI

5. - ANTÉLAMI: Motivi decorativi all'esterno del Battistero di Parma. ALINARI

6. - ANTÉLAMI: *Statua di Oldrado da Tresseno*, nella facciata del Palazzo della Ragione, a Milano. 1233. LISSONI

ITALIA SETTENTRIONALE: BENEDETTO ANTÉLAMI

caiche (fig. 2), ai bassorilievi del Battistero (1196), il progresso è veramente straordinario, e una nuova vita sembra circolare attraverso le figure e i gruppi armoniosi. I suoi seguaci si sparsero per le terre dell'Italia Settentrionale e anche in Toscana; e lombardi sono pure gli artisti a cui si debbono le ricche sculture decorative di San Marco, appartenenti a questo periodo (figg. 7, 8, 9 e 10). Ma a Venezia, come è naturale, continuano ad essere in prevalenza gli elementi orientali.

7. - VENEZIA, San Marco: Decorazioni dell'esterno del secondo soprarco. Secolo XIII. ALINARI

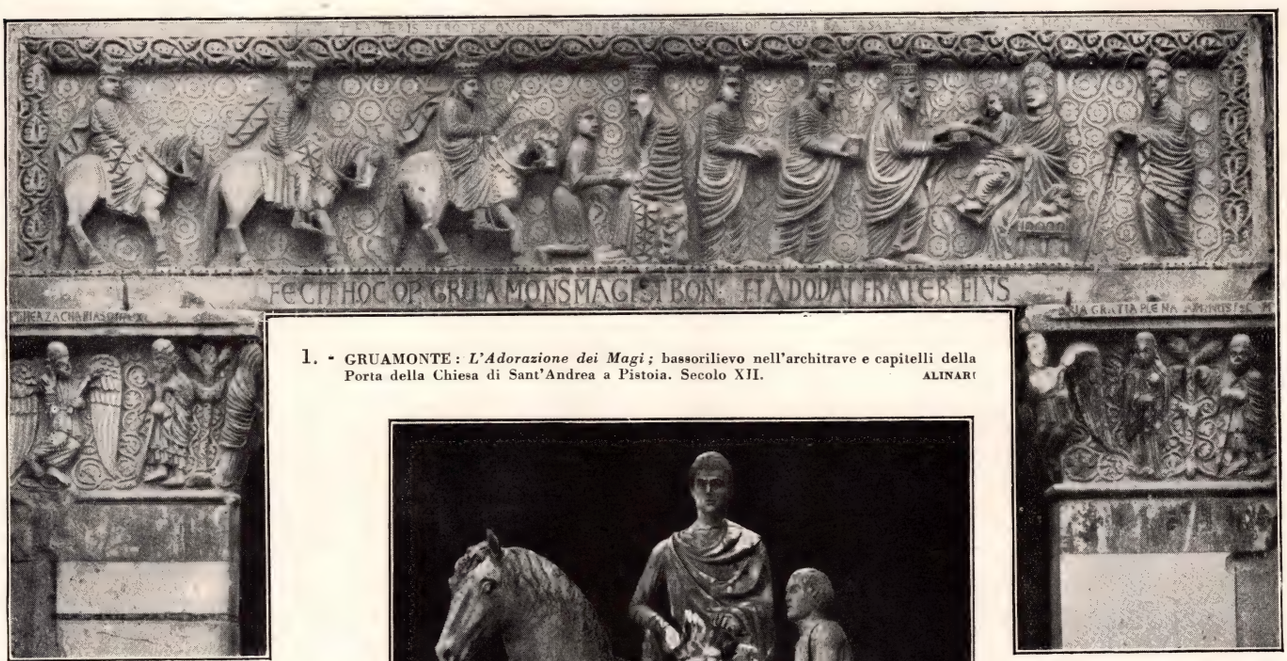
8 e 9. - VENEZIA, San Marco: Sculture degli archi della Porta Maggiore. Secolo XIII. ALINARI

10. - VENEZIA, San Marco: *Sogno di San Marco*, motivo decorativo della Porta Maggiore. ALINARI

11. - FERRARA, Cattedrale: Il prònao della facciata con la scena del *Giudizio Universale*; fine del sec. XIII. ALINARI

IL PERIODO ROMANICO - LA SCULTURA

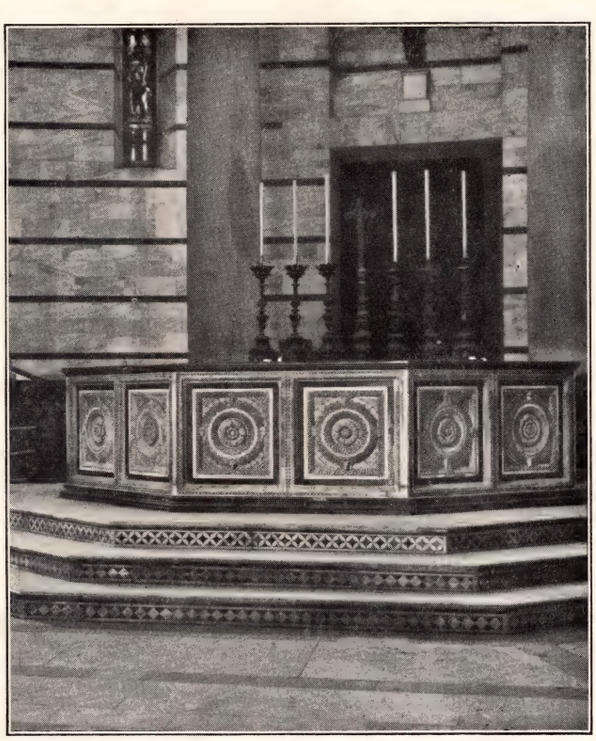
Un lombardo, Guido da Como, eseguì la decorazione della facciata del Duomo di Lucca; a lui si attribuisce la figura di San Martino a cavallo (fig. 2), d'ispirazione classicamente dignitosa. A lui appartiene anche il pulpito pistoiese di San Bartolomeo in Pantano (1250), con bassorilievi di scene evangeliche (figura 6) trattati con una chiarezza e una semplicità di composizione che peccano tuttavia di stanchezza o di ingenuità. E accanto a questi amboni istoriati, troviamo quelli



1. - GRUAMONTE: *L'Adorazione dei Magi*; bassorilievo nell'architrave e capitelli della Porta della Chiesa di Sant'Andrea a Pistoia. Secolo XII. ALINARI

2. - LUCCA, CATTEDRALE: *L'Elemosina di San Martino*, gruppo scultorio della facciata: della metà del secolo XIII. — Alcuni l'attribuiscono a Guido da Como, altri al figlio Guidetto da Como. ALINARI

3. - BONANNO DA PISA: Particolari delle Porte in bronzo della Cattedrale di Pisa, di fronte al Campanile (1180). *La Lavanda dei piedi, La Tentazione di Cristo, La Presentazione al Tempio.* ALINARI



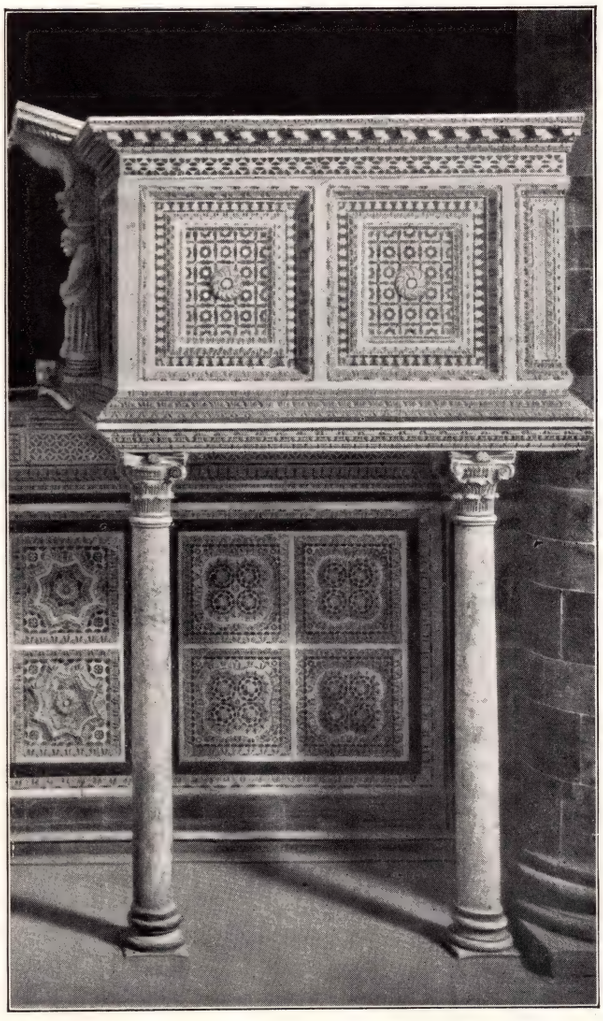
4. - GUIDO DA COMO: Fonte Battesimale con incrostazioni musive, nel Battistero di Pisa (1246). ALINARI

5. - PISA, BATTISTERO: Un particolare dei pilastri della Porta. ALINARI

ITALIA CENTRALE: GRUAMONTE - BONANNO DA PISA - GUIDO DA COMO GUIDETTO DA COMO - ROBERTO

decorati nella gloria della linea e del colore, con intarsi policromi: esempio, quello di San Miniato (fig. 7). — Dal Mezzogiorno, mentre i marmorari lombardi scendevano in Toscana, veniva anche qui l'arte delle porte di bronzo decorate a bassorilievi. Un pisano, Bonanno, fu l'autore dei bassorilievi della porta maggiore del Duomo di Monreale (Tav. 21, fig. 10), e della porta posteriore della Cattedrale di Pisa (1180); la sua arte, con squisita sintesi, è semplice insieme e nobile (fig. 3).

6. - GUIDO DA COMO: Un particolare del Pulpito di San Bartolomeo in Pantano, a Pistoia, del secolo XIII. ALINARI



7. - FIRENZE, Chiesa di San Miniato al Monte: L'Ambone con intarsi policromi, nel recinto del Presbiterio. Tra la fine del XII e il principio del secolo XIII. ALINARI

8. - GUIDETTO DA COMO: Un pilone del Portico della Cattedrale di Lucca. ALINARI

9. - ROBERTO: Fonte Battesimale, nella Chiesa di San Frediano a Lucca, del secolo XII. — La statuetta del *San Giovanni Battista* è di epoca posteriore. ALINARI

IL PERIODO ROMANICO - LA SCULTURA

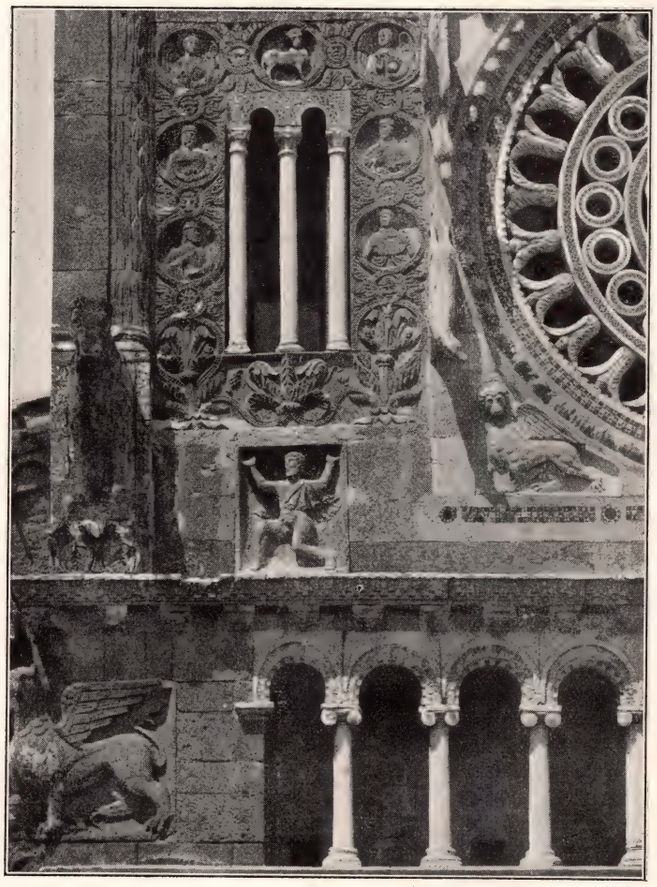
A Roma, e di qui nel Lazio e nell'Umbria, prevale il gusto dell'intarsio marmoreo, che prende il nome dai così detti Cosmati (dalla metà del secolo XI alla fine del XIII); i decoratori per eccellenza della suppellettile religiosa, dei pavimenti, degli amboni, dei ciborii; notevole, benché non appartenga al gruppo cosmatesco, anche Pietro Vassalletto (figura 9). Il gusto classico è evidente nei marmorari romani, e anche nelle opere di ignoti artefici umbri che, in partico-

1. - SPOLETO, Pinacoteca: Bassorilievo con tre storie di un Santo Vescovo. Secolo XII. ALINARI

2. - SPOLETO, Chiesa di San Pietro: Particolare dei bassorilievi della facciata. Secolo XII. ALINARI

3. - SPOLETO, Pinacoteca: Lunetta con ornati, del secolo XII. ALINARI

4. - ROMA, Museo Barracco: Rilievo con *cavalli alati*. ALINARI



5. - TUSCANIA, già TOSCANELLA presso Viterbo, Chiesa di San Pietro: Particolare della facciata a fianco del *rosone*. Secolo XII. ALINARI

6. - ODERISIO BERARDO DA BENEVENTO: Particolare della Porta di bronzo della Cattedrale di Troia (1119-1127). ALINARI

ITALIA CENTRALE: ODERISIO BERARDO DA BENEVENTO - VASSALLETTO

lare a Spoleto, hanno lasciato tracce preziose della loro attività (figure 1, 2 e 3). Da notarsi in questo periodo, le sculture in legno del Lazio, dove è evidente l'influsso dell'arte francese contemporanea (figure 8 e 10). L'influsso francese è manifesto anche nelle sculture abruzzesi; talora, vennero di colà anche gli artisti: così nel portico di San Clemente a Casàuria (1180), dovuto probabilmente ad artefici borgognoni che lavorarono in collaborazione con artisti locali (figura 7).

7. - TORRE DEI PASSERI (Pescara), ABBAZIA DI SAN CLEMENTE A CASÀURIA: Lunetta della porta principale istoriata, con la leggenda di *Lodovico II e le sue donazioni all'Abbazia*, del secolo XII. ALINAR

8. - ALATRI (Frosinone), Sagrestia della CHIESA DI SANTA MARIA MAGGIORE: *Madonna col Bambino*; scultura policroma del secolo XII. ALINARI

9. - VASSALLETTO: Il *Candelabro* per cero pasquale, in San Paolo fuori le mura, a Roma; principio del secolo XII. ALINARI

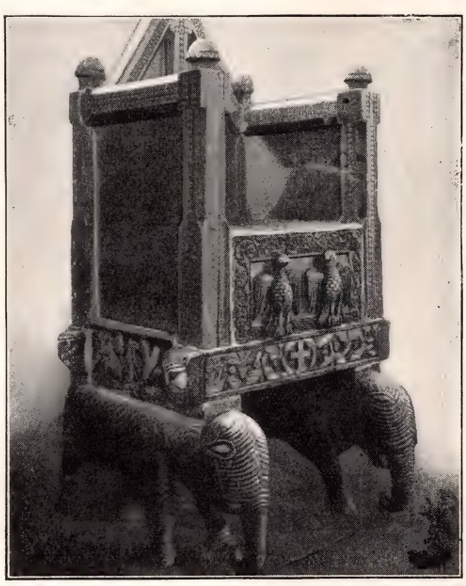
10. - TIVOLI (Roma), DUOMO: *La Madonna*; particolare della *Deposizione dalla Croce*; scultura policroma del secolo XII. MIN. ED. NAZ.

IL PERIODO ROMANICO ~ LA SCULTURA

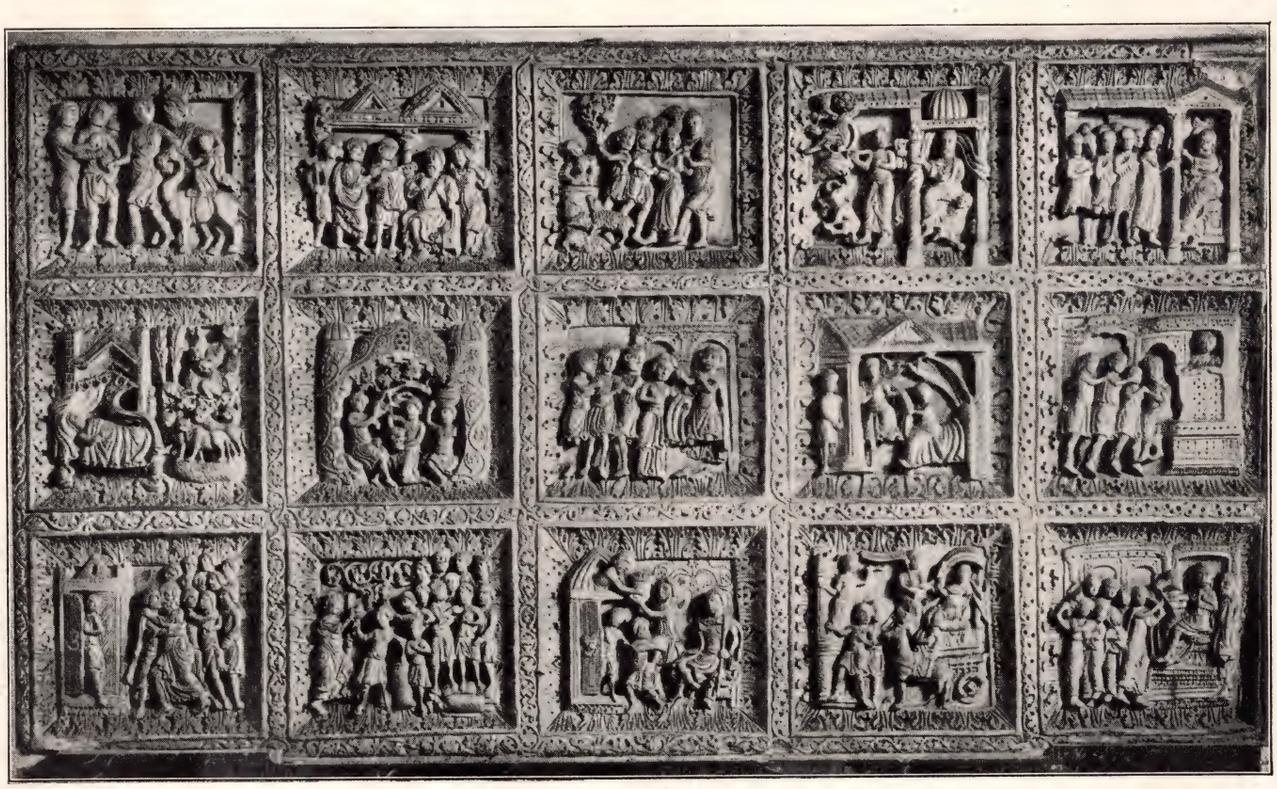
La cattedrale di Amalfi e quella di Salerno ebbero, nel secolo XI, porte di bronzo venute direttamente da Costantinopoli. Ma già ai primi del secolo XII un artista di Benevento, Oderisio, lavorò nel 1119 una delle due porte del Duomo di Troia (Tav. 19, fig. 6), e, nello stesso tempo, un Amalfitano, Rogerius, fuse e ageminò la porta del mausoleo di Boemondo (cfr. Tav. XIV). Ma il vero rinnovatore della scultura in bronzo e creatore del bassorilievo nell'Italia Meri-

1. - LECCE, Chiesa dei Santi Nicola e Cataldo: Il Portale, del secolo XII. ALINARI

2. - ROMOALDO: La *Cattedra Episcopale* nella Cattedrale di Canosa di Puglia, del secolo XI. ALINARI



3. - BARI, San Nicola: La *Sedia di Elia*, del secolo XI. ALINARI

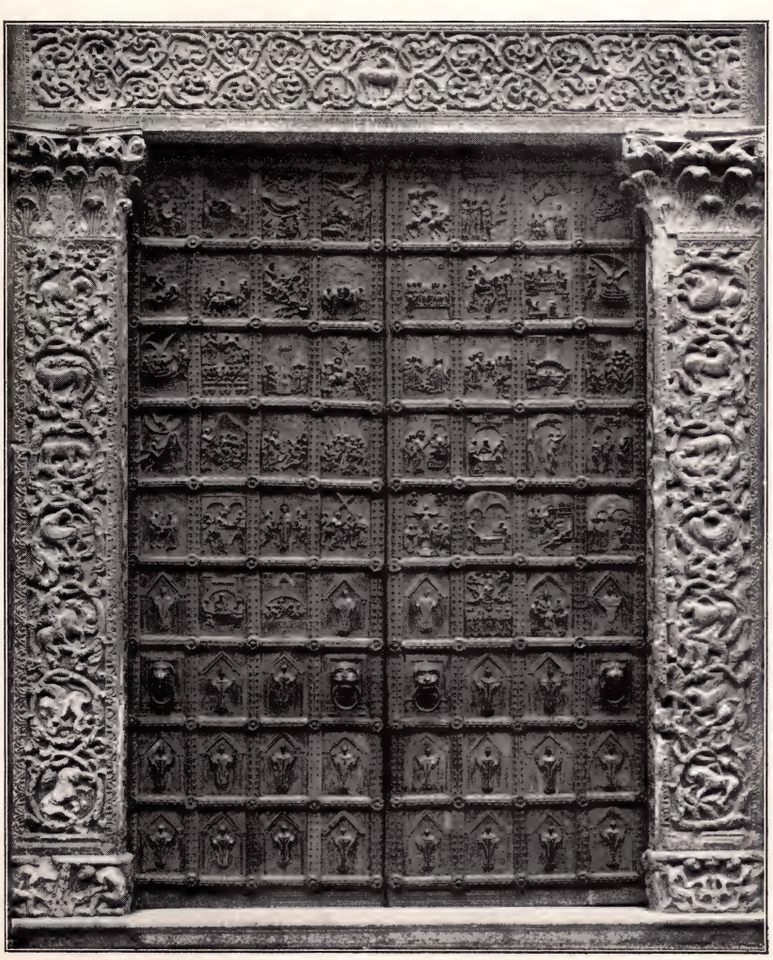


4. - NAPOLI, Chiesa di Santa Restituta: *Plùteo* marmoreo con *Storie di Santi*, del secolo XII. ALINARI

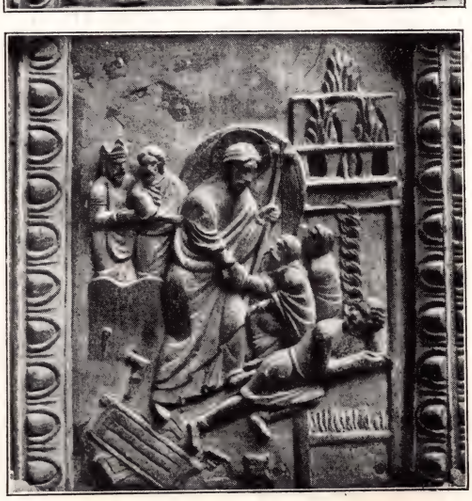
ITALIA MERIDIONALE: ROMOALDO

dionale, fu Barisano da Trani, autore delle porte di Trani (1170), di Ravello (1179), di Monreale (1185) (Tav. 21, figure 7 e 8). Più in alto di lui giunge l'anonimo autore della porta del Duomo di Benevento, con una ricchezza e una varietà di disegno e di composizione, in cui si notano tuttavia evidenti gli influssi bizantini. Anche la scultura in marmo offre esempi notevoli, nei troni episcopali (figg. 2 e 3), nei portali riccamente decorati (figg. 1 e 5), e nei plutei marmorei (fig. 4).

5. - RUVO DI PUGLIA: Il Portale della Cattedrale, del secolo XIII. ALINARI



6. - BENEVENTO, CATTEDRALE: La Porta maggiore con le imposte di bronzo. Principio del sec. XIII. ALINARI

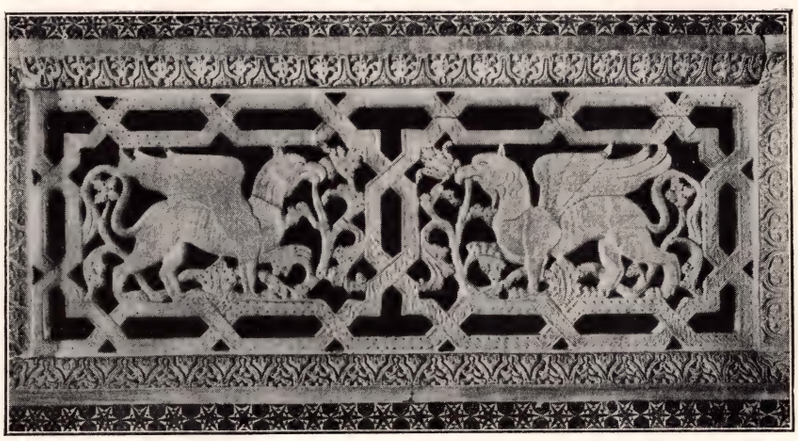


7, 8, 9 e 10. - BENEVENTO, CATTEDRALE: Particolari delle imposte di bronzo della Porta maggiore: *Gesù rinnegato da San Pietro. Impiccagione di Giuda. Le pie donne al Sepolcro e l'Angelo. Discesa di Gesù al Limbo.* ALINARI

IL PERIODO ROMANICO - LA SCULTURA

La tradizione romana risorge vigorosamente, in Puglia e in Campania, per iniziativa di Federigo II. Del grande ponte che egli gettò sul Volturno a Capua, restano ancora i busti laureati di Pier della Vigna (fig. 1) e di Taddeo da Sessa, nonché la statua mutila dell'imperatore, e una testa di donna che raffigura la città di Capua. Sono i primi esempi, che noi conosciamo, di sculture in marmo a tutto rilievo. Più tardi, Nicola di Bartolomeo da Foggia scolpiva a Ravello (1272) un

1. - CAPUA, Museo Campano: Busto marmoreo di Pier della Vigna.

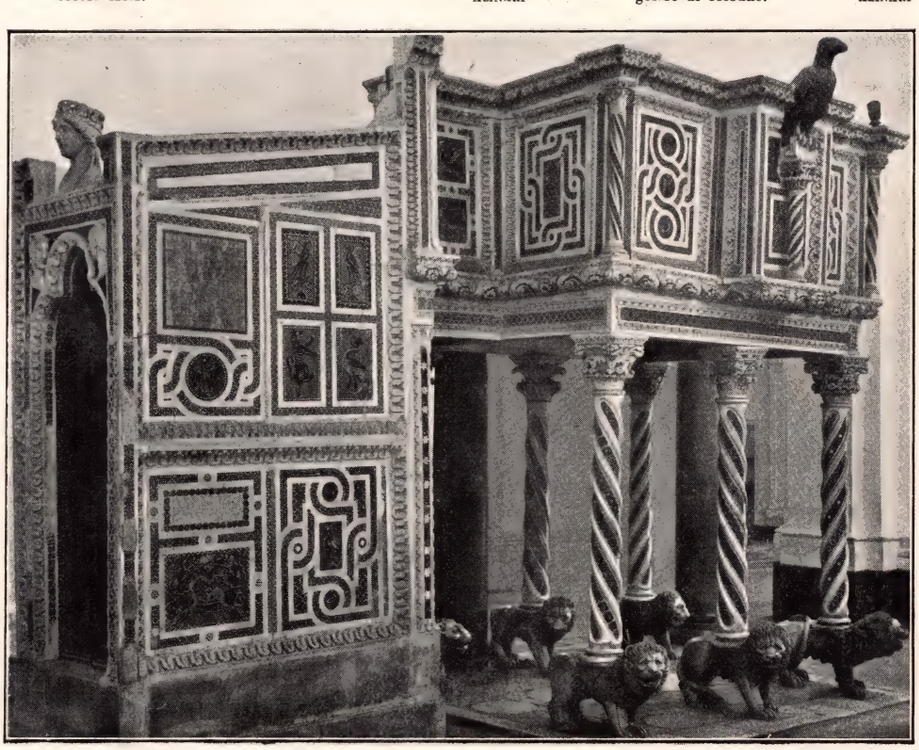


2. - MONREALE (Palermo), Cattedrale: *Transenna* traforata con *leoni alati.* ALINARI

3. - GAETA, Cattedrale: particolare del *Candelabro* pasquale del secolo XIII. ALINARI

4. - MONREALE, Chiostro: gruppo angolare di colonne. ALINARI

5. - CAPUA, Cattedrale: Candelabro marmoreo del secolo XIII. ALINARI



6. - NICOLA DI BARTOLOMEO DA FOGGIA: L'*Ambone* del Duomo di Ravello (Salerno). Costruito nel 1272. — Si noti il busto di donna, a sinistra, in alto. ALINARI

ITALIA MERIDIONALE E ISOLE: BARISANO DA TRANI - BONANNO DA PISA NICOLA DI BARTOLOMEO DA FOGGIA

mirabile ambone, in cui l'influsso classico è ancora evidente nei medaglioni dei donatori e in un busto di donna sconosciuta (fig. 6). — In Sicilia, oltre le ricche sculture ornamentali con motivi arabi e bizantini del Duomo e del Chiostro di Monreale (figg. 2 e 4), sono notevoli le porte del Duomo di Monreale, di cui abbiamo già parlato. — Lombardo, probabilmente, era quel Guglielmo che lavorò dal 1159 al 1162 il pulpito del Duomo di Pisa, trasportato poi nella Cattedrale di Cagliari (fig. 9).

7. - BARISANO DA TRANI: Porta laterale del Duomo di Monreale. ALINARI

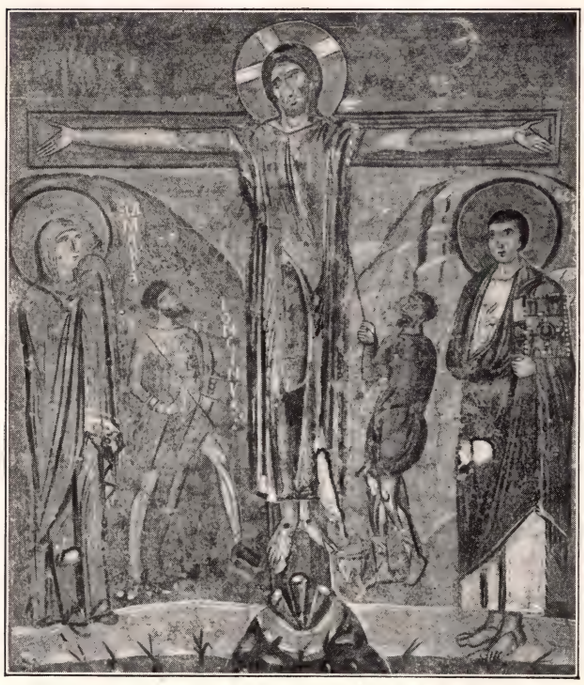
8. - BARISANO DA TRANI: Particolari della porta del Duomo di Monreale. ALINARI

9. - CAGLIARI, Cattedrale: *Pulpito* del secolo XII. (In origine, nel Duomo di Pisa). ALINARI

10. - BONANNO DA PISA: Particolare degli *sportelli* in bronzo della facciata principale del Duomo di Monreale. ALINARI

IL PERIODO ROMANICO - LA PITTURA

Nella pittura, il mosaico trionfa ancora: oltre ai mosaici romani che riempiono del loro splendore le absidi e gli arconi delle basiliche (figure 2, 4, 5 e 6), sono da ricordarsi quelli della Sicilia; notevolissimi quelli della Cappella Palatina e della Martorana a Palermo (fig. 8), nonché quelli del Duomo di Monreale e della Cattedrale di Cefalù (figura 9). Ma numerosi furono anche gli affreschi, nei quali, più che nel mosaico, si tramanda la nostra più pura tradizione per-



1. - ROMA, Santa Maria Antiqua: *La Crocifissione*, affresco del sec. VIII. ALINARI

2. - ROMA, Santa Prassede: *Il Redentore fra gli Angeli*, mosaico della volta della Cappella della Colonna. Secolo IX. ALINARI

3. - SANT'ANGELO IN FORMIS (Napoli): *Il bacio di Giuda*, particolare degli affreschi della navata centrale. Secolo XI. ANDERSON

4. - ROMA, Santa Prassede: Particolare del mosaico dell'arcone della Tribuna. Secolo IX. ALINARI

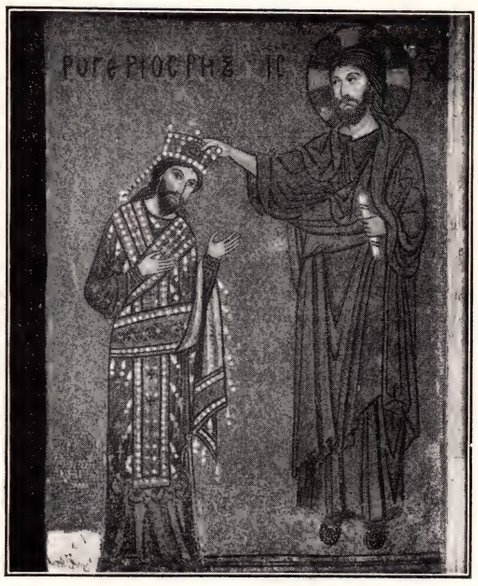
5. - ROMA, Chiesa di San Clemente: Mosaici dell'arcone e della volta dell'abside, col ricco motivo dei tralci stilizzati sullo sfondo d'oro. Secolo XIII. ALINARI

AFFRESCHI E MOSAICI DEI SECOLI VIII A XIII

petuatasi timidamente attraverso i secoli, e si prepara la fioritura dei grandi maestri del Trecento. A Roma, dall'VIII secolo, con le pitture bizantine di Santa Maria Antiqua (fig. 1), attraverso a quelle di San Clemente (fig. 7), si giunge al XII con quelle schiettamente nostre dei SS. Quattro Coronati (fig. 10). Ma il ciclo di affreschi più importante dell'età romanica è nella chiesa di S. Angelo in Formis, presso Capua, dove però le influenze bizantine sono ancora chiarissime (fig. 3).

6. - ROMA, Chiesa di Santa Francesca Romana: *La Madonna col Bambino in trono, e Santi;* mosaico dell'abside del secolo XII. — Da notare gli archi in cui sono chiuse le figure. ANDERSON

7. - ROMA, San Clemente: *Traslazione del corpo di San Clemente,* affresco del secolo XI. ALINARI



8. - PALERMO, Chiesa della Martorana: *Il Re Ruggero incoronato da Gesù Cristo;* mosaico del secolo XII. ALINARI

9. - CEFALÙ (Palermo), Cattedrale: Mosaico dell'abside. Sec. XII. ALINARI

10. - ROMA, Chiesa dei Santi Quattro Coronati: *Il Battesimo di Costantino;* affresco nella Cappella di San Silvestro, del secolo XIII. ALINARI

IL PERIODO ROMANICO - LA PITTURA

Oltre ai mosaici siciliani notati nella Tavola precedente, dobbiamo ricordare ancora quelli di Monreale (figg. 2 e 3), e inoltre quelli del Palazzo Reale di Palermo (fig. 1), ricchi di elementi arabi e bizantini. Il mosaico trionfa pure nell'altra estremità d'Italia, in San Marco di Venezia (figg. 4 e 5); e a Roma, nell'opera di Jacopo Torriti (figura 6) e di Giovanni di Cosma (fig. 14). Ma in Roma stessa, Pietro Cavallini (c. 1205-1330), con i mosaici e con gli affreschi, doveva affermar-

1. - PALERMO, Palazzo Reale: *Scene di caccia*, nella Camera di Ruggero. Secolo XII. ALINARI

2. - MONREALE, Duomo: Particolare dei *Fatti della Genesi*, mosaici della navata centrale. Secolo XII. ALINARI

3. - MONREALE, Cattedrale; Mosaici dell'abside, del secolo XII. ALINARI

4 e 5. - VENEZIA, San Marco: *La discesa al Limbo - L'incredulità di San Tommaso*; particolari del mosaico del grand'arco della cupola. Secolo XII. ALINARI

6. - JACOPO TORRITI: *L'Incoronazione della Vergine*; mosaico dell'abside di Santa Maria Maggiore, a Roma (1296). ALINARI

7. - MARGARITONE D'AREZZO: *San Francesco*, nella Pinacoteca d'Arezzo. ALINARI

AFFRESCHI E MOSAICI DEI SECOLI XII E XIII: JACOPO TORRITI - MARGARITONE D'AREZZO - MAESTRO CONSOLO - PIETRO CAVALLINI - GIOVANNI DI COSMA

si come il precursore della grande pittura che stava per fiorire in Toscana. Armoniosa e semplice la composizione (fig. 11), ricchi di nobiltà i volti, come quello sereno ed espressivo del Cristo (fig. 12). Lo precede, o, secondo altri, lo subisce, l'ingenuo maestro Consolo (fig. 9). D'altra parte, fioriscono dovunque gli artisti: da Margaritone d'Arezzo (fig. 7), all'anonimo del Battistero di Parma (fig. 10), e all'altro che negli affreschi del Sacro Speco di Subiaco sembra precorrere il Cavallini (fig. 8).

8. - SUBIACO (Roma), SACRO SPECO: *San Francesco*, affresco nella Cappella di San Gregorio (1226 c.). ALINARI

9. - MAESTRO CONSOLO: *San Benedetto, San Mauro e il servo goto*, nella Chiesa inferiore del Sacro Speco di Subiaco. Secolo XIII. ALINARI

10. - PARMA, BATTISTERO: *La Vergine*; particolare delle pitture. DAGHI

11. - PIETRO CAVALLINI: *La nascita della Vergine*; mosaico nell'abside di Santa Maria in Trastevere, a Roma (1291). ALINARI

12. - PIETRO CAVALLINI: La testa del Cristo nell'affresco del *Giudizio Finale*, nel Convento di Santa Cecilia a Roma (1273). ALINARI

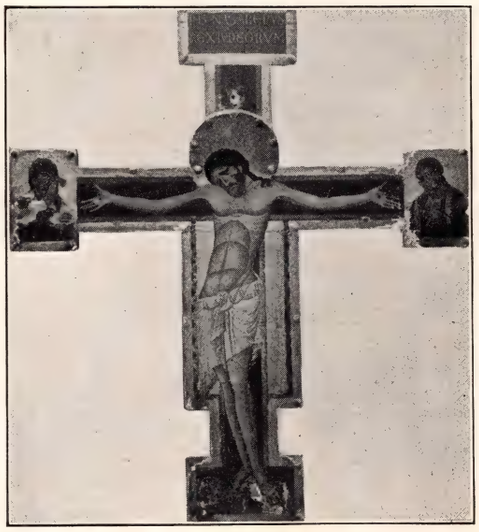
13. - PIETRO CAVALLINI: Particolare degli Angeli nell'affresco del *Giudizio Finale*. ALINARI

14. - GIOVANNI DI COSMA: Particolare del mosaico nella *Tomba del vescovo Durando* (1296 c.), in Santa Maria della Minerva, a Roma. ANDERSON

IL PERIODO ROMANICO - LA PITTURA

Il Rinascimento della pittura comincia ora in Toscana, dopo l'opera modesta ma utile di Giunta Pisano (figg. 3 e 4) e di altri ignoti artefici della scuola di Pisa, nonché di Guido da Siena, contemporaneo di Giunta. L'apparizione di Cimabue (1240-1302 c.) non è miracolo, come parve al Vasari; c'è, a precederlo, tutta una tradizione, e accanto a lui occorre pur ricordare il Cavallini. Certo è che egli si libera risolutamente dalla tradizione bizantina, e sembra ispi-

1. - PISA, Museo Civico: *Madonna col Bambino e Storie della vita di Cristo.* Scuola pisana del secolo XIII. ALINARI



3. - GIUNTA PISANO: *Crocifisso,* nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, presso Assisi. Metà del sec. XIII. MIN. ED. NAZ.

4. - GIUNTA PISANO: Particolare del *Crocifisso* predetto. MIN. ED. NAZ.

2. - PISA, Chiesa di San Pietro in Grado: *Storia dei Santi Pietro e Paolo.* Fine del secolo XIII. ALINARI

5. - CIMABUE (?): *Il sacrificio d'Isacco,* nella Chiesa superiore di San Francesco in Assisi (1296). ALINARI

6. - CIMABUE (?): *La cattura di Gesù Cristo,* nella Chiesa superiore di San Francesco in Assisi (1296). ALINARI

SCUOLA PISANA DEL XIII SECOLO: GIUNTA PISANO (notizie: 1229-1254) - CENNI DEI PEPI detto CIMABUE (1240?-1302?) - DUCCIO DI BUONINSEGNA (notizie dal 1278, m. 1319)

rarsi al naturalismo che trionfava nelle sculture di Giovanni Pisano. Potente egli è nella composizione e nella espressione (fig. 6). Più ricco di grazia, e legato ancora nella tecnica ai miniaturisti, Duccio di Buoninsegna lavorava fra il 1308 e il 1310 al suo capolavoro, alla *Maestà* (fig. 7), dove sono soprattutto notevoli le storie che ornano il tergo della grande tavola (figg. 8 e 10). Con Cimabue e con Duccio cominciano le due grandi scuole del Trecento: la fiorentina e la senese.

7. - DUCCIO: *La Maestà*, nel Museo dell'Opera del Duomo a Siena. ALINARI

8. - DUCCIO: *Le Marie al Sepolcro*; Particolare della *Maestà*, nel Museo dell'Opera del Duomo a Siena. ALINARI

9. - CIMABUE: *Madonna in trono col Bambino, Angeli e Santi* (già *Madonna di S. Trinita*). Firenze, Galleria degli Uffizi. ANDERSON

10. - DUCCIO: *San Pietro rinnega Cristo*; Particolare della *Maestà*, nel luogo predetto. ALINARI

11. - CIMABUE: *Madonna col Bambino, Angeli e San Francesco*, nella Chiesa inferiore di San Francesco in Assisi. ALINARI

12. - DUCCIO: *Madonna Rucellai*, in Santa Maria Novella, a Firenze. — Già attribuita a Cimabue. ALINARI

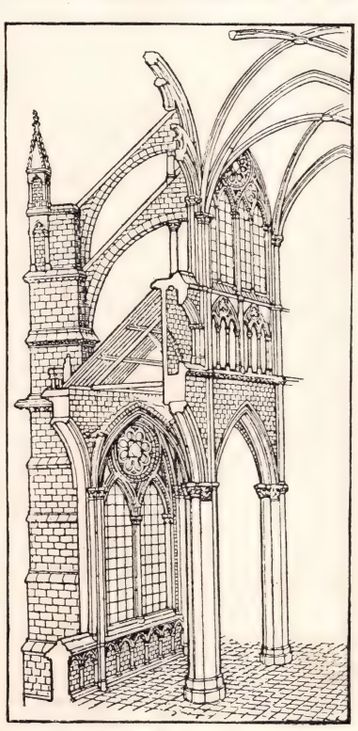
IL PERIODO GOTICO - L'ARCHITETTURA

L'architettura gotica, nata nell'Ile de France, è di origine schiettamente francese (cfr. nella fig. 5 lo spaccato caratteristico della Cattedrale di Amiens); l'Italia l'adottò, ma generalmente seppe modificarla secondo il proprio genio nazionale. Lo schema gotico puro della figura 5, sia nella pianta, sia negli sviluppi, si incontra di rado fra noi; la cattedrale più fedele allo stile oltramontano, il Duomo di Milano, è di età relativamente tardiva: fu cominciata nel 1386. Ma già due secoli prima, tra il

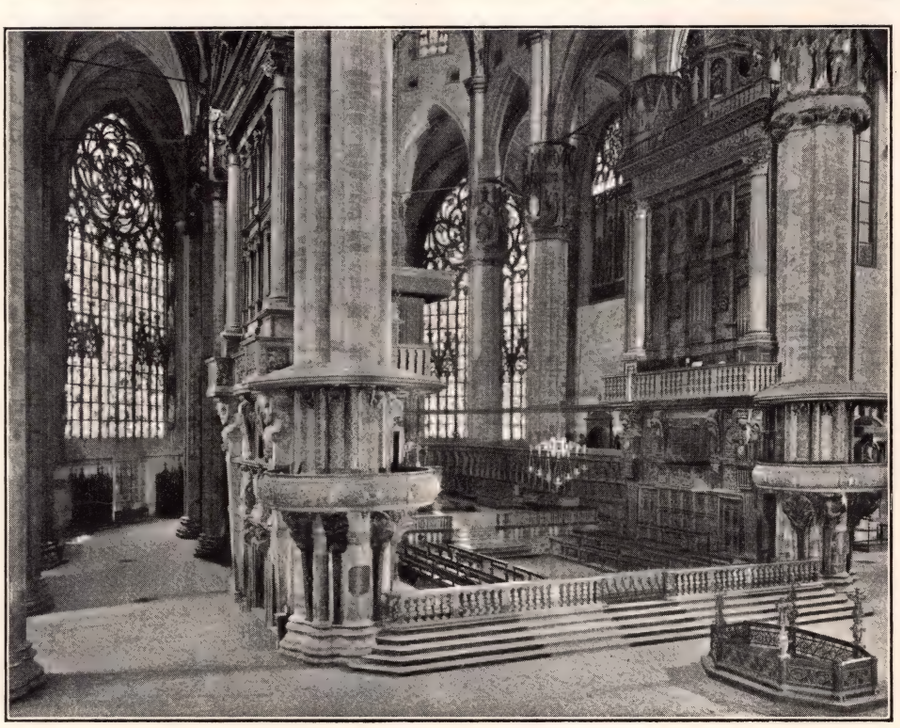
1. - FOSSANOVA, presso Roma: L'ABBAZIA CISTERCENSE; dei secoli XII e XIII (1187-1208). ALINARI

2. - SAN GALGANO, presso Siena: Avanzi dell'ABBAZIA CISTERCENSE, del secolo XIII (1218-1306). ALINARI

3 e 4. - VERCELLI: CHIESA CISTERCENSE DI SANT'ANDREA; esterno e veduta della navata centrale dell'interno. Secolo XIII (1219-1227 c.). ALINARI



5. - Spaccato della CATTEDRALE DI AMIENS, del secolo XIII. Disegno di Silvio Talman.

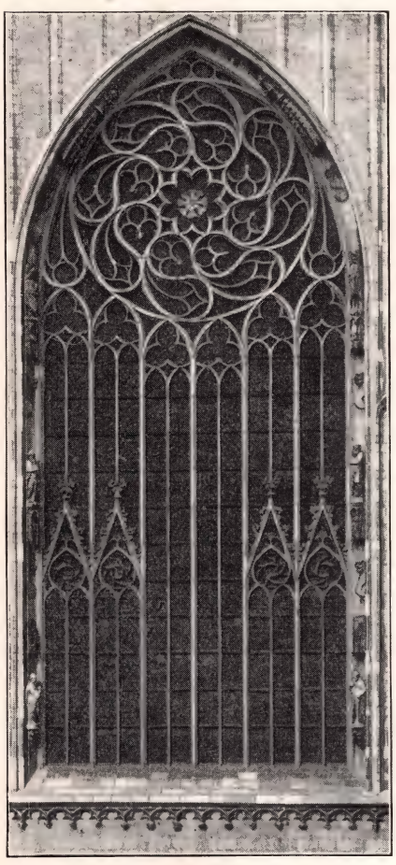


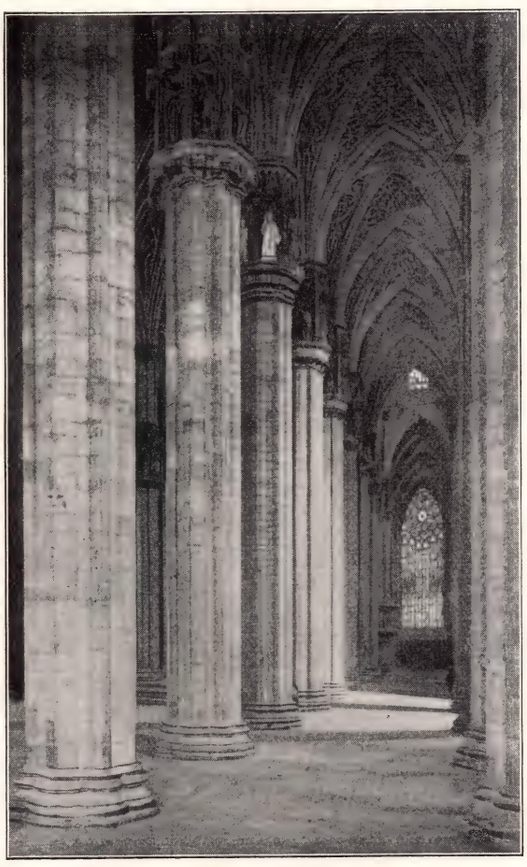
6. - MILANO: DUOMO; le colonne dell'Altare maggiore e la navata che circonda il Coro. BROGI

COSTRUZIONI RELIGIOSE DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

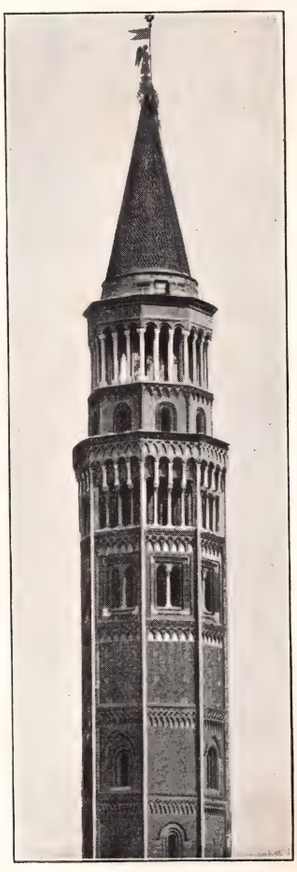
1187 e il 1208, i monaci cistercensi ricostruivano l'abbazia di Fossanova (fig. 1), e i monaci di Casamari elevavano (1218-1306) l'abbazia di San Galgano, oggi in rovina (fig. 2). Qui si mostra evidente lo stile borgognone; mentre Sant'Andrea di Vercelli (1219-1227 c.) (figg. 3 e 4) ricorda da vicino le chiese della Francia settentrionale, e fu probabilmente opera di un architetto oltramontano. — A Milano è notevole anche lo snello campanile di S. Gottardo, di Francesco Pecorari (1328-39) (fig. 10).

7. - MILANO: Veduta esterna del DUOMO, fondato nel 1386. — Si noti il caratteristico gotico tardivo, *fiorito* o *fiammeggiante*. ANDERSON





8 e 9. - MILANO: DUOMO; l'esterno di un finestrone dell'abside (Filippino da Modena) - Una delle navate minori. ANDERSON



10. - MILANO: IL CAMPANILE DI SAN GOTTARDO, di Francesco Pecorari (1328-39). MONZANI

IL PERIODO GOTICO - L'ARCHITETTURA

Il Settentrione restò più fedele alle forme ogivali, anche quando le interpretò con un senso di grandiosità tutta romana (cfr. specialmente la figura 4 a Tavola 27). L'arco acuto serve da noi a donare maggior snellezza agli edifici, a farli più luminosi ed ariosi, ad aprire — ma non sempre — ampie finestre dalle vetrate dipinte. I campanili restarono staccati dall'edificio, e di rado si ebbe un vero e proprio sistema di archi volanti e di contrafforti; ma il gotico, comun-

1. - MONZA: La facciata della CATTEDRALE (Matteo da Campione). ALINARI

2. - COMO: LA CATTEDRALE; la facciata è del secolo XV. BROGI

3. - CHIARAVALLE, presso Milano: L'ABBAZIA CISTERCENSE, dei secoli XII e XIII. — La Torre è del principio del secolo XIV. ALINARI

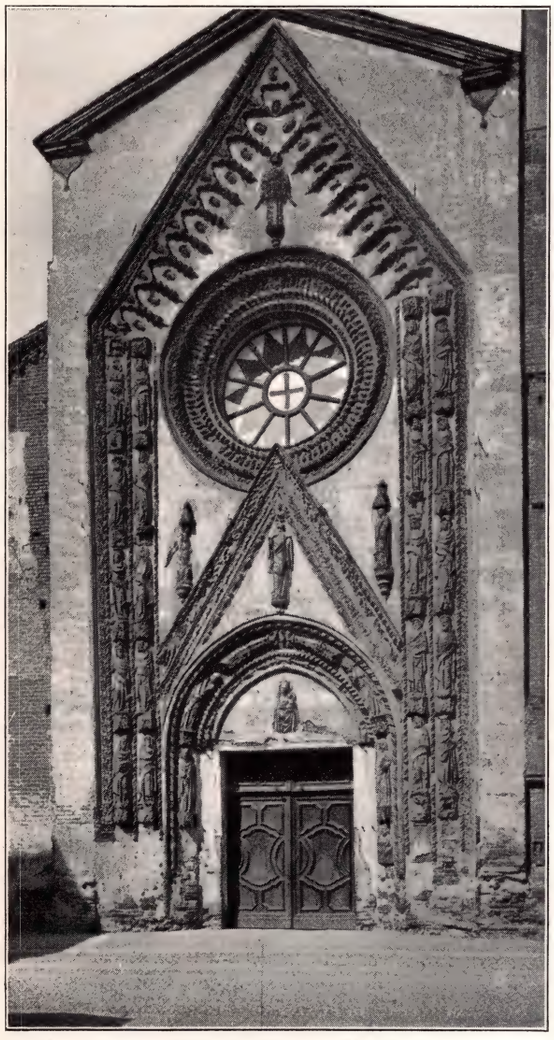
4. - ASTI: Un fianco esterno della CATTEDRALE, del secolo XIV. ALINARI

5. - PAVIA: LA CERTOSA: interno della Chiesa (Jacopo da Campione). Fine XIV secolo. ALINARI

6. - LAVAGNA (Genova): SAN SALVATORE, del secolo XIV. ALINARI

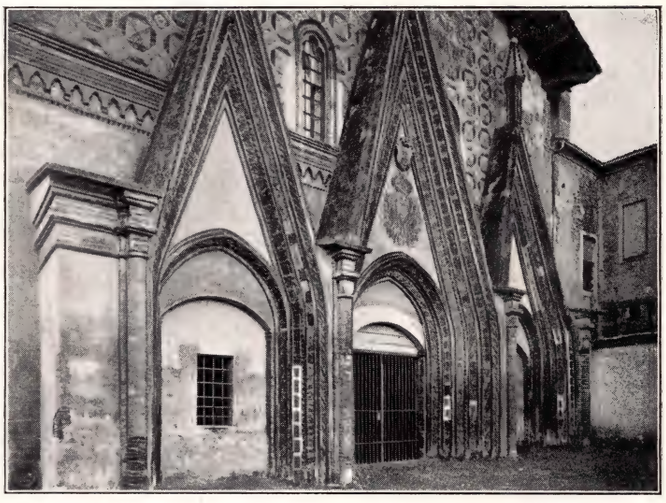
CHIESE DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

que, invade esuberante con i particolari ornamentali, dai capitelli ai portali, alle finestre, alle guglie. Talora, le forme gotiche si confondono con le romaniche o si sovrappongono ad esse; così, nel Duomo di Trento (fig. 8) l'abside è essenzialmente romanica, mentre l'interno è schiettamente gotico; e nella Cattedrale di Genova, la facciata (fig. 10) è di tipo francese (si noti che la torre a sinistra non fu costruita), mentre nell'interno (1307-1312) sopravvivono le forme romaniche (fig. 11).



7. - CHIVASSO (Torino): Il portale della facciata della CATTEDRALE, del secolo XV. ALINARI

8. - TRENTO: LA CATTEDRALE vista da tergo del Palazzo Pretorio, e la torre grande.



9. - BUTTIGLIERA ALTA (Torino): ABBAZIA DI SANT'ANTONIO; il portale, del secolo XII. ALINARI

10 e 11. - GENOVA: LA CATTEDRALE DI SAN LORENZO; la facciata con l'unica torre, e l'interno. Seconda metà del secolo XIII. ALINARI

IL PERIODO GOTICO - L'ARCHITETTURA

A Bologna, San Francesco, costruito fra il 1236 e il 1263, è un chiaro esempio di gotico francese, specialmente nell'abside con le cappelle a raggera (fig. 2). Il bel campanile a sinistra (1402) è di Antonio di Vincenzo, l'architetto di quel San Petronio (figura 4) in cui il gotico, già al limitare del Rinascimento, è interpretato originalmente con classica grandiosità e con severa nudità. Tale semplicità, del resto, era stata caratteristica del gotico così detto francescano, sia in

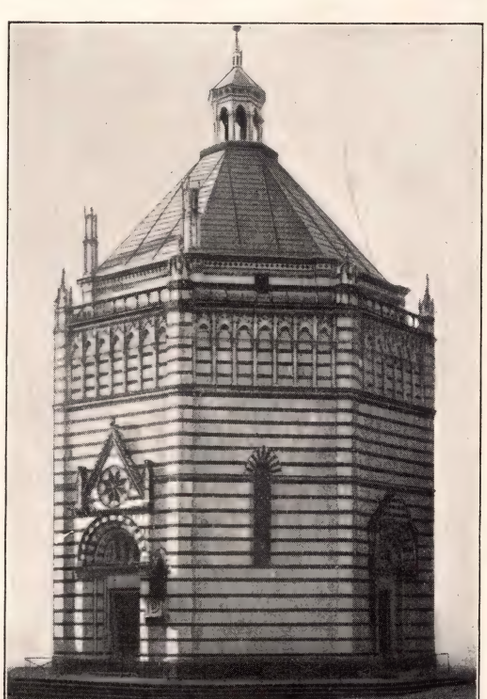
1. - VERONA: L'interno della CATTEDRALE, dei secoli XIII e XIV. ALINARI

2. - BOLOGNA: ABSIDE DI SAN FRANCESCO (Marco da Brescia, 1246 c.). ALINARI

3. - VICENZA: L'interno della CHIESA DI SAN LORENZO, dei secoli XIII e XIV. ALINARI

4. - BOLOGNA: Interno di SAN PETRONIO (Antonio di Vincenzo, fine del secolo XIV). ALINARI

5. - PADOVA: L'esterno della BASILICA DI SANT'ANTONIO, del secolo XIII. ALINARI



6. - PISTOIA: IL BATTISTERO (Andrea Pisano). ALINARI

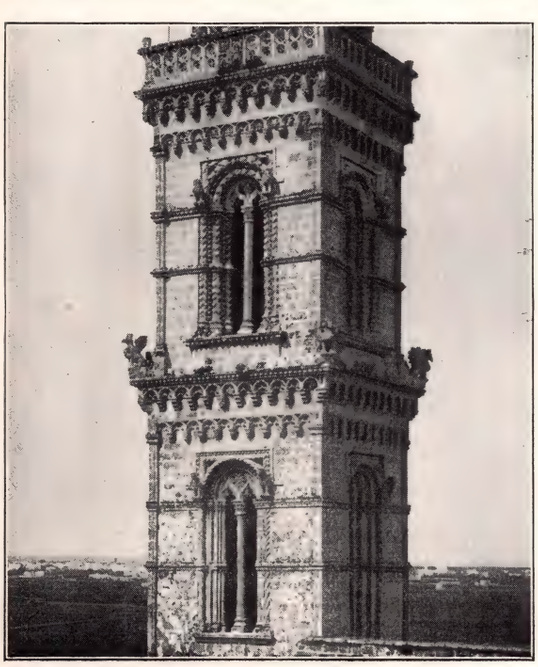
COSTRUZIONI RELIGIOSE DI VARIE REGIONI D'ITALIA

San Francesco di Bologna, sia, e più, nella Basilica di Assisi (fig. 7), con l'interno ad una sola navata, tanto nella chiesa inferiore quanto in quella superiore che le è sovrapposta (fig. 8). Nell'Umbria è mirabilmente bella anche la facciata del Duomo di Orvieto (fig. 11), luminosa di mosaici, simile nella struttura, ma con maggiore semplicità, a quella del Duomo di Siena. Il gotico si diffonde nell'Abruzzo (fig. 9), a Napoli nelle chiese Angioine, nelle Puglie (fig. 10), in Sicilia.

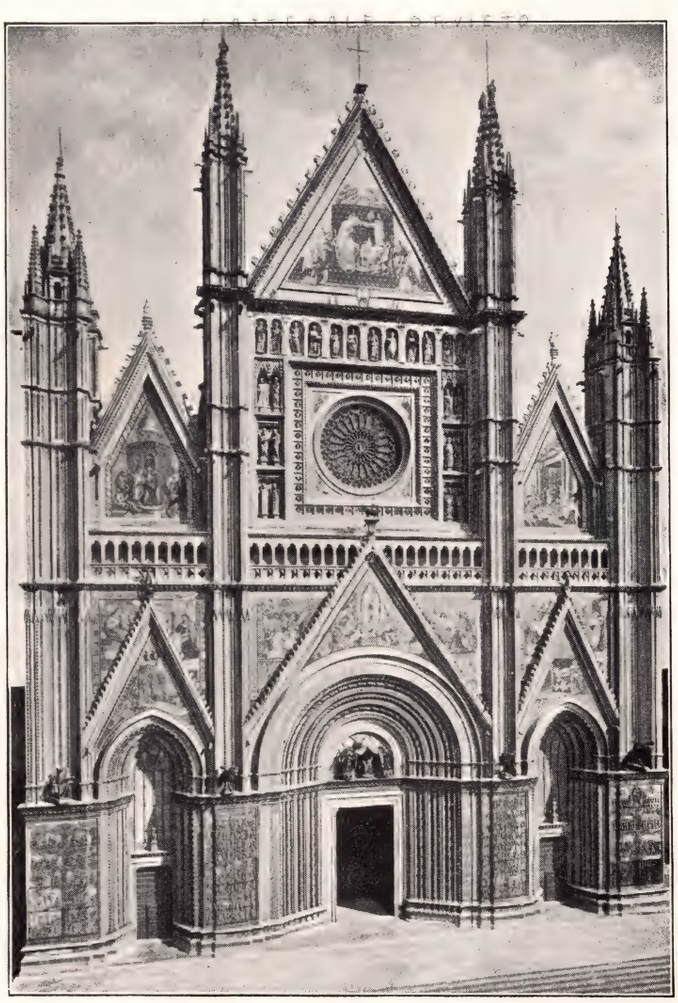
7. - ASSISI: L'esterno della CHIESA INFERIORE E SUPERIORE DI SAN FRANCESCO, col Campanile romanico (1235 c.). ALINARI

8. - ASSISI: Interno della CHIESA SUPERIORE DI SAN FRANCESCO. Costruita, si afferma, da Fra Giovanni della Penna; secondo altri da Frate Elia, dopo il 1236, sopra la Chiesa inferiore di San Francesco. Fu consacrata nel 1257. ALINARI

9. - SULMONA: Portale della facciata del DUOMO DI SAN PÀNFILO, del secolo XIV. ALINARI



10. - SOLETO (Lecce): Particolare del CAMPANILE. ALINARI



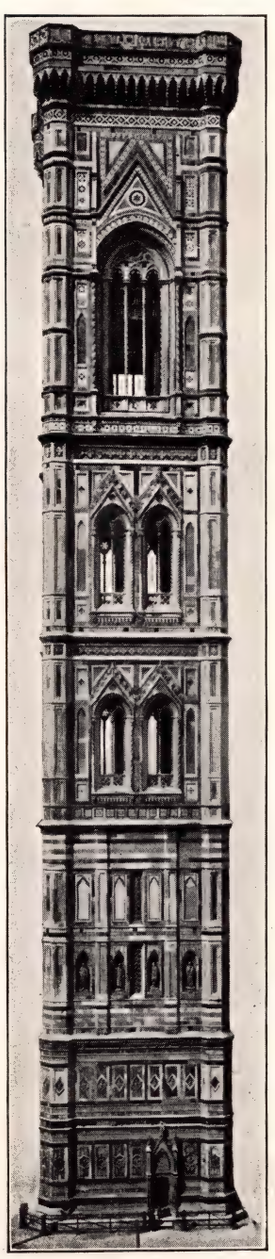
11. - ORVIETO: Facciata del DUOMO (1310), di Lorenzo Maitani (1275 ?-1330). ALINARI

IL PERIODO GOTICO - L'ARCHITETTURA

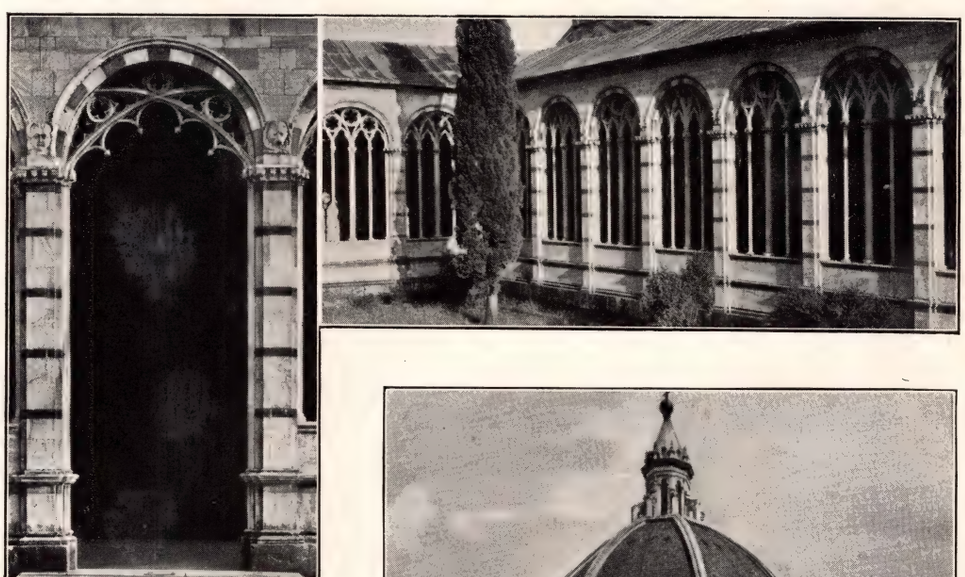
Le forme più originali del gotico italiano si trovano — come già per lo stile romanico — in Toscana. A Firenze, come già a Pisa nel periodo romanico, persiste il gusto della grande cupola, anche se costruita posteriormente e in altro stile (fig. 5), nonchè l'amore per l'ornamentazione a marmi policromi (cfr. anche Tav. 27, fig. 6). Il gotico acquista un'armonia più luminosa e più snella già nelle arcate del Camposanto pisano di Giovanni di Simone, attribuito già a Giovanni Pi-

1. - FIRENZE: IL CAMPANILE della Chiesa di BADIA, già attribuito a Arnolfo di Cambio, 1330. ALINARI

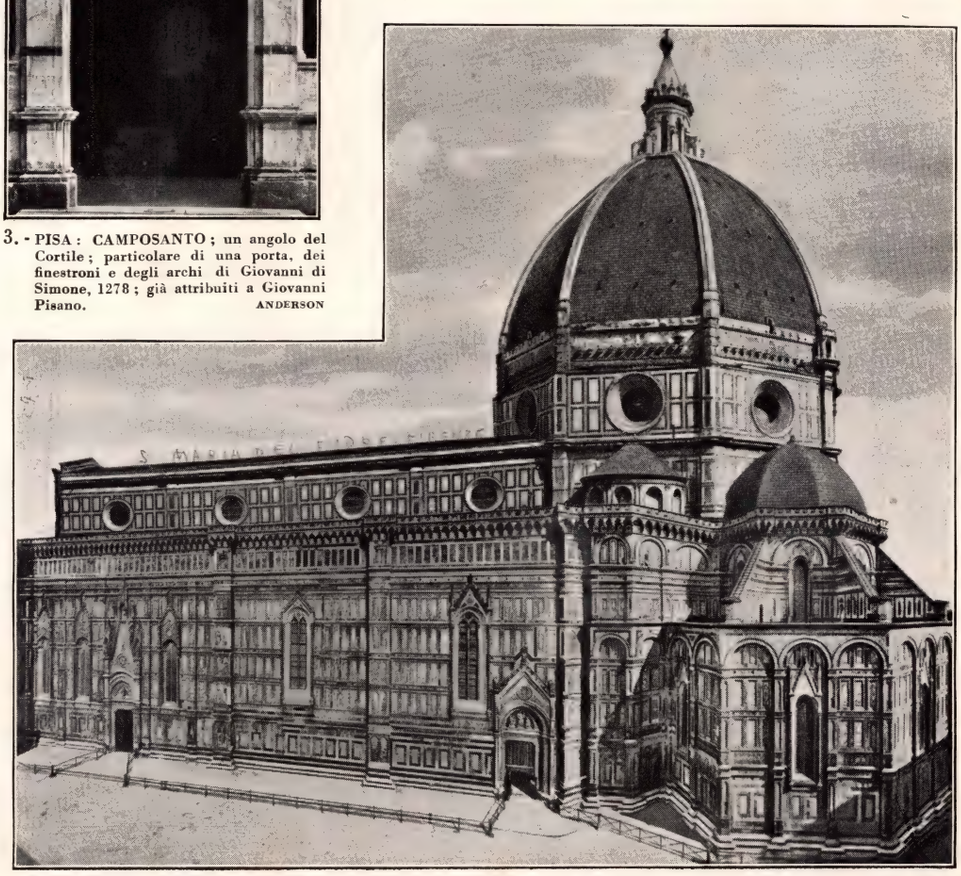
2. - PISA: IL CAMPOSANTO; interno. — Si notino i grandi finestroni gotici sul cortile. ALINARI



4. - FIRENZE: IL CAMPANILE DI GIOTTO, cominciato da Giotto nel 1334, compiuto da Francesco Talenti nel 1360 c. BROGI



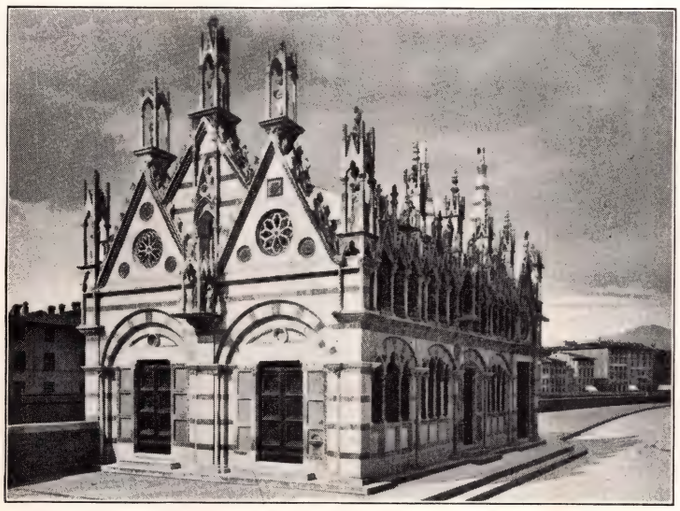
3. - PISA: CAMPOSANTO; un angolo del Cortile; particolare di una porta, dei finestroni e degli archi di Giovanni di Simone, 1278; già attribuiti a Giovanni Pisano. ANDERSON



5. - FIRENZE: SANTA MARIA DEL FIORE; fondata nel 1296 da Arnolfo di Cambio; la cupola è del Brunelleschi, terminata nel 1437. ALINARI

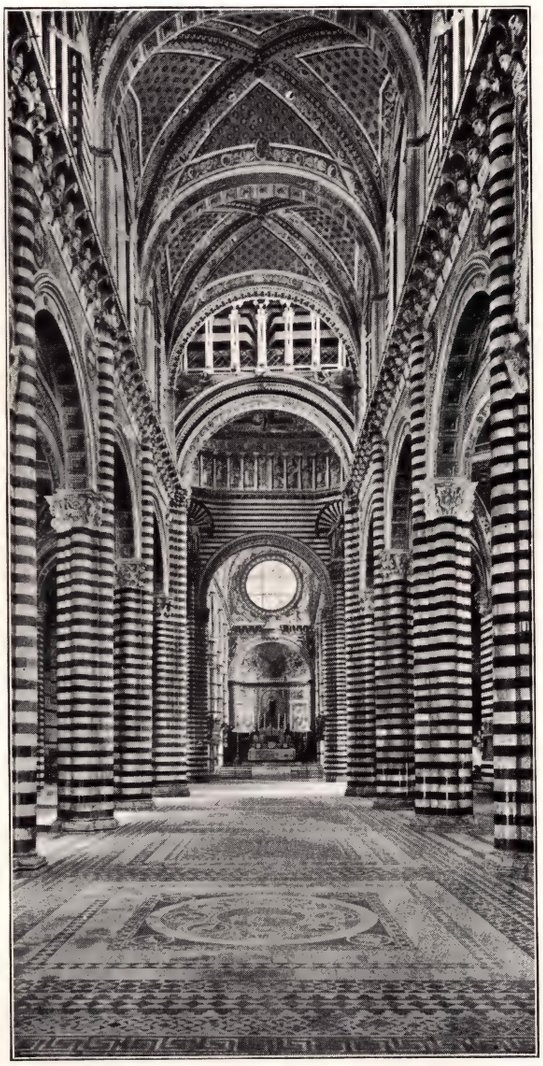
COSTRUZIONI RELIGIOSE DELLA TOSCANA

sano (figg. 2 e 3), in Santa Maria della Spina a Pisa (fig. 6), piccolo gioiello traforato nel marmo, nella grandiosa facciata e nell'interno del Duomo di Siena (figg. 7 e 8), benchè in quest'ultimo edificio appaia evidente l'influsso del gotico germanico: d'altra parte, si notino gli archi tondi dei portali. Si ergono snelli i campanili (fig. 1), anche in forma di torre quadrata di fianco alla facciata (fig. 4). — Si noti poi che la facciata del Duomo di Firenze è opera moderna (fig. 9).



6. - PISA: CHIESA DI SANTA MARIA DELLA SPINA, del secolo XIV. ALINARI

7. - SIENA: LA CATTEDRALE (dalla fine del secolo XII al secolo XIV). ANDERSON



8. - SIENA: LA CATTEDRALE; l'interno. — Da notare, anche nell'interno, la caratteristica policromia. ANDERSON

9. - FIRENZE: CHIESA DI SANTA MARIA DEL FIORE; la facciata (moderna) di E. De Fabris. BROGI

10. - FIRENZE: CHIESA DI SANTA MARIA DEL FIORE; l'interno con le tre navate e le coperture a volte. BROGI

IL PERIODO GOTICO - L'ARCHITETTURA

Più numerosi e importanti delle poche fabbriche romaniche, sòrte nel periodo precedente, cominciano ora a sorgere i belli edifici civili. Le città ricche e potenti, che si avviano alle Signorie, vogliono il loro Palazzo pubblico, ancora massiccio a guisa di fortezza, ma con la torre aerea slanciata, come nei palazzi di Siena, di Firenze, di Volterra. Le logge, i castelli, le tombe si adornano anch'esse delle forme nuove, con la loro decorazione talvolta esuberante (figu-

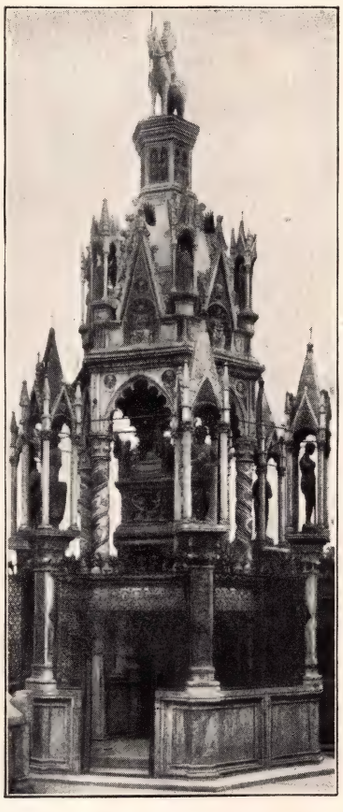
1. - MILANO: LA LOGGIA DEGLI OSII, in Piazza Giovinezza. Principio del secolo XIV. ALINARI

2. - GENOVA: PALAZZO DI SAN GIORGIO, già detto DEL CAPITANO, di Fra Oliviero, 1262. PAGANINI

3. - COMO: IL PALAZZO DEL BROLETTO. Principio del secolo XII. ALINARI

4. - FÉNIS (Val d'Aosta): CASTELLO D'AIMONE DI CHALLANT. Costruito verso la fine della prima metà del secolo XIV. ALINARI

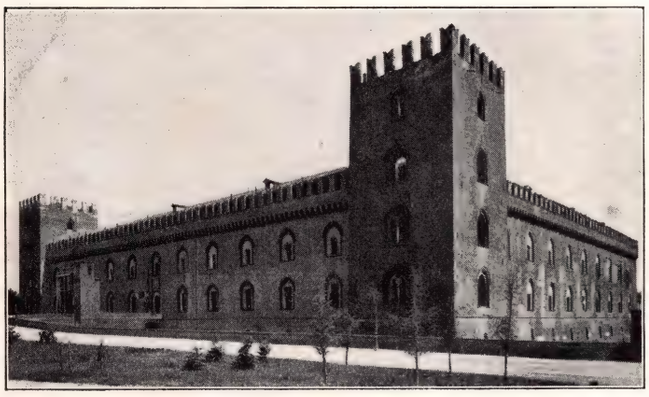
5. - PIACENZA: IL PALAZZO COMUNALE. Costruito verso la fine del secolo XIII. ALINARI



6. - VERONA: TOMBA DI CAN SIGNORIO. (Bonino da Campione; 1374 c.). ALINARI

COSTRUZIONI VARIE DELL'ITALIA SETTENTRIONALE

ra 6). Ma nell'Italia Settentrionale, anche il Palazzo del Comune non differisce molto dalle dimore private, se pure con maggiore grandiosità. Tuttavia, gli edifici, pubblici e privati, conservano generalmente quel loro aspetto di fortezza, chiuso e severo, su cui spicca la grazia delle finestre bifore o polifore, o di un balcone aereo di marmi traforati, come nella bolognese Loggia dei Mercanti (fig. 11). Notevolissimi anche i loggiati sovrapposti della Loggia degli Osii a Milano (fig. 1).

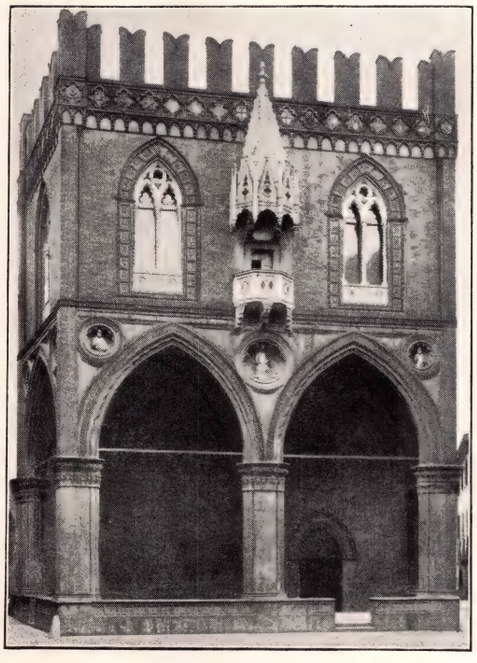


7. - PAVIA: IL CASTELLO DEI VISCONTI, del secolo XIV. ALINARI

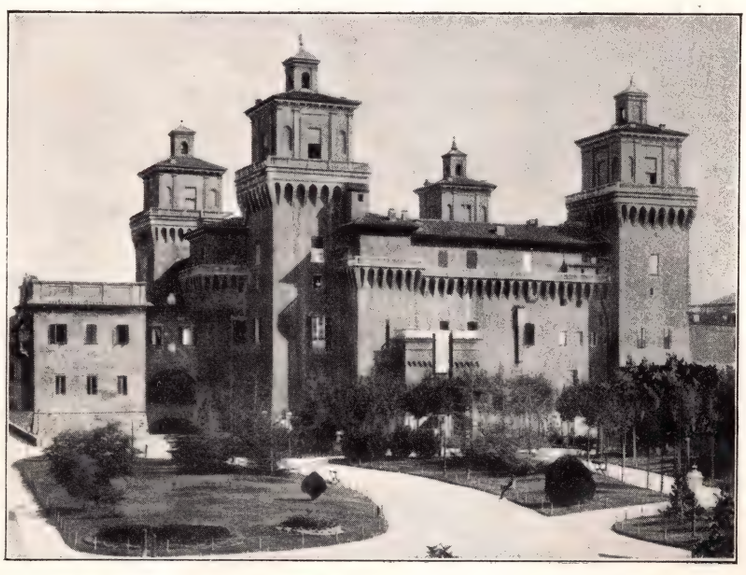
8. - VICENZA: PALAZZO DA SCHIO, già CASA ÀUREA o CA' D'ORO. Secolo XV. ALINARI

9. - BOLOGNA: MONUMENTO SEPOLCRALE DI ROLANDINO DE' PASSEGGIERI, in Piazza San Domenico. Principio del secolo XIV. ALINARI

10. - UDINE: PALAZZO COMUNALE, di Niccolò Lionello, della metà del secolo XV. ALINARI



11. - BOLOGNA: LA LOGGIA DEI MERCANTI, di Lorenzo da Bagnomarino; 1382. ALINARI

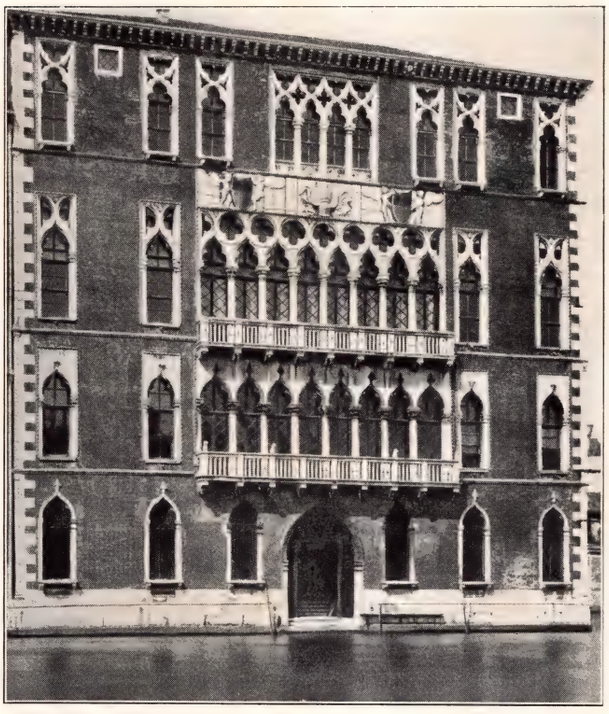


12. - FERRARA: IL CASTELLO ESTENSE con le sue quattro torri. Opera di Bartolino Ploti e G. dei Naselli, cominciata nel 1385. ALINARI

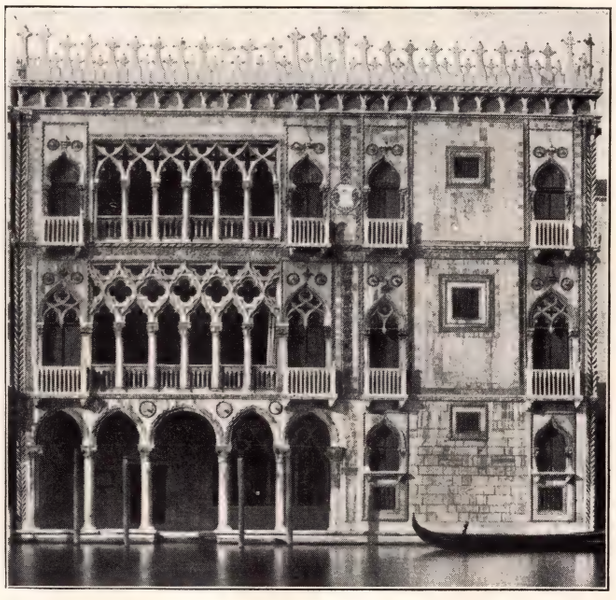
IL PERIODO GOTICO - L'ARCHITETTURA

Gli edifici veneziani, anche nel prevalere delle forme gotiche, conservano quel gusto della luminosità e del colore che viene alla città dai continui contatti con l'Oriente. Imponente e massiccio, il Palazzo Ducale (fig. 1), si snellisce con la fuga degli archi di marmo bianco e la muraglia bianca a losanghe di marmo rosso. Così, fra le dimore private, nella Ca' d'Oro (figura 3) si mescolano al gotico gli ori e i fulgori dell'Oriente malioso. Una diversa grazia, più severa e raccolta, splende negli

1. - VENEZIA: IL PALAZZO DUCALE. — Fondato nell' 814, ricostruito nei secoli XIV e XV. La fronte a sinistra fu compiuta nel 1442. ALINARI

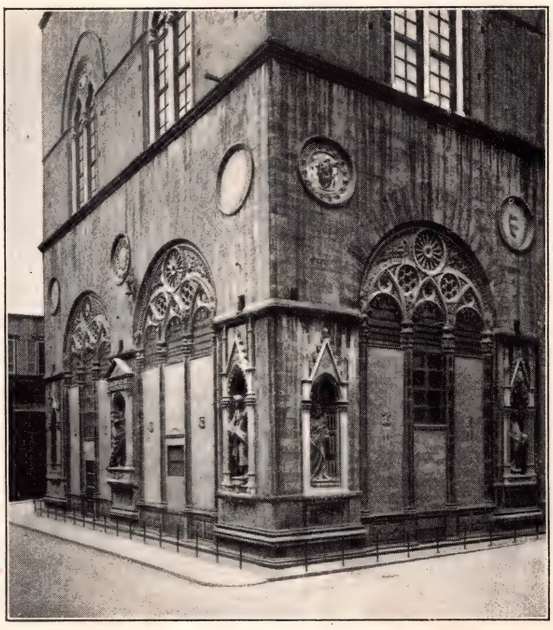


2. - VENEZIA: IL PALAZZO FOSCARI. Principio del secolo XV. ALINARI



3. - VENEZIA: LA CA' D'ORO, di Matteo Raverti, Giovanni e Bartolomeo Bon. Principio del secolo XV. ANDERSON

4. - PISTOIA: IL PALAZZO DEL COMUNE. Secoli XIII e XIV. ALINARI



5. - FIRENZE: La parte inferiore della CHIESA DI ORSANMICHELE vista dai lati sud-est. Secolo XIV. ALINARI

COSTRUZIONI VARIE DI VENEZIA E DELLA TOSCANA

edifici fiorentini, tra i quali primeggia quel famoso Palazzo della Signoria (1298-1320; fig. 11), attribuito ad Arnolfo di Cambio, con i suoi merli, la sua torre, e la massa a bugnato rustico su cui si aprono le piccole bifore agili. Carattere rude di fortezza mostra anche più il palazzo del Podestà (figg. 6 e 7). Sorridenti le logge, nella leggiadria di quella del Bigallo (figura 8), e nella maestà di quella dei Lanzi (fig. 10), dove sono anche da notare i grandi archi tondi in pieno periodo gotico.

6. - FIRENZE: PALAZZO DEL PODESTÀ o DEL BARGELLO. Secolo XIII. ALINARI

7. - FIRENZE: Il cortile del PALAZZO DEL PODESTÀ o DEL BARGELLO. ALINARI

8. - FIRENZE: LA LOGGIA DEL BIGALLO, del secolo XIV. ALINARI

9. - FIRENZE: Il cortile del PALAZZO DAVANZATI, del secolo XIV. ALINARI

10. - FIRENZE: LA LOGGIA DEI LANZI, di Benci di Cione e Simone Talenti; 1376. ALINARI

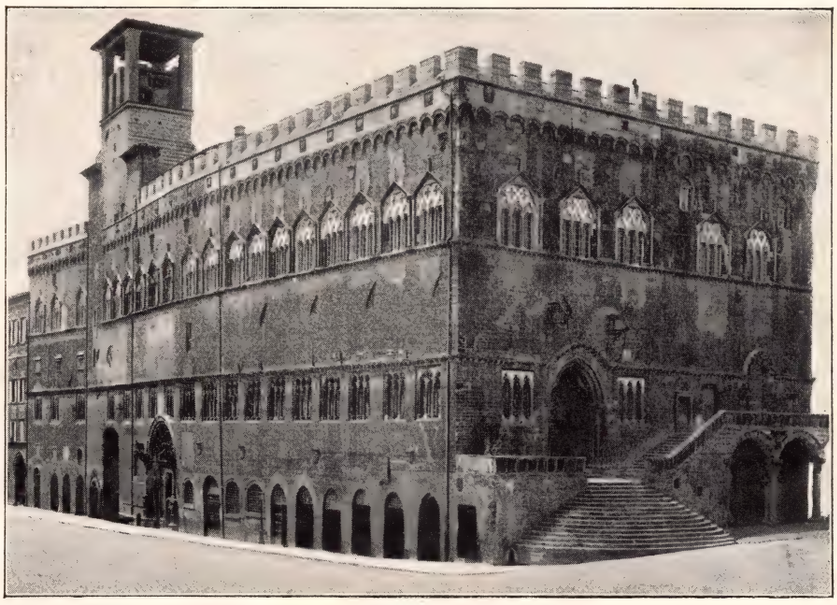
11. - FIRENZE: IL PALAZZO DELLA SIGNORIA o PALAZZO VECCHIO, di Fra Sisto e Fra Ristoro (1298-1320). ALINARI

IL PERIODO GOTICO - L'ARCHITETTURA

Il palagio comunale severo e solenne come quello fiorentino si incontra non di rado nell'Italia Centrale: a Volterra (fig. 4), a Perugia (fig. 3), a Gubbio, ad Orvieto (fig. 6). Di diverso carattere, pure conservando la torre snella ed altissima (la Torre detta del Mangia), è il Palazzo della Signoria di Siena (figura 2). Belli, a Siena, anche i palazzi privati: Tolomei (figura 1), Saracini, Buonsignori, in alcuni dei quali, come in quello della Signoria, prevale l'uso del rosso mattone, caratteristico di

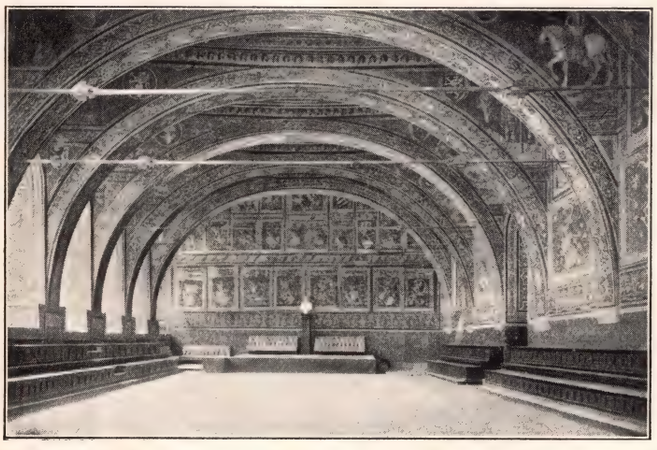
1. - SIENA: IL PALAZZO TOLOMEI. Principio del secolo XIII. ALINARI

2. - SIENA: IL PALAZZO COMUNALE o PALAZZO PUBBLICO (1288-1309). La cella campanaria, detta TORRE DEL MANGIA (1325-1345), è di Lippo Memmi. La parte inferiore è ritenuta opera dei fratelli Minuccio e Francesco di Rinaldo, perugini. ALINARI

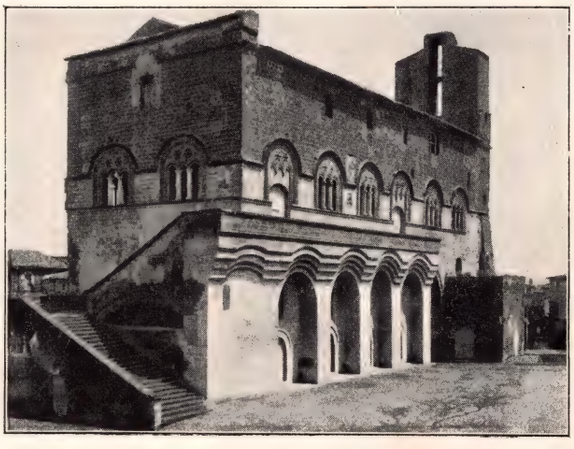


3. - PERUGIA: IL PALAZZO COMUNALE o DEI PRIORI, dei secoli XIII e XIV. BROGI

4. - VOLTERRA: IL PALAZZO DEI PRIORI, della prima metà del secolo XIII. ALINARI



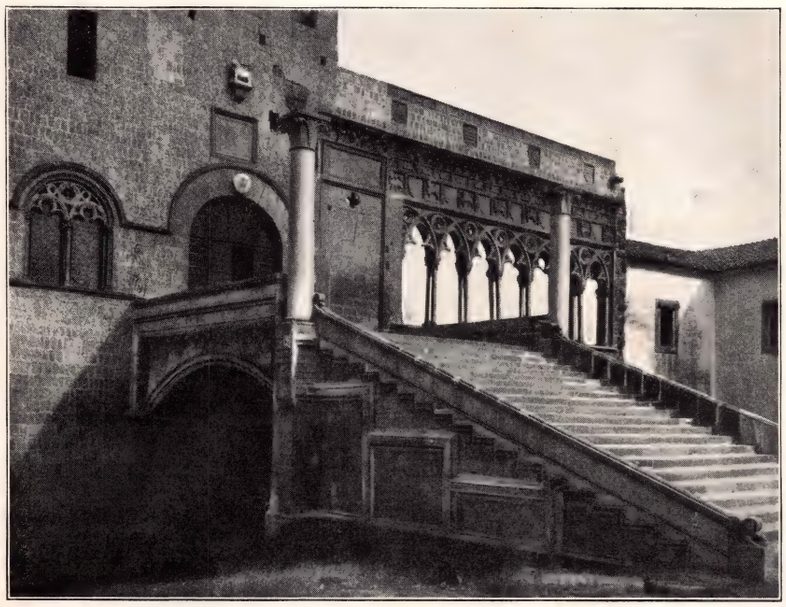
5. - PERUGIA: LA SALA DEI NOTARI, nel Palazzo Comunale o dei Priori. ALINARI



6. - ORVIETO: IL PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO. Secolo XII. ALINARI

COSTRUZIONI VARIE DELL'ITALIA CENTRALE E MERIDIONALE

varie città dell'Umbria, della Toscana, e anche dell'Emilia (Bologna). — Nel Lazio, Viterbo offre un mirabile gruppo di edifici trecenteschi; si noti l'aerea bellezza degli archi della Loggia del Palazzo papale (fig. 7). Nelle piazze, a Perugia (Tav. 32, fig. 2), a Viterbo (fig. 8), e altrove, sorgono le fontane ornate. — Nel Mezzogiorno, in terra di reame, sul palagio prevale il castello; notevole, soprattutto, la mole ottagonale imponente di Castel del Monte, con il suo baluardo di torri (fig. 10).

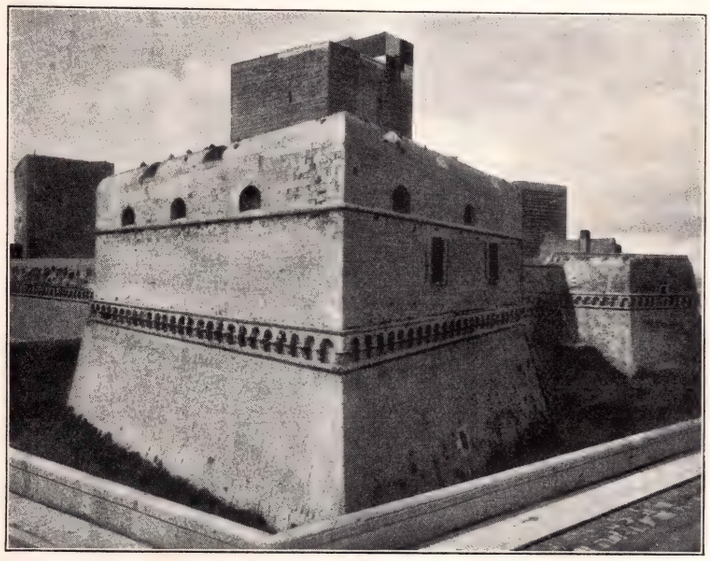


7. - VITERBO: LA LOGGIA DEL PALAZZO PAPALE. Costruzione del 1255-1266. ALINARI

8. - VITERBO: LA FONTANA GRANDE. Cominciata nel 1206 e compiuta nel 1279. ALINARI

9. - VITERBO: ARCHI DI SAN PELLEGRINO, nella piazza omonima. — Costruzioni dugentesche con notevoli sopravvivenze romaniche in piena fioritura gotica. ANDERSON

10. - ANDRIA (dintorni): CASTEL DEL MONTE. Costruito verso il 1240.



11. - BARI: IL CASTELLO. Costruzione iniziata nel secolo XIII. ALINARI

12. - SIRACUSA: Il Portale del CASTELLO MANIACE, del sec. XIII. ALINARI

IL PERIODO GOTICO - LA SCULTURA

La grande scultura italiana si afferma gloriosamente a Pisa nel 1260, con la comparsa, che parve anch'essa miracolosa, di Nicola Pisano. Il quale, come sembra certo, veniva dalla Puglia, e dagli scultori di Federico II aveva imparato l'amore dell'antico, che potè poi coltivare anche meglio con lo studio delle sculture romane di Pisa, e in particolare del sarcofago di Beatrice, madre della contessa Matilde. Ma più ancora che nel pulpito del Battistero di Pisa (1260), il suo genio si rivela

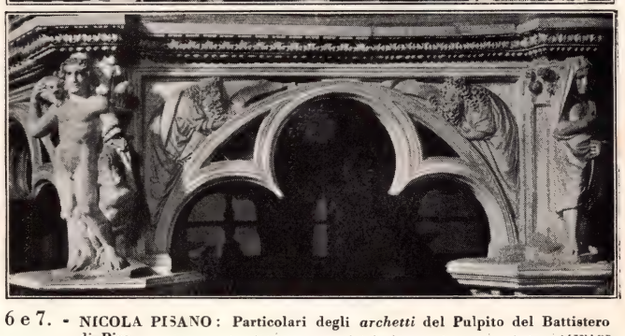
1. - NICOLA PISANO: *Il Pulpito* del Battistero di Pisa. — Compiuto nel 1260. ALINARI

2. - NICOLA PISANO, con la collaborazione del figlio Giovanni e di Arnolfo di Cambio: *La Fontana di Piazza* a Perugia, 1273. ALINARI

3. - NICOLA PISANO *La Nascita di Cristo*; particolare del Pulpito del Battistero di Pisa. ALINARI

4. - NICOLA PISANO: *L'Adorazione dei Magi*; particolare del Pulpito del Battistero di Pisa. ALINARI

5. - NICOLA PISANO: *La Presentazione al Tempio*; particolare del Pulpito del Battistero di Pisa. ALINARI



6 e 7. - NICOLA PISANO: Particolari degli *archetti* del Pulpito del Battistero di Pisa. ALINARI

NICOLA PISANO (1220 c.-1278) - GIOVANNI PISANO (1245-1321)

in quello della Cattedrale di Siena, a cui collaborarono anche il figlio Giovanni e Arnolfo di Cambio, di cui parliamo nella tavola seguente. Qui l'ideale classico è animato da un più vivo studio del naturale, e dal senso drammatico della composizione.

Nelle sculture della Fontana Maggiore di Perugia (fig. 2), l'arte di Nicola è soverchiata dalla vigorosa affermazione del figlio Giovanni, al quale si attribuiscono i bassorilievi più vivaci, che rappresentano i lavori agricoli nei vari mesi dell'anno (fig. 8).

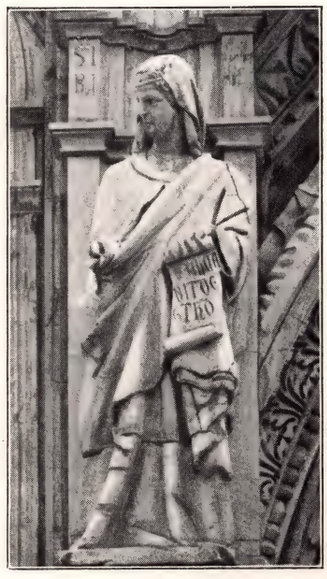
8. - NICOLA PISANO E GIOVANNI PISANO: Due figurazioni dei mesi nella *Fontana di Piazza* a Perugia. ALINARI

9. - BOLOGNA, CHIESA DI SAN DOMENICO: *Gli Angeli recano il pane a San Domenico*; particolare dell'Arca di San Domenico. — Già attribuita a Nicola Pisano; forse di Guglielmo d'Agnello, 1270 c. ALINARI

10. - NICOLA PISANO: *Il Pulpito* del Duomo di Siena. ANDERSON

11 e 12. - BOLOGNA, ARCA DI SAN DOMENICO: *Il miracolo dell'esperimento dei libri. - S. Domenico risuscita il giovane Orsini.*

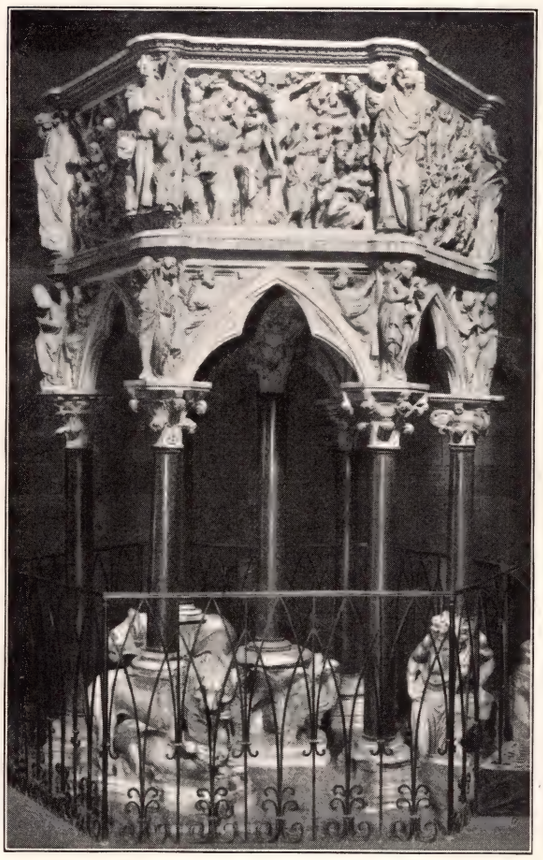
13. - NICOLA PISANO: *La Strage degli Innocenti*; un riquadro del Pulpito del Duomo di Siena. ALINARI



14. - GIOVANNI PISANO: *Una Sibilla*, nella facciata del Duomo di Siena. ALINARI

IL PERIODO GOTICO ~ LA SCULTURA

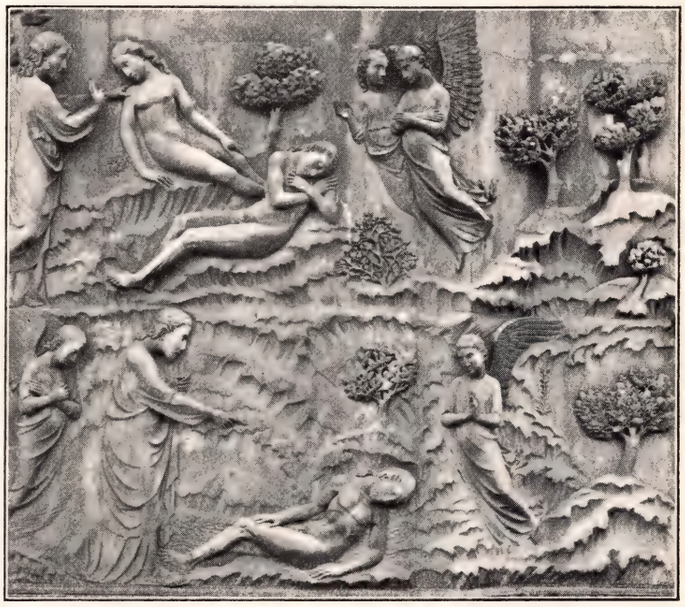
I principali discepoli di Nicola Pisano furono fra' Guglielmo d'Agnello (Tav. 32, fig. 9), autore anche del pulpito di San Giovanni Fuorcivitas a Pistoia (fig. 10); Arnolfo di Cambio, il cui monumento al cardinal di Braye (m. 1282) in San Domenico d'Orvieto (fig. 9) è il prototipo del grande monumento funebre a caratteri architettonici, che vedremo riprodotto così largamente fino al Cinquecento; e, principale fra tutti, suo figlio, il grande Giovanni. Le sue opere più famose



1. - GIOVANNI PISANO: *Il Pulpito* della Chiesa di Sant'Andrea a Pistoia, 1298-1301. ALINARI

2. - GIOVANNI PISANO: *La Crocifissione;* particolare del pulpito di Sant'Andrea a Pistoia. ALINARI

3. - GIOVANNI PISANO: *Una Sibilla;* particolare del Pulpito di Sant'Andrea a Pistoia. ALINARI



4. - LORENZO MAITANI: *La Creazione dell' Uomo, la Creazione della Donna;* bassorilievi della facciata del Duomo di Orvieto. ALINARI

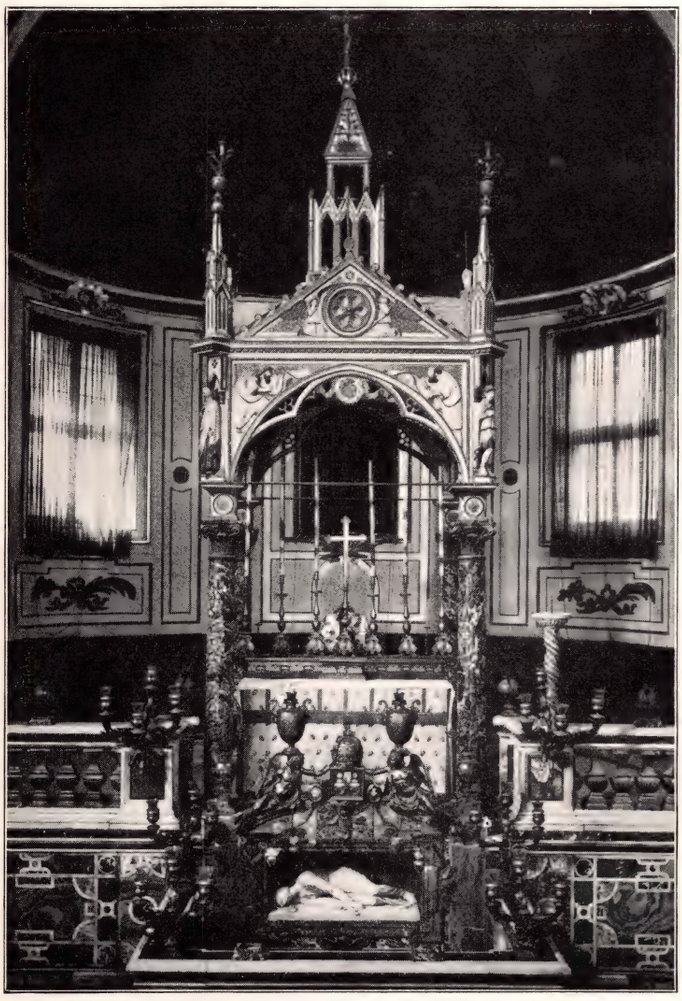
5. - GIOVANNI PISANO: *La Madonna del Sacro Cingolo,* nel Duomo di Prato (1317 c.). ALINARI

6. - GIOVANNI PISANO: *Statua di Enrico Scrovegno,* nella Cappella omonima di Padova. ALINARI

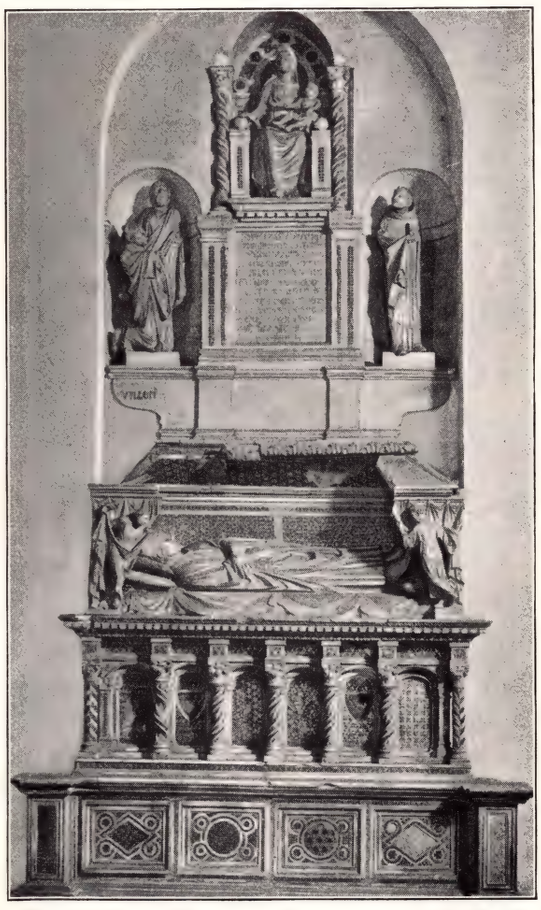
7. - LORENZO MAITANI: *Il Peccato originale;* bassorilievo della facciata del Duomo di Orvieto. ALINARI

GIOVANNI PISANO (1245-1321) – LORENZO MAITANI (1275?-1330) – ARNOLFO DI CAMBIO (1232-1301) – FRA GUGLIELMO DA PISA (1238?-1313) – TINO DI CAMAINO (notizie 1300-1339)

sono il pulpito di Sant'Andrea di Pistoia (figg. 1, 2 e 3) e quello del Duomo di Pisa (Tav. 32, fig. 11). Si può ammirare in esse quella vita, quel movimento, quel pathos, quel senso del drammatico, quella ricchezza, ch'egli stesso, forse, aveva ispirato alle ultime opere del padre. — Da lui deriva la scuola senese, che ha a suo capo Tino di Camaino (fig. 11), e a cui appartengono anche le sculture della facciata del Duomo d'Orvieto, dovute a Lorenzo Maitani e scolari (figg. 4 e 7).



8. - ARNOLFO DI CAMBIO: *Il Ciborio,* nella Chiesa di Santa Cecilia a Roma. ALINARI



9. - ARNOLFO DI CAMBIO: *Monumento al Cardinal di Braye* nella Chiesa di San Domenico di Orvieto. ALINARI

10. - FRA GUGLIELMO DA PISA: *Il Pulpito* della Chiesa di San Giovanni Fuorcivitas, a Pistoia (1270). ALINARI

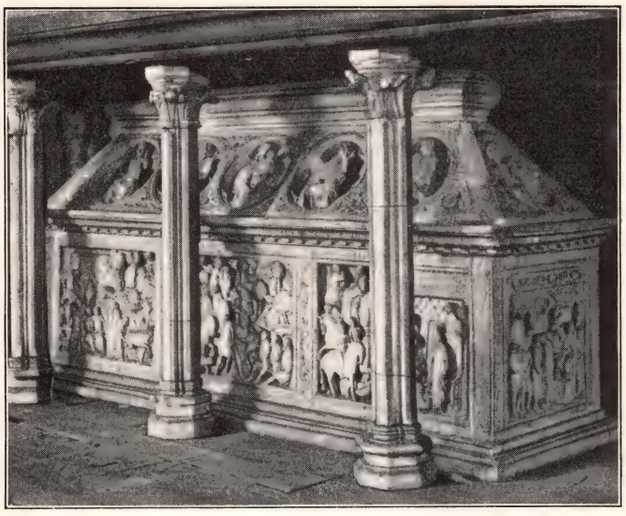
11. - TINO DI CAMAINO: *Sepolcro di Maria d'Ungheria,* in Santa Maria Donna Regina a Napoli (1325). ALINARI

IL PERIODO GOTICO - LA SCULTURA

Alla scuola senese appartiene Goro di Gregorio (figg. 3 e 4), e così anche Pacio e Giovanni Bertini da Firenze (Tav. 35, fig. 7). Seguace di Giovanni Pisano fu Balduccio da Pisa, autore dell'Arca di S. Pietro Martire in Sant'Eustorgio di Milano (fig. 5). Nell'Italia Settentrionale gli influssi toscani si alternano con quelli delle scuole locali, e in particolare dei maestri campionesi, a uno dei quali, forse, si deve la statua equestre di Cangrande (fig. 2). A Bologna, Piero e Jacobello

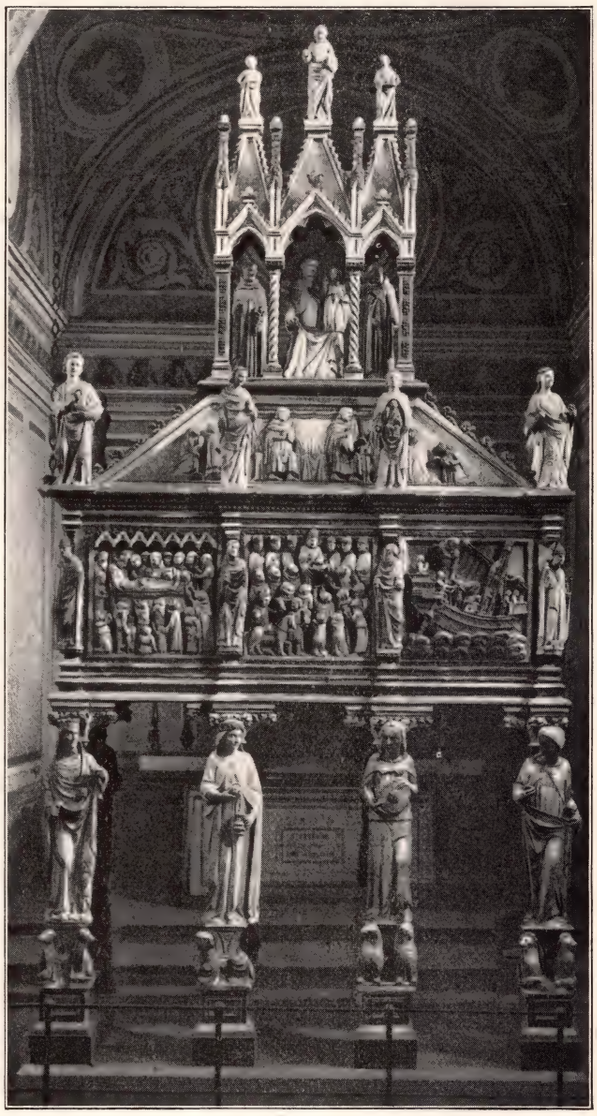
1. - VERONA: *Le Arche degli Scaligeri.* Creazione dei Maestri Campionesi. ALINARI

2. - VERONA: *Statua equestre di Cangrande della Scala,* morto il 1329. ALINARI



3. - GORO DI GREGORIO DA SIENA: *L'Arca di San Cerbone,* nel Duomo di Massa Marittima. ALINARI

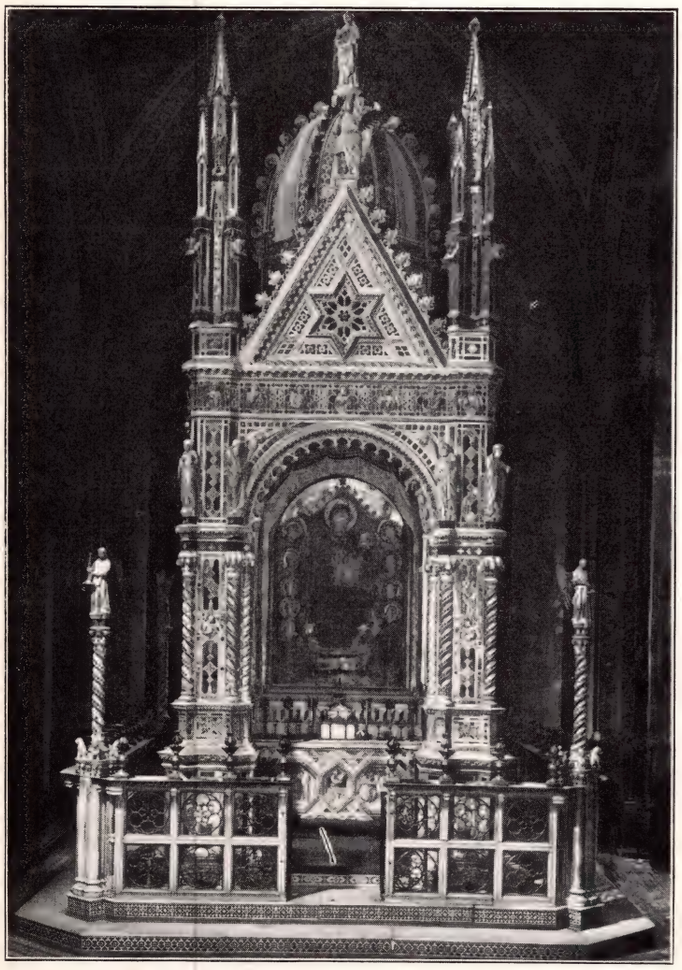
4. - GORO DI GREGORIO DA SIENA: Particolare dell'*Arca di San Cerbone,* nel Duomo di Massa Marittima. ALINARI



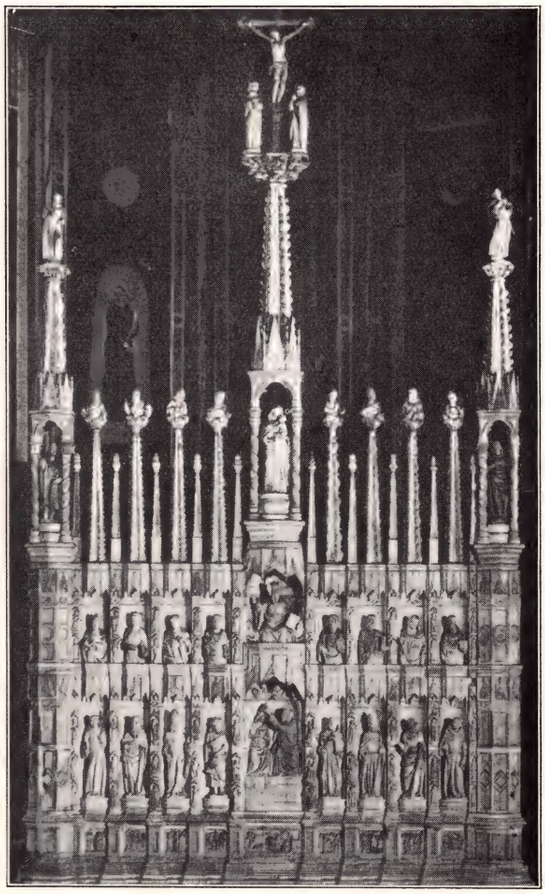
5. - GIOVANNI DI BALDUCCIO DA PISA: *L'Arca di San Pietro Martire,* nella Basilica di Sant' Eustorgio a Milano; metà del secolo XIV. ALINARI

MAESTRI CAMPIONESI (secolo XIV) – GORO DI GREGORIO DA SIENA (secolo XIV) GIOVANNI DI BALDUCCIO DA PISA (notizie 1313-1349) – ANDREA DI CIONE detto l'ORCAGNA (1343-1368) – PIER PAOLO E JACOBELLO DALLE MASEGNE (not. 1383-1417)

dalle Masegne, veneziani, scolpirono il mirabile altare di San Francesco (figure 8 e 9). — La scultura fiorentina ebbe per suo capo Andrea Pisano, le cui opere, per ragioni di spazio, diamo nella tavola seguente. Da lui deriva quegli che può considerarsi il più grande scultore fiorentino del Trecento, Andrea di Cione, detto l'Orcagna, autore del celebre Tabernacolo di Orsanmichele; in lui la grazia e l'invenzione di Andrea Pisano si fondono col drammatico vigore di Giotto (figg. 6, 7 e 10).



6. - ANDREA ORCAGNA: *Il Tabernacolo di Orsanmichele*, a Firenze. ALINARI



8. - PIERO E JACOBELLO DALLE MASEGNE: *Pala d'Altare*, in San Francesco a Bologna. ALINARI

7. - ANDREA ORCAGNA: *La Morte e l'Assunzione della Vergine*; parte posteriore del *Tabernacolo di Orsanmichele*, a Firenze. ALINARI

9. - PIERO E JACOBELLO DALLE MASEGNE: *L'Incoronazione della Vergine*; particolare dell'Altare predetto. ALINARI

10. - ANDREA ORCAGNA: *L'Annunciazione*, Particolare del Tabernacolo predetto. ALINARI

IL PERIODO GOTICO - LA SCULTURA

Andrea da Pontedera, detto Pisano, ebbe nel 1330 l'incarico di eseguire le sculture della prima porta del Battistero di Firenze; in quest'opera, terminata nel 1336, egli si ricollega alla tradizione di Bonanno e di Barisano (cfr. Tavole 18 e 20). Nei ventotto scomparti della porta (fig. 1) dalla caratteristica forma di quadrifoglio, sono figurate con arte leggiadra le storie di San Giovanni Battista. Ma più alto ancora egli giunge coi bassorilievi del Campanile di Giotto, i cui disegni apparter-

1. - ANDREA PISANO: La *Porta di bronzo* verso mezzogiorno del Battistero di Firenze. ALINARI

5. - ANDREA PISANO: *Tubalcain, o l'arte di lavorare i metalli*; bassorilievo nel Campanile di Giotto, a Firenze. ALINARI

2, 3 e 4. - ANDREA PISANO: *Il banchetto di Erode - La decapitazione del Battista - La testa del Battista presentata ad Erode*; particolari della Porta predetta. ALINARI

6. - ANDREA PISANO: *L' Equitazione*; bassorilievo nel Campanile di Giotto, a Firenze. ALINARI

7. - PACIO E GIOVANNI BERTINI DA FIRENZE: Particolare del *Sepolcro di Re Roberto d'Angiò* (1343-1345), nella Chiesa di Santa Chiara a Napoli.

ANDREA DI NINO DA PONTEDERA detto ANDREA PISANO (1290-1343)
NINO PISANO figlio di ANDREA (notizie dal 1340 al 1368)
PACIO E GIOVANNI BERTINI DA FIRENZE (metà del secolo XIV)

rebbero allo stesso Giotto. Ciò spiegherebbe la loro straordinaria animazione e il loro vigore, così diversi dalle grazie armoniose dei riquadri della porta. Alla maniera di Tino di Camaino s'ispira il grandioso monumento funebre di re Roberto (fig. 7), che Pacio e Giovanni Bertini da Firenze scolpirono fra il 1343 e il 1345. Ultimo fra gli artisti notabili del secolo XIV in Toscana, ci appare Nino Pisano, figlio di Andrea, il quale, oltre l'influsso del padre, sentì anche quello di Giovanni.

8. - ANDREA PISANO: *La Tessitura;* bassorilievo nel Campanile di Giotto, a Firenze. ALINARI

9. - ANDREA PISANO: *L'Aratura;* bassorilievo nel Campanile di Giotto, a Firenze. ALINARI

10. - ANDREA PISANO: *La Navigazione;* bassorilievo nel Campanile di Giotto, a Firenze. ALINARI

11. - NINO PISANO: *Monumento a Simone Saltarello, vescovo di Pisa,* nella Chiesa di Santa Caterina, a Pisa. ALINARI

12 e 13. - NINO PISANO: *La Madonna col Divin Figlio - La Madonna del latte,* nella Chiesa di Santa Maria della Spina, a Pisa. ALINARI

IL PERIODO GOTICO - LA PITTURA

Con Giotto la pittura italiana raggiunge di colpo le più sublimi altezze. La favoletta vasariana di Cimabue che lo scopre mentre, fanciullo, disegna dal vero su un sasso le pecorelle, esprime tuttavia il nuovo senso di verità e di naturalezza che anima le sue pitture, sia nei grandi cicli di affreschi, sia nei quadri di cavalletto. Deriva da Cimabue e dal Cavallini, ma segue soprattutto il suo genio. Verso il 1300 lavorava ad Assisi negli affreschi della Basilica Superiore, do-

1. - GIOTTO: *San Francesco predica agli uccelli,* nella Chiesa superiore di San Francesco, ad Assisi. ALINARI

2. - GIOTTO: *San Francesco onorato da un uom semplice,* nella Chiesa superiore di San Francesco, ad Assisi. ANDERSON

3. - GIOTTO: *Ritratto di Dante,* nel Museo Nazionale di Firenze. ALINARI

4. - GIOTTO: *La morte del Cavaliere di Celano,* nella Chiesa superiore di San Francesco, ad Assisi. ANDERSON

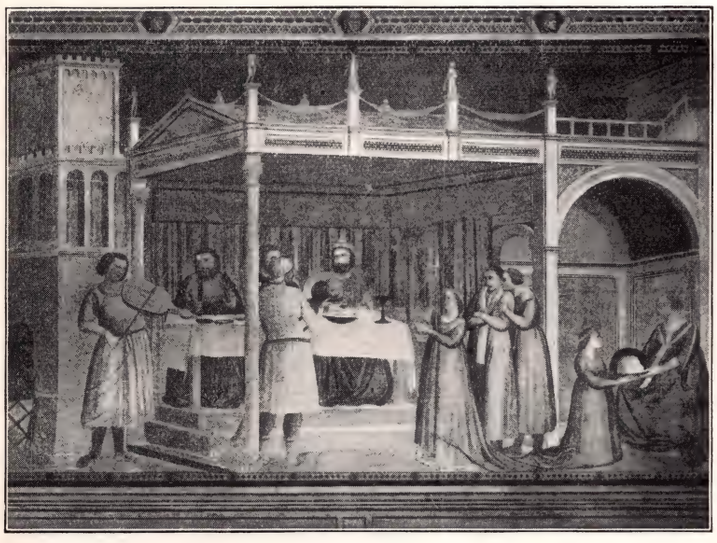
5. - GIOTTO: *Bonifacio VIII* (rifacimento posteriore) in San Giovanni Laterano, a Roma. ALINARI

6. - GIOTTO: *La donazione del mantello,* nella Chiesa superiore di San Francesco, ad Assisi.

GIOTTO DI BONDONE (1266-1337)

ve in ventotto riquadri dipinse con gli scolari scene della vita del Santo (figure 1, 2, 4, 6, 8 e 10). Nel 1303 era a Padova per la Cappella degli Scrovegni (cfr. la Tavola seguente); tra il 1315 e il 1320 affrescava a Firenze le cappelle Bardi e Peruzzi in Santa Croce (figg. 8 e 11); nel 1334 lavorava ancora a Firenze per la Cappella del Podestà al Bargello. Altre opere a Milano, a Napoli, a Ravenna, sono andate perdute. Della sua opera di architetto, svoltasi a Firenze, abbiamo già parlato.

7. - GIOTTO (?): *Allegoria della Povertà*, nella Chiesa inferiore di San Francesco, ad Assisi. (Si confronti col canto XI del *Paradiso*). — La critica più recente l'attribuisce ad un misterioso "Maestro delle Vele". ALINARI



8. - GIOTTO: *Il Convito di Erode*, in Santa Croce, a Firenze. — Da notare i particolari realistici nelle vesti delle figure. ALINARI

9. - GIOTTO: *San Francesco rinunzia ai suoi averi*, nella Chiesa superiore di San Francesco, ad Assisi. ALINARI

10. - GIOTTO: *San Francesco apparisce in Arles mentre predica Sant'Antonio*, nella Chiesa superiore di San Francesco, ad Assisi. ALINARI

11. - GIOTTO: *Morte di San Francesco*, nella Cappella Bardi in Santa Croce, a Firenze. — Da notare la nobile austera grandiosità delle scene. ALINARI

IL PERIODO GOTICO - LA PITTURA

La grandezza di Giotto appare meglio che altrove, sia per la grandiosità dell'insieme, sia per il migliore stato di conservazione delle pitture, negli affreschi della Cappella degli Scrovegni o dell'Arena, a Padova, dove egli figurò il *Giudizio Universale*, le allegorie della Virtù e dei Vizi, la Vita della Vergine, e la Vita di Gesù. Il genio di Giotto si espande liberamente, simile a quello dantesco, in questi vasti cicli di affreschi in cui la sua fantasia può libe-

1. - GIOTTO: *L'incontro di San Gioacchino e di Sant'Anna a Gerusalemme.* - Padova, Cappella degli Scrovegni o dell'Arena. ALINARI

3. - PADOVA: CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI (interno dall'ingresso). Veduta generale delle pitture di Giotto. ALINARI

2. - GIOTTO: *La fuga in Egitto.* - Padova, Cappella degli Scrovegni. ANDERSON

4. - GIOTTO: *Gioacchino si ritira fra i pastori.* - Padova, Cappella degli Scrovegni. — Da notare la straordinaria nobiltà della scena. ALINARI

5. - GIOTTO: *Il Bacio di Giuda* (particolare). - Padova, Cappella degli Scrovegni. ALINARI

6. - GIOTTO: *Cristo schernito dai Giudei.* - Padova, Cappella degli Scrovegni. ALINARI

GIOTTO E LA CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI

ramente spaziare. I gesti raggiungono in lui una potenza di espressione insuperabile (si veda in particolare la fig. 9); con incredibile semplicità di mezzi egli ottiene gli effetti più nobili (fig. 4) o più patetici (fig. 11); la composizione delle sue scene è chiara, sintetica, armoniosa. Nei volti egli raggiunge spesso una potenza tragica che non è più stata superata; si veda, per esempio, quell'indimenticabile *Bacio di Giuda* (fig. 5), è il tipo del traditore suggerito da uno studio psicologico profondo.

7. - PADOVA: CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI (interno dall'abside). Altra veduta generale delle pitture di Giotto. ALINARI

8. - GIOTTO: *L'Ingiustizia.* - Padova, Cappella degli Scrovegni. — Questo e il n. 13 sono belli esempi delle allegorie giottesche. ALINARI

9. - GIOTTO: *La Deposizione.* - Padova, Cappella degli Scrovegni. — È una delle scene più tragiche del grande Maestro. ALINARI

10. - GIOTTO: *Cristo davanti a Caifas.* - Padova, Cappella degli Scrovegni. ALINARI

11. - GIOTTO: *La Resurrezione di Lazzaro.* - Padova, Cappella degli Scrovegni. ANDERSON

12. - GIOTTO: *Autoritratto?* (particolare). - Padova, Cappella degli Scrovegni. ALINARI

13. - GIOTTO: *La Speranza.* - Padova, Cappella degli Scrovegni. ALINARI

IL PERIODO GOTICO - LA PITTURA

L'influsso di Giotto si diffonde per tutta l'Italia, attraverso le due generazioni di maestri giotteschi; la troppa fedeltà al maestro diviene, anzi, causa di decadenza. In Firenze, tra i migliori scolari di lui sono da ricordare Taddeo Gaddi, che condusse cicli di affreschi in Santa Croce, nella Cappella Baroncelli; il figlio di lui, Agnolo, che lavorò anch'egli in Santa Croce (notevoli, in particolare, gli affreschi del Coro (figg. 5 e 10); Bernardo Daddi, autore anch'egli di af-

1 e 2. - ANDREA DA FIRENZE: *La Chiesa Militante e Trionfante* (particolari). - Firenze, Santa Maria Novella: Cappellone degli Spagnuoli. — Le figure a destra sono un particolare ingrandito delle figure di sinistra. ALINARI

3 e 4. - SPINELLO ARETINO: *Storie di San Benedetto: Morte e visione di Mauro, suo discepolo - La Pasqua di San Benedetto.* - Firenze, Chiesa di San Miniato al Monte. ALINARI

5. - AGNOLO GADDI: *La Fuga di Còsroe,* nel Coro della Chiesa di Santa Croce, a Firenze. — Fa parte del ciclo delle *Storie della Santa Croce.* ALINARI

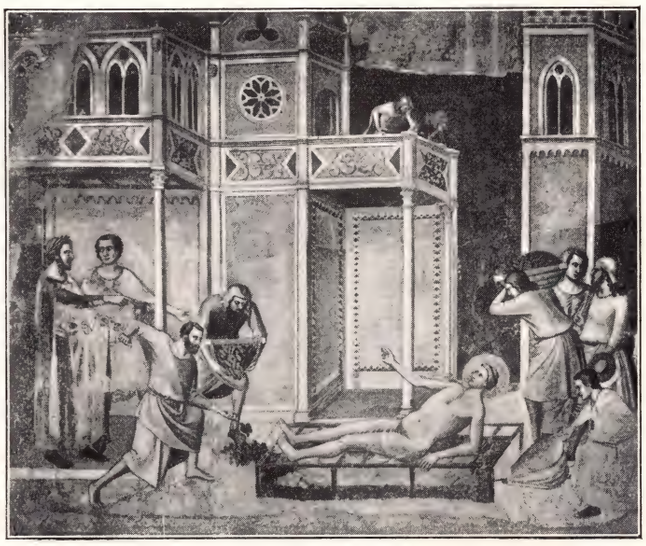
ANDREA DA FIRENZE (notizie 1355-1377) – SPINELLO ARETINO (?-1410) TADDEO GADDI (notizie 1332-1366) – AGNOLO GADDI (1333?-1396) BERNARDO DADDI (notizie 1317-1349)

freschi in Santa Croce, e di un notevole polittico (figg. 7 e 9), e, benchè giottesco, pervaso già di grazia senese; Spinello Aretino, che continua l'arte di Taddeo Gaddi in vari cicli di affreschi; e, dotato più degli altri di un ingegno vasto e sintetico, quell'Andrea da Firenze, che nel Cappellone degli Spagnoli dipinse la grandiosa allegoria della « Chiesa militante e trionfante » (figg. 1 e 2), e, nel Camposanto di Pisa, tre storie di San Ranieri. Anche in lui e nelle sue opere è chiaro l'influsso senese.

6. - TADDEO GADDI: *La Nascita della Vergine,* nel Coro della Chiesa di Santa Croce, a Firenze. ALINARI

7. - BERNARDO DADDI: *Fatti della vita di Santo Stefano,* nella Cappella Bardi della Chiesa di S. Croce, a Firenze. — Si noti la scena della lapidazione. ALINARI

8. - AGNOLO GADDI: Particolare delle *Storie della Santa Croce,* nella Cappella del Sacramento della Chiesa di S. Croce, a Firenze. ALINARI



9. - BERNARDO DADDI: *Fatti della vita di San Lorenzo,* nella Cappella Bardi della Chiesa di Santa Croce, a Firenze. ALINARI

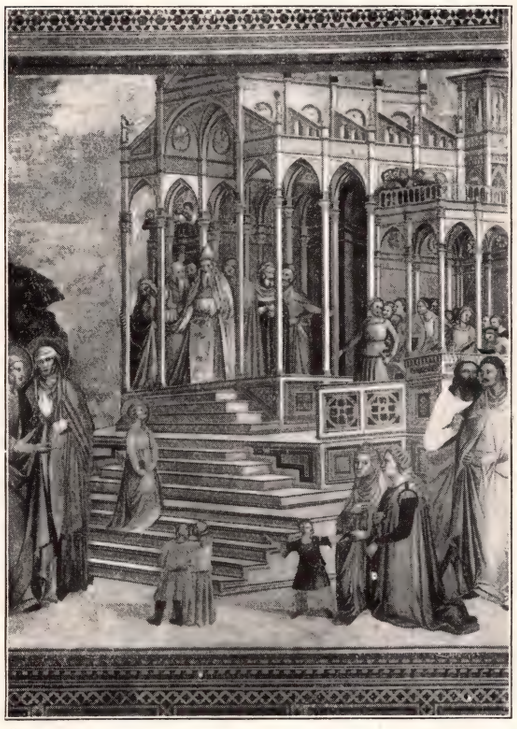
10. - AGNOLO GADDI: *La Decapitazione di Còsroe,* nel Coro della Chiesa di Santa Croce, a Firenze. — Fa parte del ciclo delle *Storie della Santa Croce.* ALINARI

IL PERIODO GOTICO - LA PITTURA

L'Orcagna, che già abbiamo incontrato grande fra gli scultori, è grande anche come pittore; si noti il grandioso polittico della Cappella Strozzi in S. Maria Novella (fig. 8). A lui sono attribuiti, ma pare invece che siano opera del fratello, Nardo di Cione, gli affreschi di quella stessa Cappella, raffiguranti il *Giudizio Universale*, l'*Inferno* e il *Paradiso* (vedi il particolare a fig. 11). Accanto a lui, ricordiamo Francesco Traini (fig. 5). Da Milano venne a Firenze, alla scuola di

1. - GIOVANNI DA MILANO: *La visione di Gioacchino ed il suo incontro con Sant'Anna.* - Firenze. Cappella Rinuccini della Chiesa di Santa Croce. ALINARI

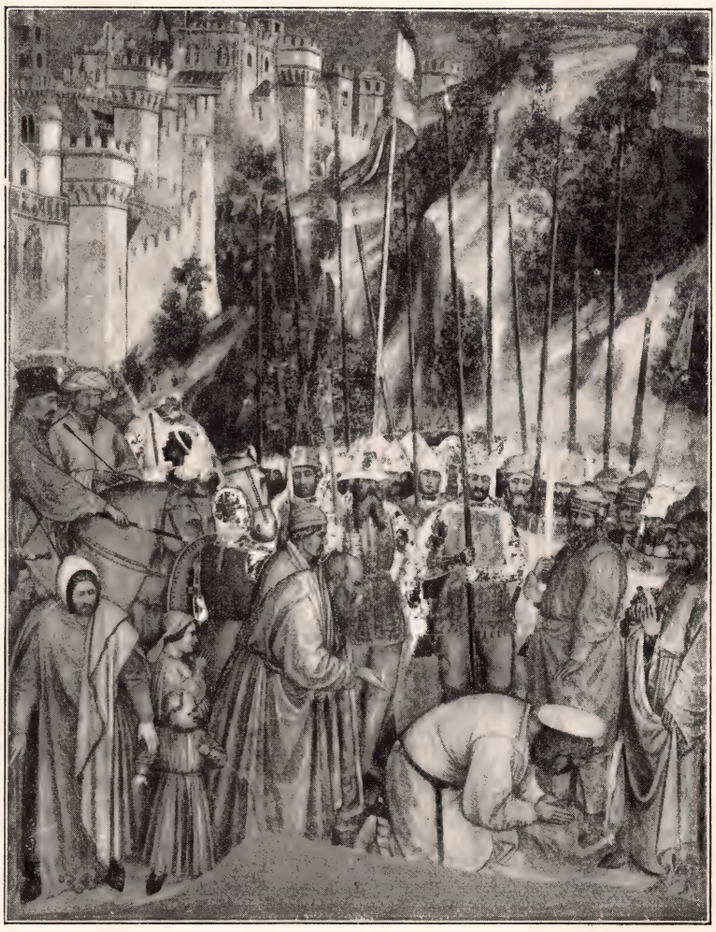
2 - GIOVANNI DA MILANO: *La nascita della Vergine.* - Firenze, Chiesa di Santa Croce. ALINARI



3. - GIOVANNI DA MILANO: *La Presentazione al Tempio.* - Firenze, Chiesa di Santa Croce. ALINARI

4. - GIOVANNI DA MILANO: *San Gioacchino scacciato dal Tempio.* - Firenze, Chiesa di Santa Croce. ALINARI

5. - FRANCESCO TRAINI: *San Tommaso* (particolare). - Pisa. Chiesa di Santa Caterina. BROGI

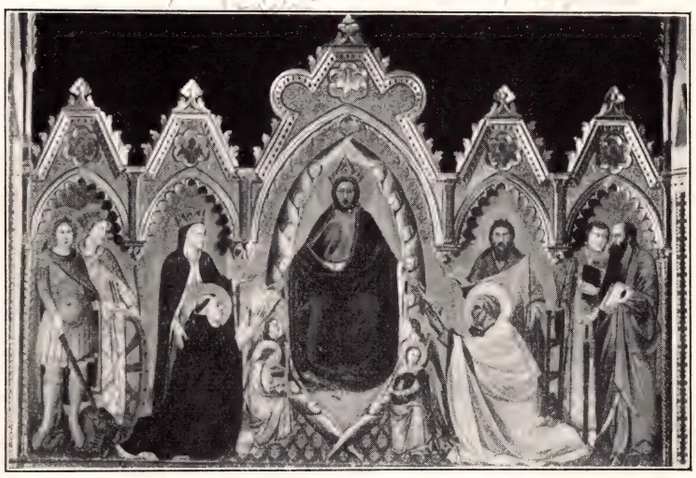


6. - ALTICHIERI DA ZEVIO e JACOPO AVANZI: *La Decollazione di San Giorgio.* - Padova, Oratorio di San Giorgio. ALINARI

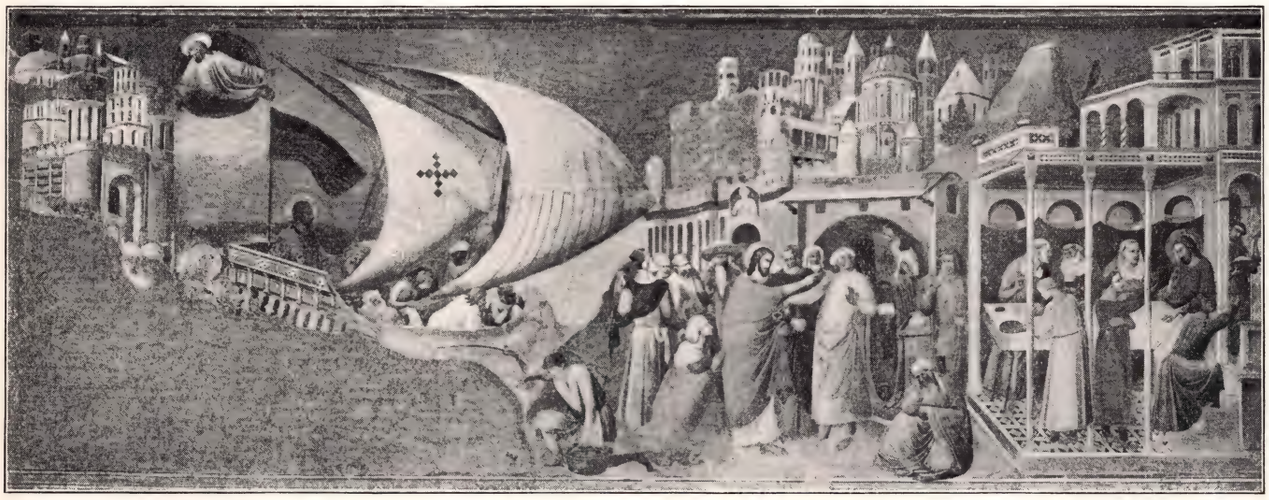
GIOVANNI DA MILANO (fioriva 1350-1369) – FRANCESCO TRAINI (notizie 1321-1344) – ALTICHIERI DA ZEVIO (1329 c.-1382 c.) – JACOPO AVANZI (m. 1390 c.) – MASO DI BANCO (notizie 1320-1352) – ANDREA DI CIONE detto L'ORCAGNA (notizie 1343-1368) – ANTONIO VENEZIANO (notizie 1369-1388) NARDO DI CIONE (notizie 1343 - m. 1365)

Taddeo Gaddi, Giovanni da Milano (figure 1, 2, 3 e 4), che fuse la primitiva durezza lombarda col movimento fiorentino, e con qualche vario influsso senese. Verso la fine del Trecento, uno dei giotteschi più prossimi al maestro, è Antonio Veneziano (fig. 9). Veneti come lui, lavorarono a Padova, nell'Oratorio di S. Giorgio, Altichieri da Zevio e Jacopo Avanzi, le cui scene (figg. 6 e 10) mostrano un'ampiezza di composizione e una ricchezza di figure quali si incontrano di rado negli altri giotteschi.

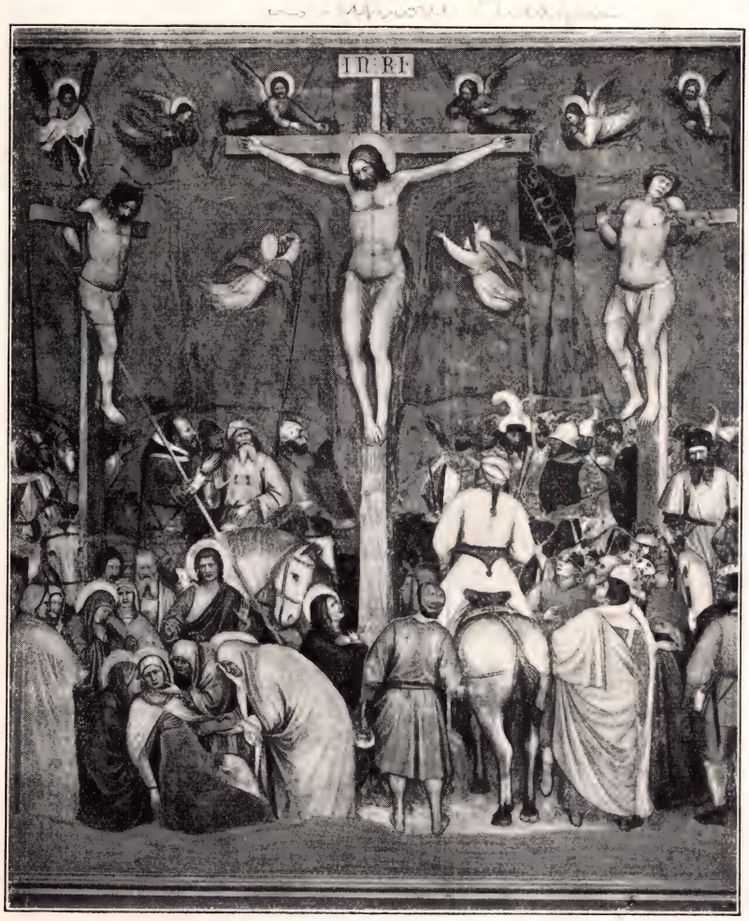
7. - MASO DI BANCO: *La Pietà*. - Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI



8. - ORCAGNA: Polittico col *Redentore, la Vergine e Santi*. - Firenze, Santa Maria Novella. ALINARI



9. - ANTONIO VENEZIANO: *Il ritorno di San Ranieri a Pisa*, affresco nel Camposanto di Pisa. — È la sola rimasta delle sue opere. ALINARI



10. - ALTICHIERI DA ZEVIO e JACOPO AVANZI: *La Crocefissione* (1377). - Padova, Oratorio di San Giorgio. ALINARI

11. - NARDO DI CIONE: *Gli Eletti*; particolare del *Giudizio Finale*, in S. M. Novella, a Firenze. ALINARI

IL PERIODO GOTICO - LA PITTURA

Come da Giotto discende la scuola fiorentina, da Duccio proviene quella senese: più realistica la prima, più pervasa di misticismo la seconda. I Senesi hanno più vivo il senso della bellezza e della grazia, amano il colorito vivace, i fondi d'oro, le linee armoniose, il ritmo elegante delle pose e delle figure. Dopo Duccio, il maggiore dei maestri senesi è Simone Martini, l'amico del Petrarca, per cui dipinse un ritratto di Laura. Ma più ancora che nella grande *Maestà* di Siena (figu-

1. - SIMONE MARTINI: *Ritratto di Guido Riccio da Fogliano*; nella Sala del Mappamondo del Palazzo Comunale di Siena. ALINARI

2. - SIMONE MARTINI: *L'Annunciazione, Sant'Ansano e Santa Giulietta.* Firenze, Galleria degli Uffizi. ALINARI

3. - SIMOME MARTINI: *La Maestà* (1315); nel Palazzo Comunale di Siena. — Raffigura la Vergine in trono fra schiere di angeli e di beati. - Notisi lo schienale del trono, lavorato come il prospetto di una chiesa. ALINARI

4. - SIMONE MARTINI; *Il sogno di San Martino*, nella Chiesa inferiore di San Francesco, ad Assisi. ALINARI

5 e 6. - SIMONE MARTINI: *La morte di San Martino - San Martino esposto in Chiesa*, nella Chiesa inferiore di San Francesco, ad Assisi. ALINARI

SIMONE MARTINI (1283-1344) – "IL TRIONFO DELLA MORTE„ nel Camposanto di Pisa, d'ignoto autore della seconda metà del secolo XIV – TADDEO DI BÀRTOLO (1363?-1422)

ra 3), nella delicatissima *Annunciazione* (fig. 2), e nelle storie di S. Martino in San Francesco d'Assisi (figg. 4, 5 e 6), egli ci sorprende in un ritratto di condottiero che è un grande capolavoro (fig. 1). — Ignoto, ma di evidente derivazione senese, è l'autore del *Trionfo della Morte* (fig. 7) nel Camposanto di Pisa, non senza, però, influssi fiorentini che lo accostano anche a Spinello Aretino. È una delle più grandiose composizioni allegoriche del secolo: stupendi i particolari (figg. 8, 9, 10 e 12).

7. - "IL TRIONFO DELLA MORTE„: affresco di ignoto autore, già attribuito all'Orcagna; nella muraglia perimetrale interna del Camposanto di Pisa. — Si avverta la varietà e la ricchezza delle scene, e la semplicità con cui l'artista le ha collegate. ALINARI

8. - *La Morte:* particolare del predetto "*Trionfo della Morte*„; nel Camposanto di Pisa. ALINARI

9. - *Gli infelici invocano la morte:* particolare del predetto "*Trionfo della Morte*„; nel Camposanto di Pisa. ALINARI

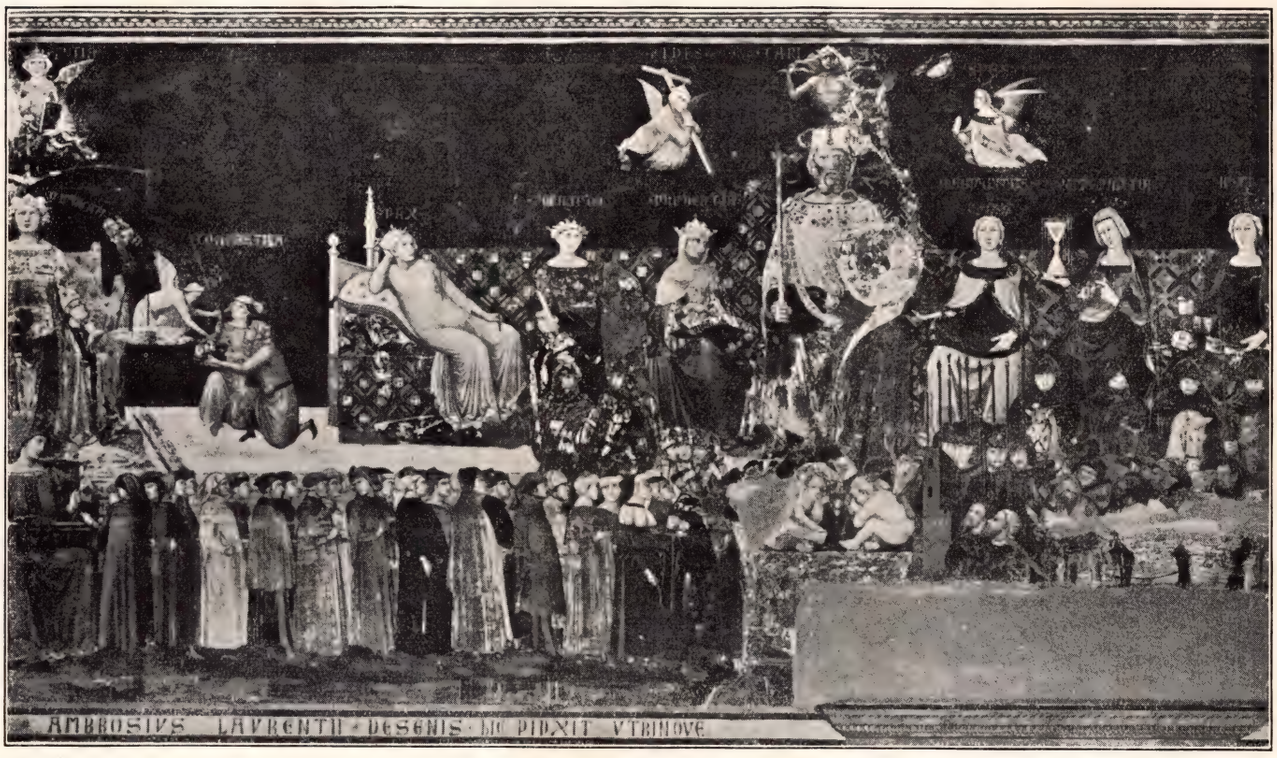
10. - *La Brigata del Decameròn:* particolare del predetto "*Trionfo della Morte*„; nel Camposanto di Pisa. ALINARI

11. - TADDEO DI BÀRTOLO: *L'Annunciazione*; nell'Accademia di Belle Arti di Siena. ALINARI

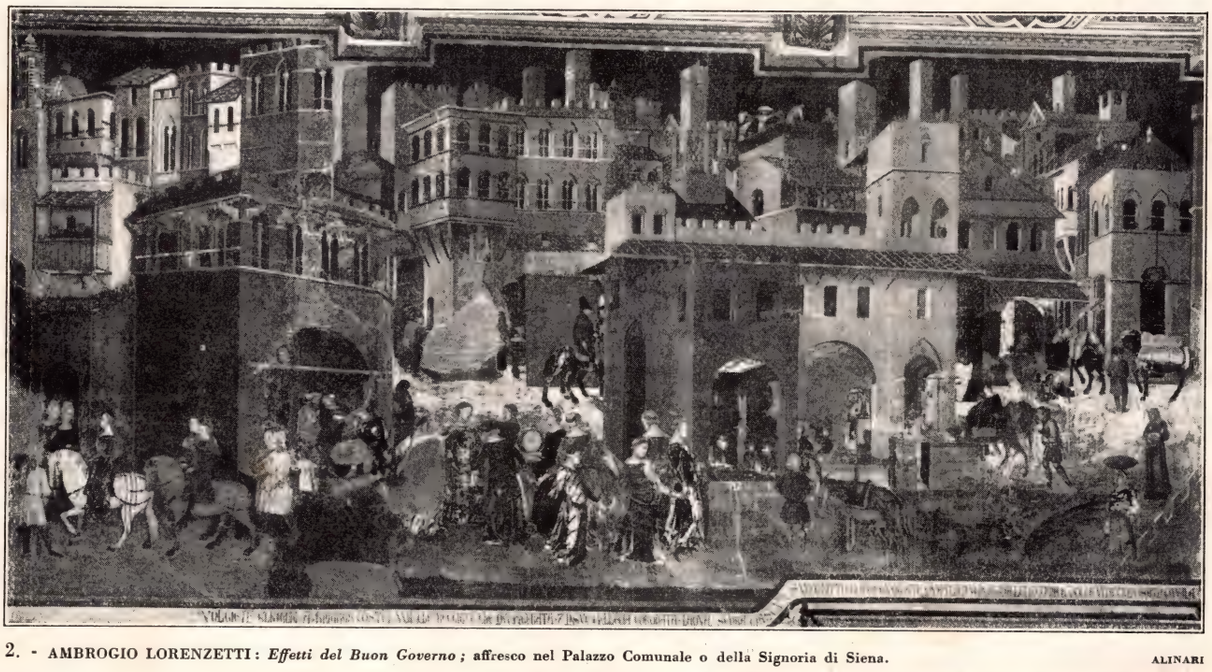
12. - *La Cavalcata dei Grandi:* particolare del predetto "*Trionfo della Morte*„; nel Camposanto di Pisa. ALINARI

IL PERIODO GOTICO ~ LA PITTURA

Il gusto delle grandiose allegorie, già notato nell'anonimo autore del *Trionfo della Morte*, si incontra pure in Ambrogio Lorenzetti, l'autore dei due grandi affreschi senesi della *Allegoria del Buon Governo* (fig. 1) e della *Allegoria del Mal Governo*, ricchi, specialmente il primo, di particolari narrativi e di episodi pieni di grazia (figg. 2 e 3), nonchè di figure allegoriche (fig. 4), talune delle quali, come quella famosissima della *Pace* (fig. 5), escono senz'altro dalla alle-



1. - AMBROGIO LORENZETTI: *Allegoria del Buon Governo*; affresco nel Palazzo Comunale o della Signoria di Siena (1337-1343). ANDERSON



2. - AMBROGIO LORENZETTI: *Effetti del Buon Governo*; affresco nel Palazzo Comunale o della Signoria di Siena. ALINARI

3 e 4. - AMBROGIO LORENZETTI: *La Danza* - *La Magnanimità, la Temperanza, la Giustizia*; particolari degli affreschi predetti. — Si noti la vita e la verità delle danze, come in una ballata del Boccaccio o del Sacchetti. ALINARI

AMBROGIO LORENZETTI (m. nel 1348) – PIETRO LORENZETTI (m. nel 1350)

goria, per darci una figura di donna viva, ricca di venustà e di grazia. Minore di lui, ma pur sempre fra i più notevoli pittori del suo tempo, è il fratello Pietro, che raggiunse grande potenza drammatica nella *Deposizione* di Assisi (fig. 7), e si mostrò vivace e immaginoso nelle storie dei *Padri del Deserto* nel Camposanto pisano, e in altre opere minori (cfr. fig. 8, 9, 10 e 11). Anche Ambrogio Lorenzetti lasciò, oltre i grandi affreschi, opere più modeste ma ricche di grazia (figg. 6 e 12).

5. - AMBROGIO LORENZETTI: *La Pace*; particolare dell'*Allegoria del Buon Governo*, nel Palazzo Comunale di Siena. ALINARI

6. - AMBROGIO LORENZETTI: *La Madonna in trono, Angeli e Santi*, nel Museo di Massa Marittima. ALINARI

7. - PIETRO LORENZETTI: *La Deposizione dalla Croce*, nella Chiesa inferiore di San Francesco, ad Assisi. ALINARI

8. - PIETRO LORENZETTI: *La Vergine, il Bambino e Santi*; particolare dell'ancona nella Chiesa di Santa Maria della Pieve, ad Arezzo. ALINARI

9. - PIETRO LORENZETTI: *La Madonna, col Bambino e Santi*, nella Chiesa inferiore di San Francesco, ad Assisi. ALINARI

10. - PIETRO LORENZETTI: *Sant'Agnese e una Regina Martire*. Siena, Galleria dell'Accademia di Belle Arti. ALINARI

11. - PIETRO LORENZETTI: *Testa di Madonna*. Siena, Chiesa del Carmine. ALINARI

12. - AMBROGIO LORENZETTI: *Santa Dorotea*; particolare del *Trittico* nell'Accademia di Siena. ANDERSON

LE ARTI MINORI DALLE ORIGINI CRISTIANE AL SECOLO XIV

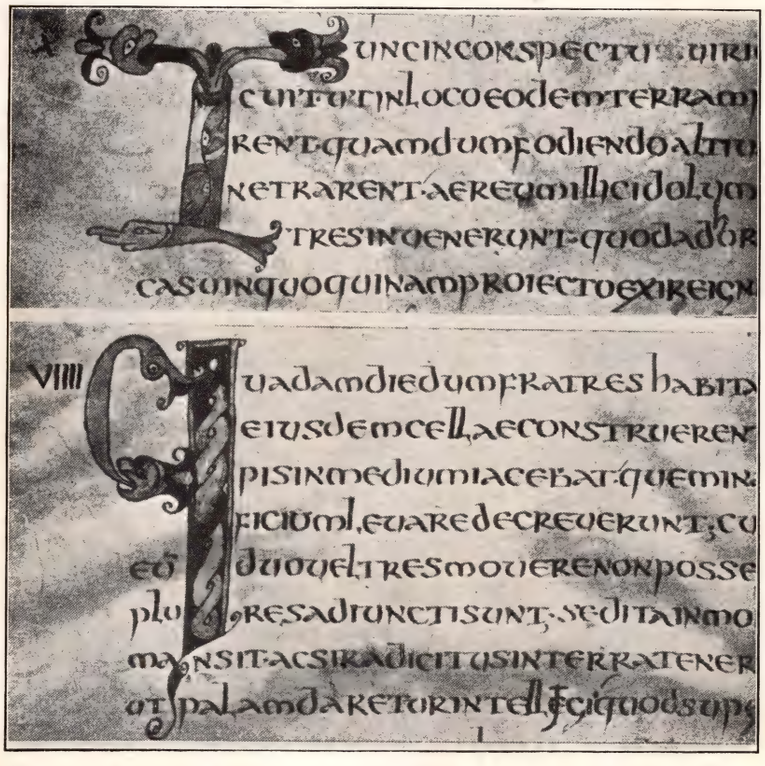
La miniatura, come illustrazione dei testi, risale certamente all'età ellenistica e romana, benchè i primi esempi di libri miniati appartengano soltanto al secolo IV dopo Cristo. Ricordiamo fra questi il « Codice vaticano latino 3867 » con le sue illustrazioni all'opera di Virgilio (figure 1 e 3). Poi l'attività dei miniatori si trasferisce nei libri sacri, negli evangeliari, nei messali — dove il loro pennello profonde una straordinaria ricchezza di tinte luminose e viva-

1. - *Giove troneggiante nel Concilio degli Dei;* miniatura dell'*Eneide,* nel Codice vaticano latino 3867. — Roma, Biblioteca Vaticana. SANSAINI

2. - *Il Concilio degli Apostoli;* miniatura della seconda metà del secolo IX. Roma, Biblioteca Vallicelliana. SANSAINI

3. - *Virgilio e le sue opere,* nel Codice vaticano latino 3867. — Roma, Biblioteca Vaticana. — La valigetta a destra serviva per tenerci i rotoli dei volumi. SANSAINI

4. - *Arichi alla costruzione di Santa Sofia;* miniatura del Codice vaticano latino 4939, del principio del secolo XII. In alto, le iniziali I. N. SANSAINI



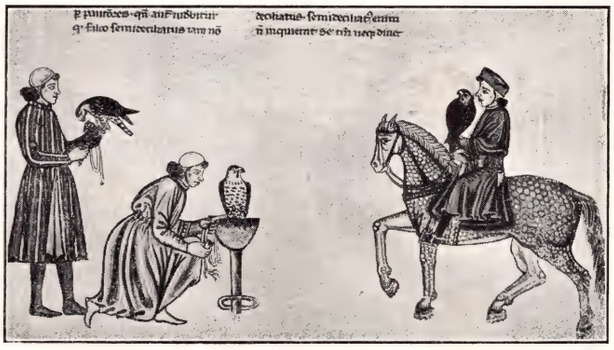
5. - Iniziali di un codice di Bobbio, del 747 c., nella Biblioteca Ambrosiana di Milano. MONZANI

6. - *La Crocifissione;* miniatura del principio dei secolo XII, nell'Archivio del Duomo di Velletri. MIN. ED. NAZ.

MINIATURE

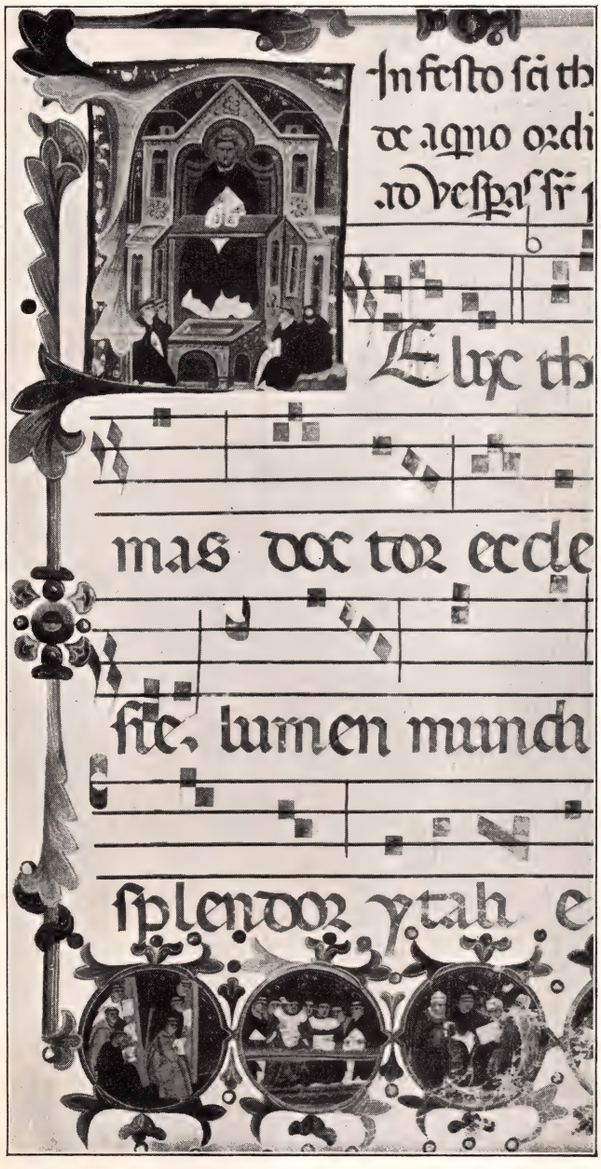
ci, dalle grandi iniziali ornate alle vere e proprie illustrazioni del testo —; si oscura, e quasi cessa, in Italia, verso il secolo VIII, finchè, per l'influsso delle scuole straniere, carolingia e ottoniana, si formano anche da noi le prime scuole: a Montecassino, a Bobbio, a Nonàntola, a Faenza, là dove era produzione di codici e tradizioni di calligrafi. Quando si giunge al secolo XIII, cominciano a comparire soggetti profani, di cavalleria, di caccia, e anche di storia.

7. - *L'entrata in Gerusalemme;* miniatura d'antifonario del secolo XIII, nel Museo dell' Opera del Duomo di Siena. ANDERSON



8. - *Falconieri;* miniatura del Codice palatino latino 1071, nella Biblioteca Vaticana, a Roma. SANSAINI

9. - *Exultet;* miniatura del secolo XIII, nel Museo Civico di Pisa. ALINARI

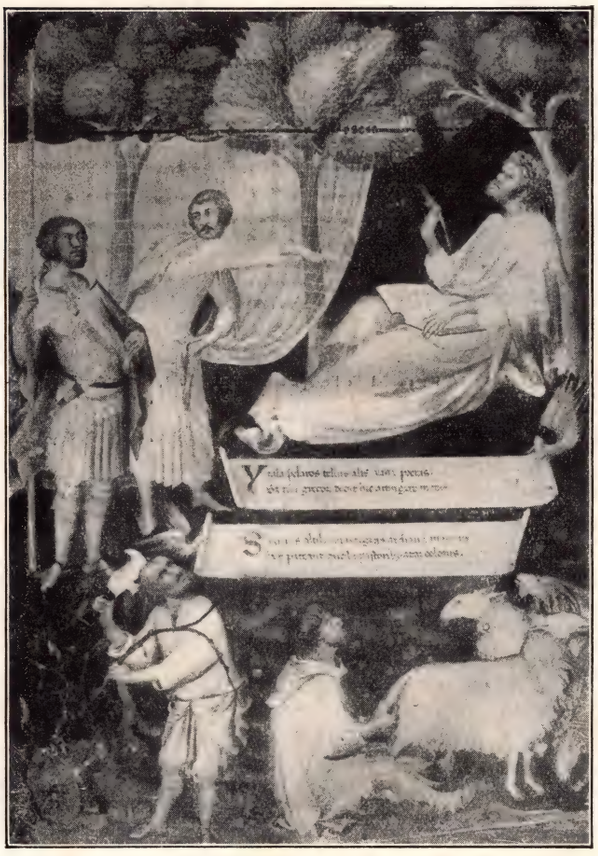


10. - Foglio d'antifonario miniato, del principio del secolo XIII, nel Museo Civico di Bologna. CIPRIANI

11. - *L'Ascensione;* miniatura d'antifonario del secolo XIII, nel Museo dell'Opera del Duomo di Siena. ANDERSON

LE ARTI MINORI DALLE ORIGINI CRISTIANE AL SECOLO XIV

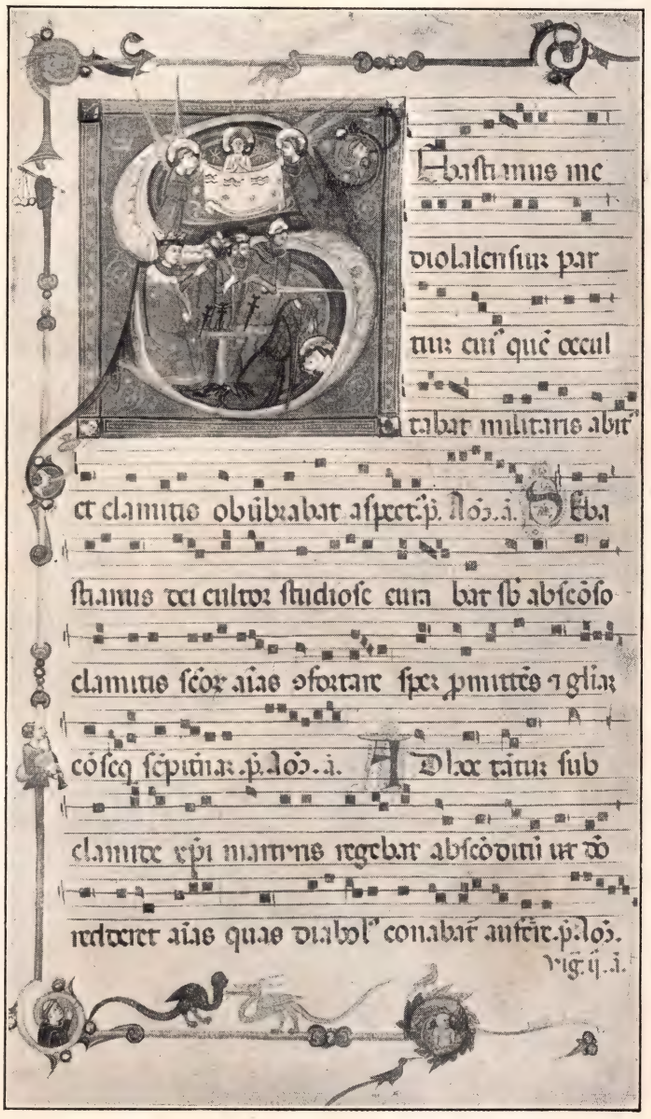
Nella seconda metà del secolo XIII, quando anche le altre arti si espandono e fioriscono in modo meraviglioso con le grandi opere, compaiono i primi nomi di celebri miniatori, come Oderisi da Gubbio e Franco Bolognese, ricordati da Dante. A Bologna fiorì una scuola famosa di miniaturisti, che illustravano le molte e varie opere di diritto (figura 8). Così a Siena, dove anche la grande pittura ebbe caratteri miniaturistici assai evidenti, fiorisce proprio nel Tre-



1. - *Virgilio e le sue opere*; miniatura di SIMONE MARTINI, nel Codice di Francesco Petrarca, nella Biblioteca Ambrosiana di Milano. MONZANI

2. - *La Natività*; iniziale miniata (N), nel Museo dell'Opera del Duomo, a Siena. ANDERSON

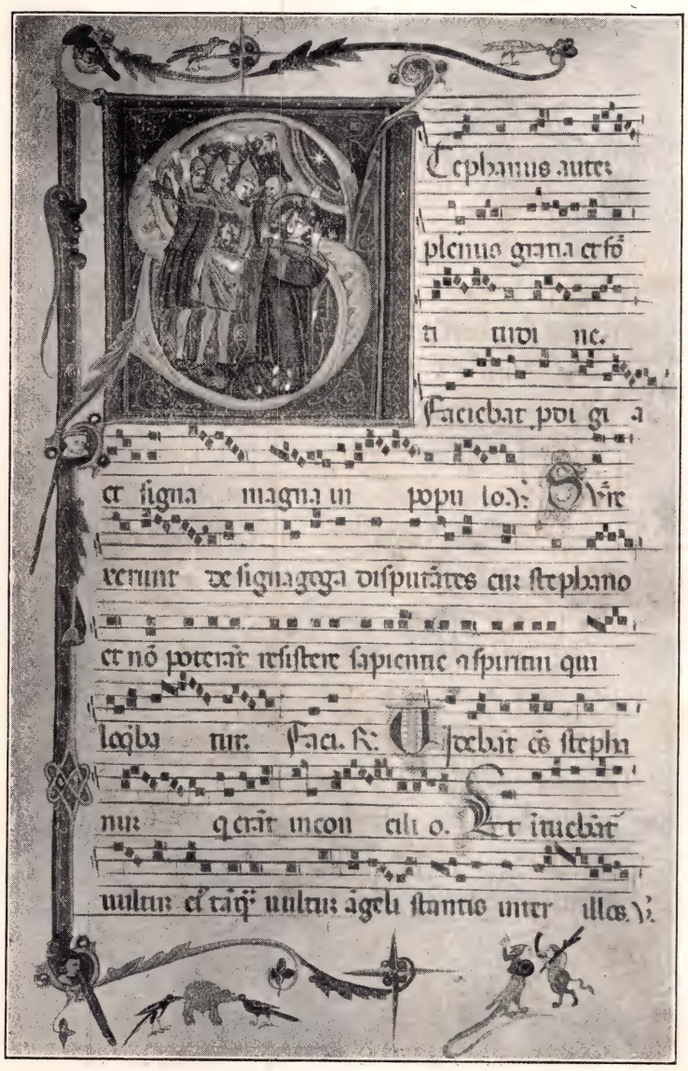
3. - NICCOLÒ TEGLIACCI (m. 1363): *La Pentecoste*; iniziale miniata (G). San Gimignano, Museo dell'Opera del Duomo. ALINARI



4. - BERARDO DA TÈRAMO; Foglio d'antifonario miniato del secolo XIV.

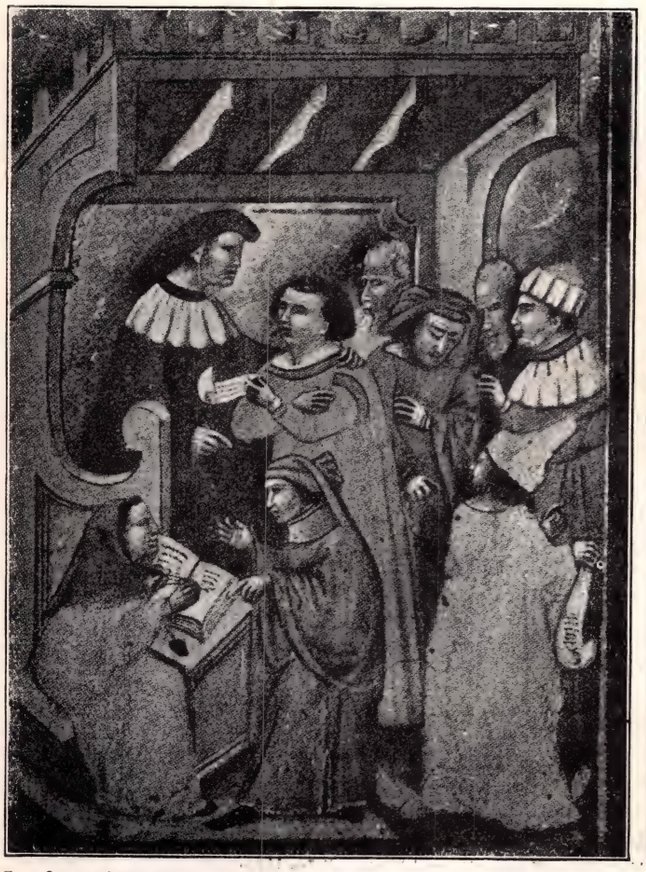
MINIATURE

cento una bella scuola di miniatori: ne fa parte un sommo pittore, Simone Martini (cfr. Tavola 40), il quale miniò un codice di Virgilio appartenuto al Petrarca (figura 1); ma vi sovrabbondano tuttavia i soggetti sacri nei grandi messali riccamente adornati a vivaci colori (figure 2, 3 e 6). Scuole di miniatori incontriamo pure in altre parti d'Italia, come a Firenze, a Perugia, a Napoli, e specialmente a Milano, nella seconda metà del Trecento, alla Corte dei Visconti.



5. - BERARDO DA TÈRAMO; foglio d'antifonario miniato, del secolo XIV.

6. - *Sant'Agostino*; miniatura della scuola di LIPPO VANNI, della metà del secolo XIV.



7 e 8. - NICOLÒ DA BOLOGNA (seconda metà del secolo XIV); miniature di *soggetti legali*. — Amsterdam. Gabinetto delle Stampe. — La scena a destra rappresenta il conferimento di una laurea dottorale.

LE ARTI MINORI DALLE ORIGINI CRISTIANE AL SECOLO XIV

Il materiale giunto fino a noi, in fatto di vetri, di ceramiche, di terrecotte dei primi secoli, non è molto ricco, data la fragilità degli oggetti. Ci restano tuttavia esemplari preziosi delle varie età, a cominciare dalle lucerne fittili (fig. 8) e dai vetri decorati (fig. 1) delle Catacombe. Dei secoli IV e V dopo Cristo sono i vasi di vetro detti *diatreta*, lavorati a ornati e figure con una tecnica speciale (fig. 2). Vasi e lampade in vetro e in cristallo di rocca si conservano in

1. - Copia di piatto delle Catacombe in vetro decorato. — Riproduzione della Compagnia Venezia-Murano.

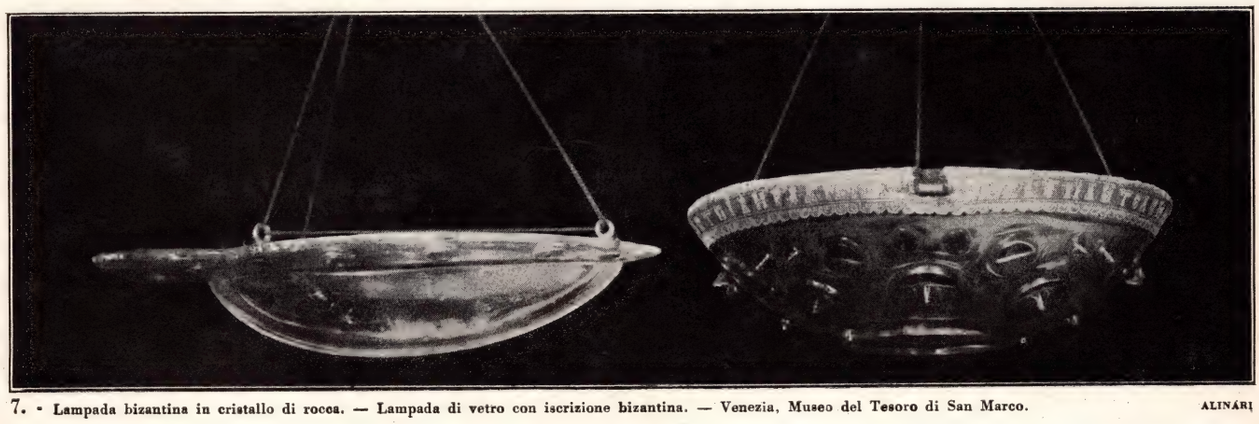
2. - Situla vitrea con scene di caccia, secolo IV o V. — Venezia, Museo del Tesoro di San Marco.

3. - *Galla Placidia e i suoi due figli Valentiniano III e Onoria:* disco vitreo dorato nella *Croce bizantina* del IV secolo. - Brescia, Museo Cristiano. ALINARI

4. - Vasi bizantini in vetro, montati in argento dorato. — Venezia, Tesoro di San Marco. ALINARI

5. - Vaso bizantino in vetro, montato in argento. - Venezia, Museo del Tesoro di San Marco. ALINARI

6. - Vasi bizantini in vetro, montati in argento dorato. — Venezia, Tesoro di San Marco. ALINARI

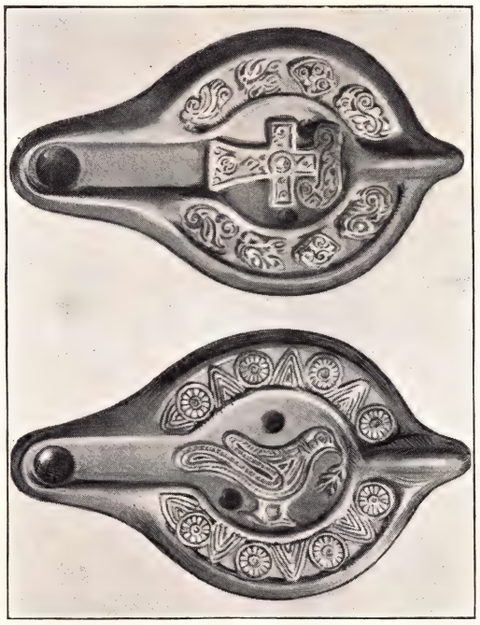


7. - Lampada bizantina in cristallo di rocca. — Lampada di vetro con iscrizione bizantina. — Venezia, Museo del Tesoro di San Marco. ALINARI

VETRI - TERRECOTTE - CERAMICHE

San Marco di Venezia, lavorati da artefici bizantini (figg. 4, 5, 6 e 7). Meno antiche sono le prime ceramiche degne di nota, benchè in esse si confondano quelle d'importazione orientale con quelle prodotte da fabbriche locali (fig. 11). Nella seconda metà del Duecento, la ceramica si comincia a svolgere da noi in maniera originale; ma, data anche la mancanza o la scarsità di esemplari, converrà attendere il Quattrocento per poter parlare di una vera e propria fioritura d'arte ceramica.

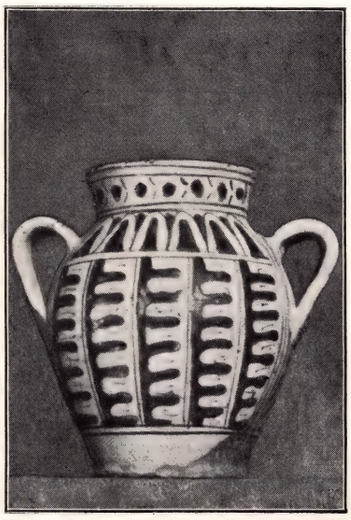
11. - Scodelle o bacini, nell'esterno dell'Abbazia di Pomposa (Ferrara), del secolo XI.



8. - Lucerne fittili delle Catacombe. — Disegni di Silvio Talman, dal De Rossi: *Roma sotterranea cristiana.*

9. - Vaso decorato del secolo XI. Firenze, Palazzo Davanzati. BROGI

10. - Vasi e Boccali decorati, dei secoli XII e XIII. — Firenze, Palazzo Davanzati. BROGI



12 e 13. - Boccale, Piatto ed Anfora decorati, dei secoli XII e XIV. — Firenze, Palazzo Davanzati. BROGI

LE ARTI MINORI DALLE ORIGINI CRISTIANE AL SECOLO XIV

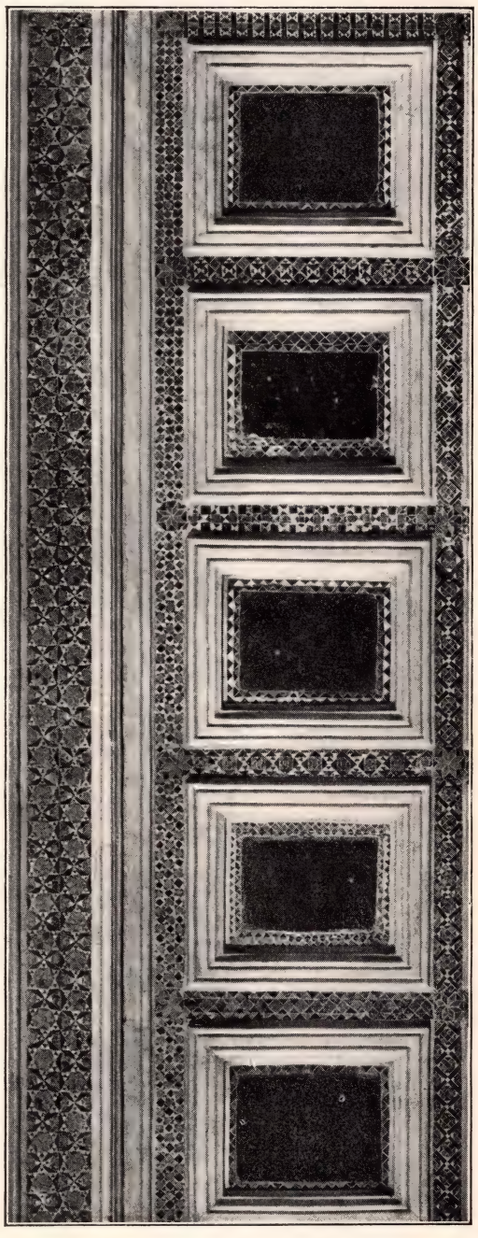
Il mosaico, oltreché come vera e propria pittura per decorare riccamente le chiese e i palagi (e di questo abbiamo già parlato a suo luogo), ebbe anche larga applicazione per opere d'arte minori, per i pavimenti e per i lavori « a commesso » di marmo; nel quale ultimo raggiunsero grande eccellenza i Cosmati (cfr. Tavv. 18 e 20). Ma quasi in ogni parte d'Italia si incontrano pulpiti, balaustrate, altari, fonti battesimali, con la ricca policromia dei marmi abilmente

1. - Croce scolpita del secolo XIII, nella Basilica di San Petronio a Bologna.

2. - Pavimento a mosaico del secolo XIII, nella Cattedrale di Terracina (Roma). ALINARI

3. - Frammento dell'antico litòstrato a mosaico del Duomo di Ivrea; della fine del secolo X. Allegoria delle Arti liberali, nel Seminario d'Ivrea. — Da FRANCESCO CARANDINI: *Vecchia Ivrea*. Seconda edizione. Editore Francesco Viassone - Ivrea, 1927.

4. - Pavimento a mosaico della seconda metà del secolo IV, nel Museo Civico di Como. PIATTI



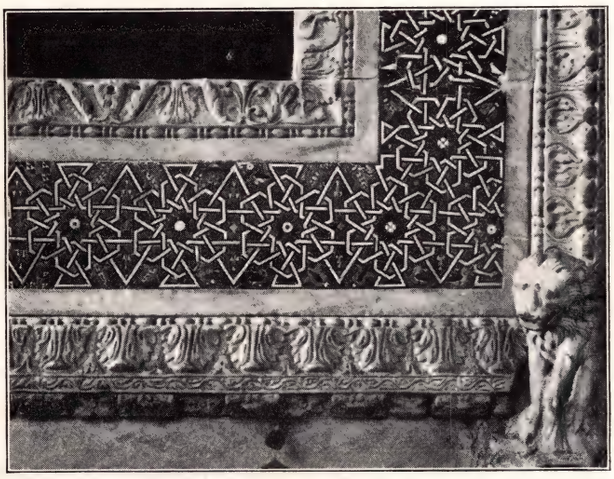
5. - Decorazione a mosaico della balaustrata dell'Altare maggiore di S. Cesàreo in Palatio, a Roma. Secolo XII. ALINARI

MARMI - PAVIMENTI A MOSAICO - ARTE COSMATESCA

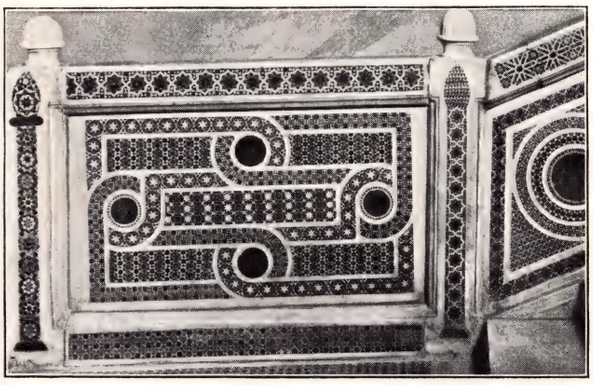
commessi a disegni pieni di varietà e di fantasia. Carattere singolare hanno i pavimenti a mosaico, che derivano direttamente dagli splendidi esempi dell'età classica, benchè mostrino un carattere più modesto e semplicemente ornamentale. Ma non mancano quelli in cui l'ornamentazione, più varia e più ricca, assume carattere figurato; ne riportiamo qui alcuni esempi, da uno dei primi tempi cristiani (figura 4), ad altri più recenti e tutti degni di nota (figure 2 e 6).

6. - Pavimento a mosaico del secolo XII; con scene di *giocolieri*. — Vercelli, Museo Leone. MASOERO

7. - Pavimento a mosaico della Cattedrale di Òtranto (Lecce), del secolo XII. ALINARI

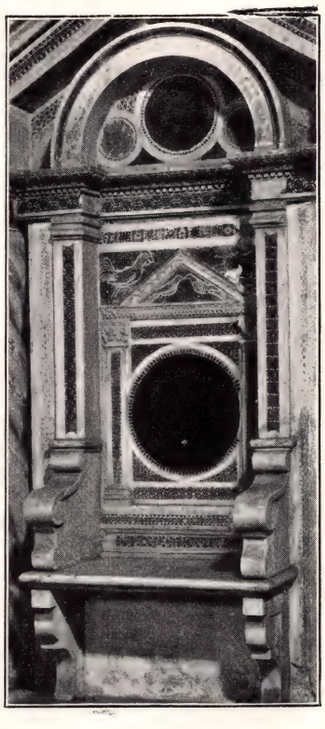


8. - Particolare decorativo a mosaico del Trono Reale, nella Cattedrale di Monreale (Palermo). Secolo XII. ALINARI

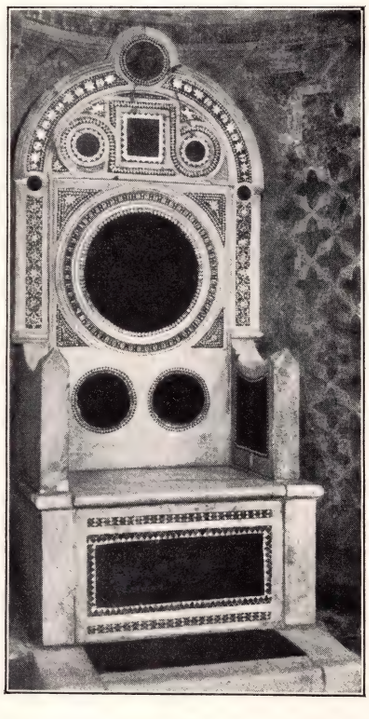


9. - Particolare della decorazione a mosaico della scala della *Cripta* nella Cappella Palatina di Palermo. Secolo XII. ALINARI

10. - Pavimento del Battistero di Firenze. Secolo XIII. ALINARI



11. - Trono episcopale cosmatesco, nella Chiesa di S. Cesàreo in Palatio, a Roma. ALINARI



12. - Cattedra vescovile cosmatesca, nella Chiesa di Santa Balbina, a Roma. MIN. ED. NAZ.

LE ARTI MINORI DALLE ORIGINI CRISTIANE AL SECOLO XIV

L'arte dell'intaglio in avorio raggiunge, per opera dei Bizantini, una importanza tale, che ben poco le si addice la qualifica di arte minore, specialmente quando produce opere ricche e grandiose come la mirabile cattedra ravennate di Massimiano (figg. 4, 5 e 6). In gran numero incontriamo i così detti « dittici consolari » le cui due valve sono intagliate con bassorilievi veramente preziosi (figg. 3, 7 e 9). In avorio possediamo inoltre numerose tavolette scolpite a sog-

1. - *Adamo* e *San Paolo;* Avorî del IV secolo. — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

2. - *La Traslazione del Corpo della Vergine - Gesù Cristo sostenuto dagli Angeli;* Avorî bizantini, nel Museo di Ravenna. ALINARI

3. - *Re Davide* e *Gregorio Magno;* Dittico eburneo, nella Cattedrale di Monza. Secoli V-VI. BIANCHI

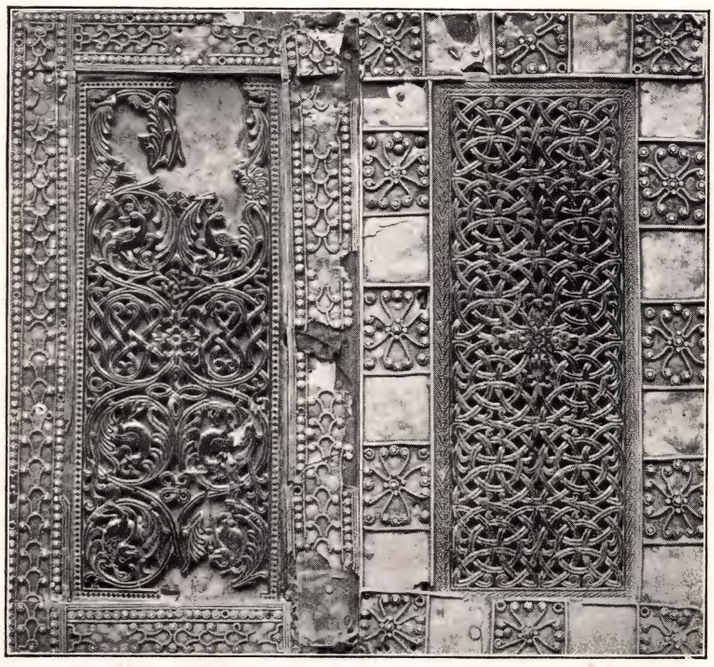
4. - *La Cattedra di Massimiano,* del secolo VI, nella Chiesa Metropolitana di Ravenna. Il fusto di legno è rivestito di placchette eburnee. ALINARI

5 e 6. - Particolari delle figurazioni della *Cattedra di Massimiano,* nella Chiesa Metropolitana di Ravenna. ALINARI

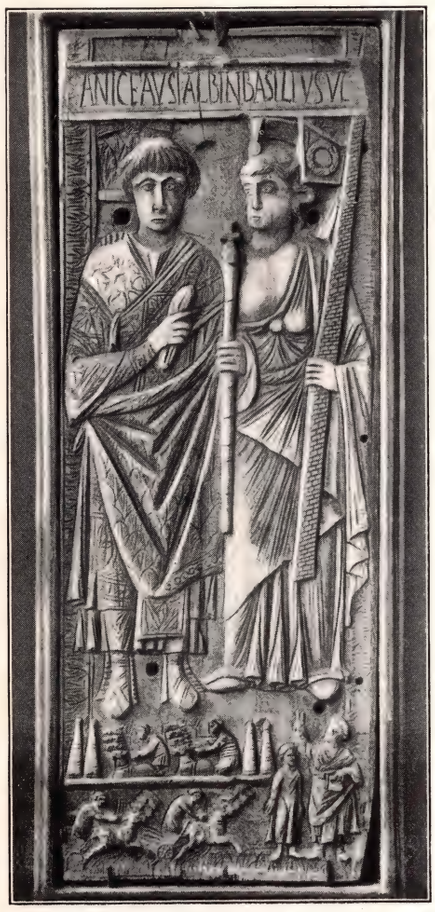
AVORI

getti prevalentemente religiosi (figg. 1 e 2), e coperte varie (figg. 8 e 10); ma occorre notare che ben poche di queste produzioni si possono considerare opere di artefici italiani; la stessa cattedra di Massimiano, il capolavoro del genere, sembra proveniente dall'Egitto. Comunque, sculture in osso e in avorio troviamo fino al secolo XIV (figg. 11 e 12), compresavi la Madonna che Giovanni Pisano scolpì nel 1293 per il Duomo di Pisa; essa, però, entra meglio nel novero delle arti maggiori.

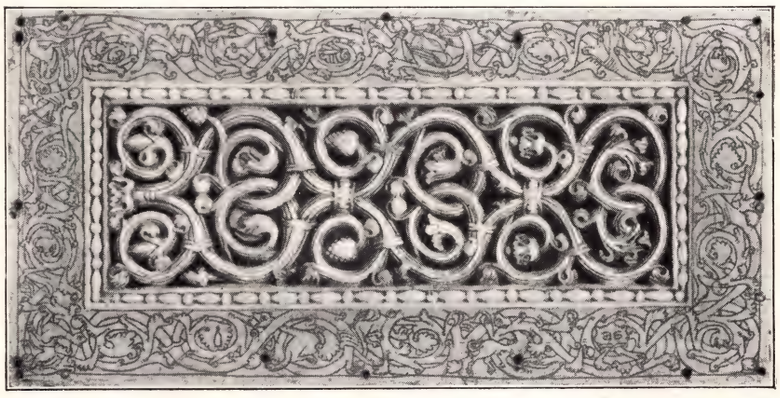
7. - *L'Imperatore Onorio;* Dittico eburneo (a figura ripetuta) del secolo V, nella Cattedrale di Aosta. ALINARI



8. - Coperta di *Sacramentario gregoriano;* Avorio in cornice d'argento dorato, del secolo IX, nella Basilica di Monza. MONZANI



9. - Parte destra del Dittico del *Console Basilio,* del secolo VI. — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI



10. - Coperta di libro in avorio. Secolo XIII. — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

11. - Avorî del XIV secolo. — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

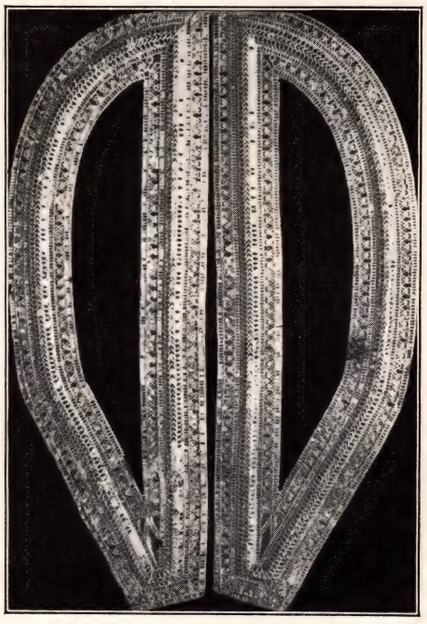
12. - Avorî del XIV secolo. — Firenze, Museo Nazionale. — Siamo in pieno periodo gotico, con la grazia ondeggiante delle figure. ALINARI

LE ARTI MINORI DALLE ORIGINI CRISTIANE AL SECOLO XIV

Comprendiamo sotto il nome generico di oreficeria, i gioielli, gli smalti, le pietre rare, le filigrane, i ceselli, le coppe ornate, le legature, i reliquiari, gli altari, i pastorali, i calici, e tanti altri oggetti del culto: tutte quelle opere a cui lavorarono pazientemente gli orafi nelle loro botteghe, da cui sovente uscirono i grandi artefici della scultura. L'oreficeria, nel Medioevo e nel Rinascimento, è una vera e propria arte a sè, che non sempre meriterebbe il titolo di

1 e 2. - Capsella in argento della fine del secolo IV: *L'Adorazione dei Magi* - *Il Giudizio di Salomone.* — Milano, Chiesa dei Santi Nazaro e Celso. PAOLETTI

3. - La *Corona Ferrea*, oreficeria e smalti del secolo VI, nel Museo della Cattedrale di Monza. ALINARI



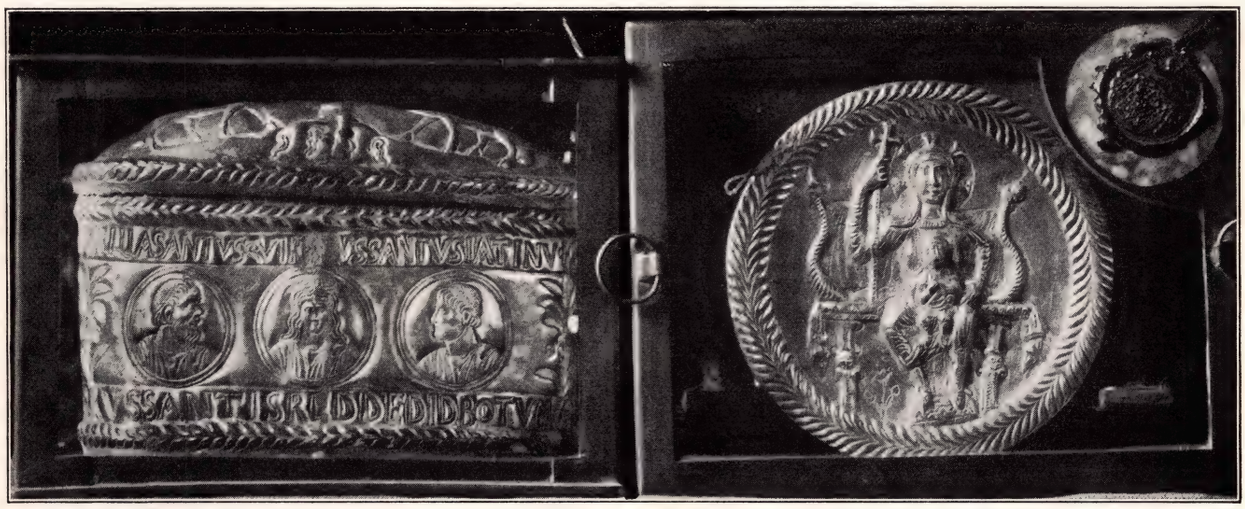
4. - La così detta *Corazza di Teodorico*; Frammento di oreficeria barbarica, nel Museo Nazionale di Ravenna. ALINARI

5. - Gioielli franchi e longobardi. — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

6. - Vaso di alabastro con ornamenti di argento e gemme; arte bizantina. — Venezia, Museo del Tesoro di San Marco. ALINARI

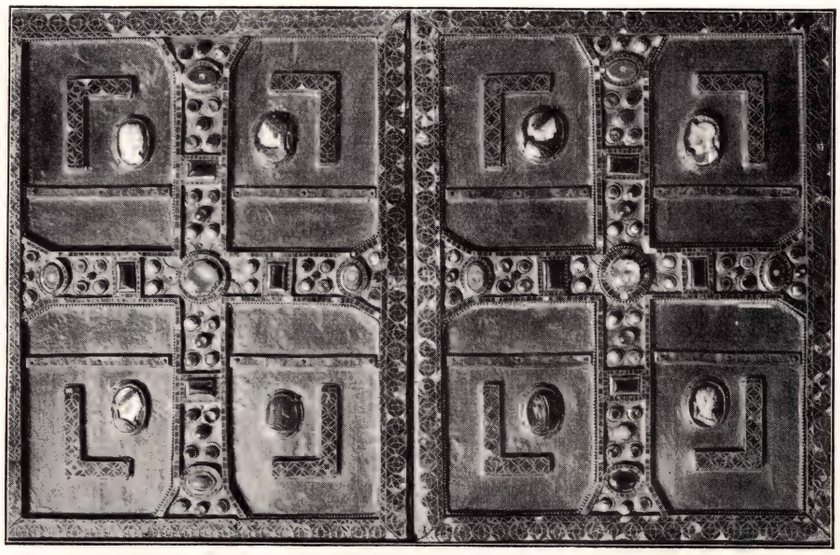
OREFICERIE

minore. Essa ha inoltre il merito di aver conservato il culto della tecnica e lo studio delle forme, anche nei tempi in cui la grande scultura era discesa all'estremo della decadenza. Notevole, nei primi secoli, l'evidente influsso dell'arte barbarica, che in fatto di oreficeria creò forme nuove ed originali (figg. 4, 5 e 8). Non mancano i saggi di arte bizantina; e nei lavori di piastra a cesello restano esemplari di opere nostre ancora ricche di classica dignità (figg. 1 e 2).



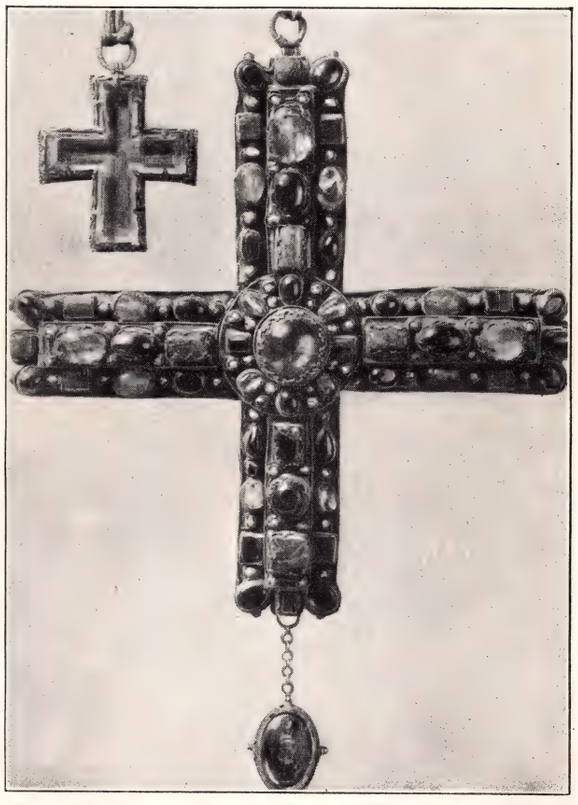
7. - Reliquiario in argento cesellato, del secolo V, nella Cattedrale di Grado, presso Trieste. ALINARI

8. - *Corona e Croce d'oro di Teodolinda*; principio del secolo VII. — Monza, Cattedrale. BIANCHI



9. - Legatura d'oro del principio del secolo VII, nel Museo della Cattedrale di Monza. BIANCHI

10. - Coppa lapidea, montata in argento dorato; arte bizantina. — Venezia, Museo del Tesoro di San Marco. ALINARI

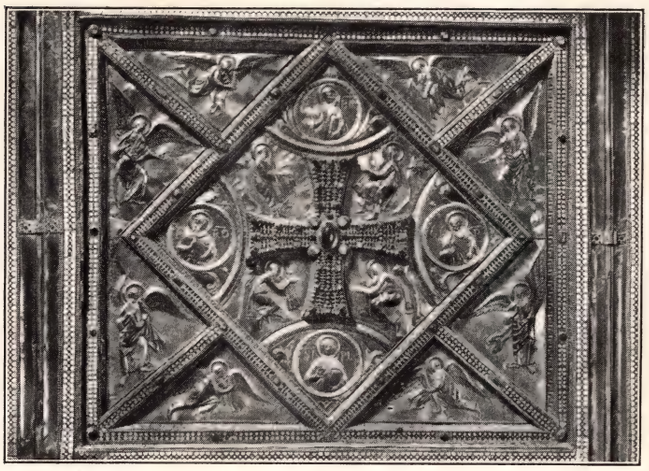


11. - *Croce Reale* e *Croce di Berengario*, del secolo IX. — Monza, nel Museo della Cattedrale. BIANCHI

LE ARTI MINORI DALLE ORIGINI CRISTIANE AL SECOLO XIV

Del secolo IX, giacché appartiene al tempo di Angilberto arcivescovo (824-853), è il capolavoro dell'oreficeria medievale anteriore al mille, cioè l'*Altare d'Oro* di Sant'Ambrogio di Milano, opera di Wolfinio, che con grande ricchezza di fantasia vi lavorò a sbalzo e a cesello, con smalti e filigrane, le storie del Santo (figg. 1 e 2). A Milano appartiene pure la copertura dell'Evangeliario di Ariberto di Intimiano, della prima metà del secolo XI (fig. 6). Mentre a Venezia l'ar-

1. - Fronte della Mensa dell'Altare maggiore della Basilica di Sant'Ambrogio a Milano. — Opera di Wolfinio, in oro con smalti, del secolo IX. BOMBELLI



2. - Particolare di un fianco della Mensa predetta. ALINARI

3. - Calice smaltato e ornato, del secolo XI. — Venezia, Museo del Tesoro di San Marco. ALINARI

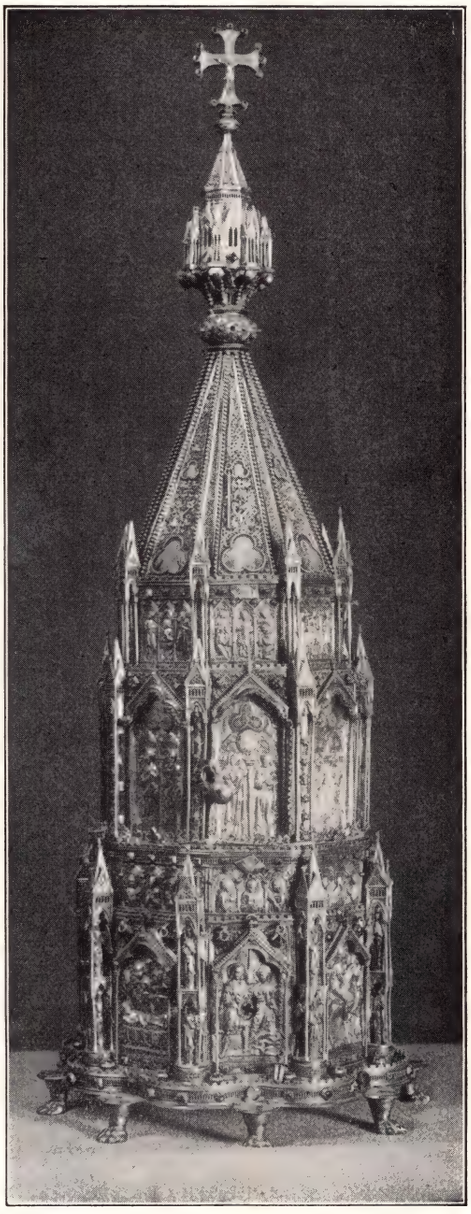
4. - *L'Annunciazione;* Legatura d'argento in piastra a cesello, principio del secolo XI. — Roma, Museo Cristiano Vaticano. SANSAINI

5. - Calice in onice montato in argento dorato e smaltato, dei secoli X o XI, nel Museo del Tesoro di San Marco, a Venezia. ALINARI

OREFICERIE

te bizantina lavora i calici smaltati (figg. 3 e 5), altrove appaiono opere d'artefici nostri, benchè ancor rudi ed incerti: così il lavoro in piastre a cesello della figura 4. Poi, col tempo, le scuole di oreficeria si affermano nel periodo gotico con nomi di artefici insigni, come quel Lando di Pietro che lavorò a sbalzo e a cesello il Reliquiario di San Galgano (fig. 7), e quel Guccio di Manaia, senese, che eseguì il calice d'argento a smalti del Tesoro di S. Francesco d'Assisi (fig. 9).

6. - Copertura dell'*Evangeliario di Ariberto da Intimiano* (recto), della prima metà del secolo XI. — Milano, Museo del Tesoro del Duomo. MONZANI



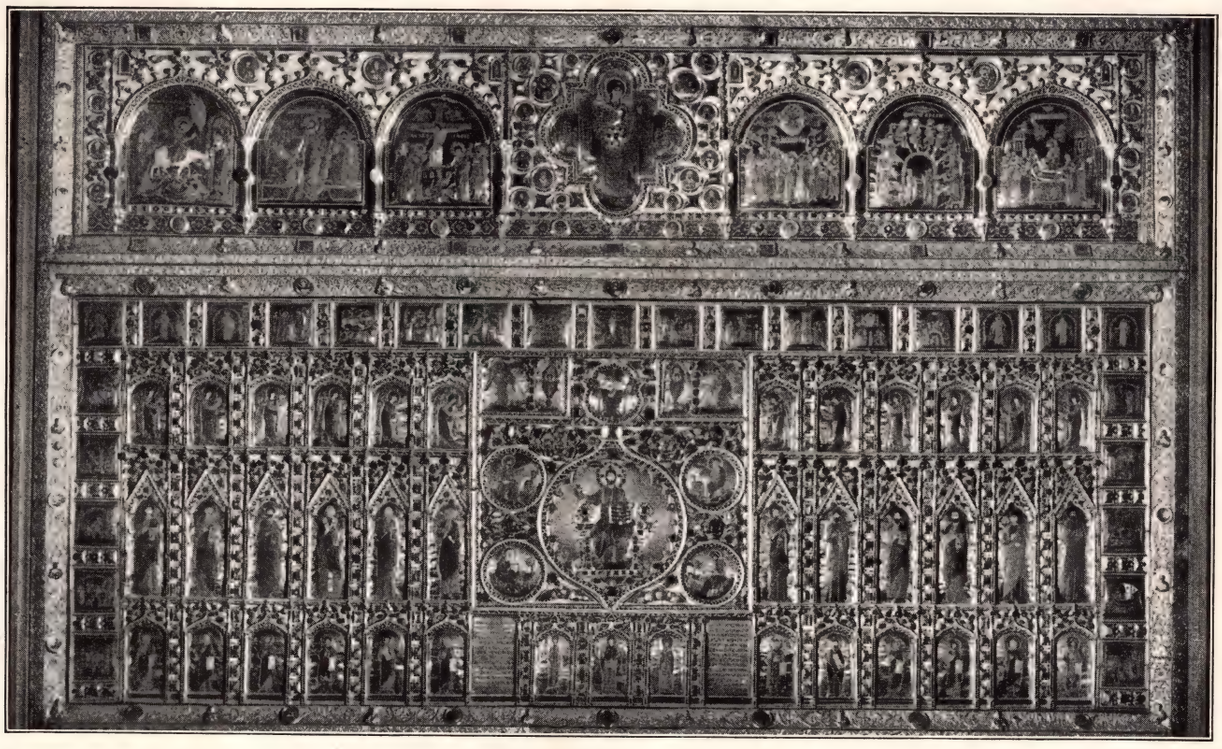
7. - *Reliquiario di San Galgano* di Lando di Pietro. Principio del sec. XIV. — Siena, Museo dell'Opera del Duomo. BROGI

8. - *Antophoron* (lett.: portafiori) in argento sbalzato, del secolo XII. — Venezia, Basilica di San Marco. — Da notare i piccoli duomi sormontati dalla croce. ALINARI

9. - *Calice e Patena di S. Francesco* in argento e smalti; fine del sec. XIII, nel Tesoro di S. Francesco in Assisi. MIN. ED. NAZ.

LE ARTI MINORI DALLE ORIGINI CRISTIANE AL SECOLO XIV

Un altro capolavoro dell'arte dell'orafo è la *Pala d'Oro* di San Marco (figure 1, 2, 3 e 4); ma si tratta, veramente, di un'opera in grandissima parte bizantina. Cominciata a Costantinopoli nel 976, fu ampliata nel 1105 e nel 1205, e restaurata nel 1343 col concorso di artefici senesi e veneziani. È un'opera di favolosa ricchezza e di prodigiosa fantasia, così nell'insieme, come nelle scene e nelle figure. Un altro capolavoro del genere, benché assai meno ricco, tutto lavorato a sbalzo su



1. - La *Pala d'Oro*, nella Basilica di San Marco, a Venezia. Secoli XII a XV. — È composta di placche d'oro e d'argento, con smalti e pietre preziose. ALINARI

2. - L'*Evangelista Matteo*; particolare della *Pala d'Oro* predetta. ALINARI

3. - *Zaccaria* e *Abacuc*; particolare della *Pala d'Oro* predetta. ALINARI

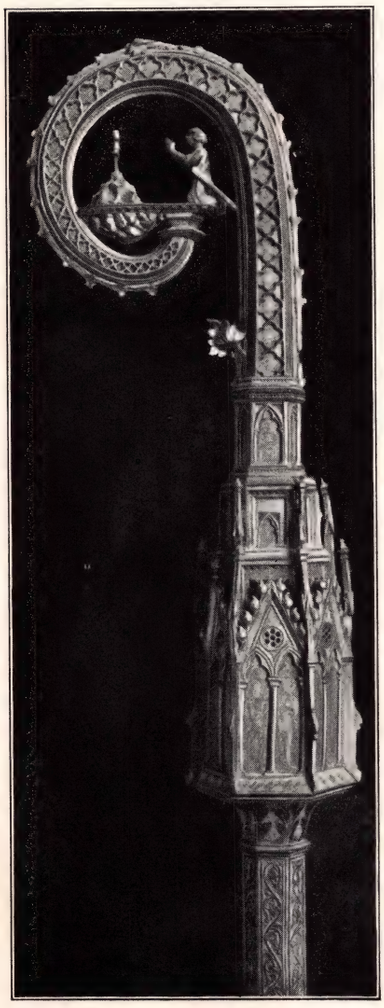
4. - *Il Battesimo di Cristo* - *La Cena degli Apostoli*; particolari della *Pala d'Oro*, nella Basilica di San Marco, a Venezia. ALINARI

OREFICERIE

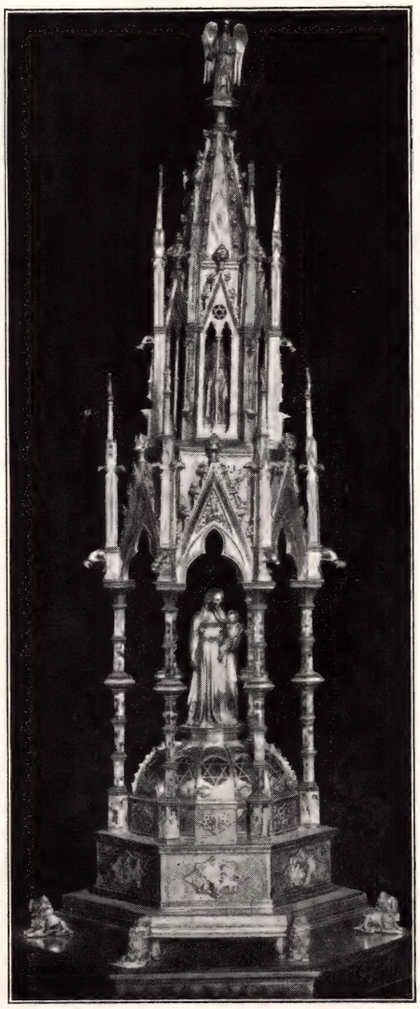
lastre d'argento, è il paliotto della Cattedrale di Città di Castello, del secolo XII (fig. 6). Caratteristici per la ricchezza e la fantasia del loro lavoro, e per l'originalità stessa della forma, sono i « pastorali » dei vescovi (figg. 7 e 9). Frequenti sono pure i reliquiari, che in molti casi assumono la forma di piccole architetture lavorate minuziosamente con una delicata cura dei particolari: così quello di San Galgano, già veduto, e quello di San Savino in Orvieto (fig. 8).

5. - Frontale in argento dorato del secolo XIV, nella Basilica di San Marco, a Venezia. ALINARI

6. - Paliotto a cesello su lastra d'argento, con *Scene della vita di Gesù*. Secolo XII. — Città di Castello (Perugia). Cattedrale. ALINARI



7. - *Pastorale di San Galgano*; secolo XIV. Siena, Museo dell'Opera del Duomo. ALINARI

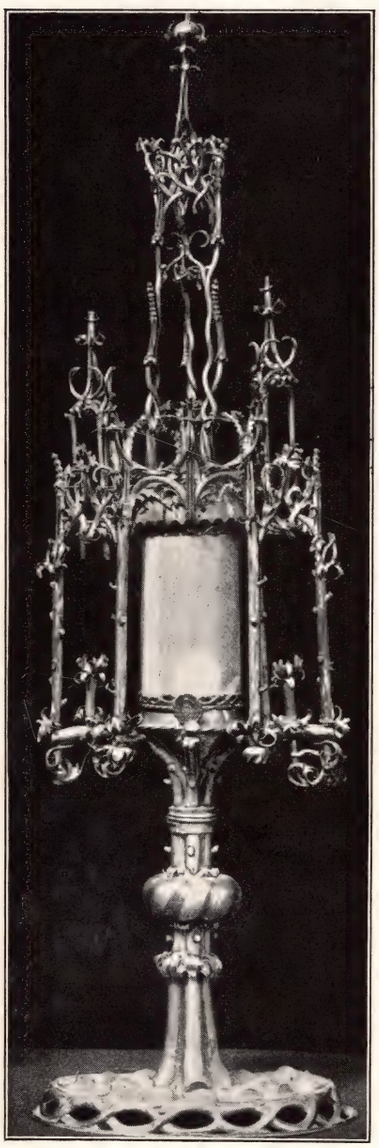


8. - *Reliquiario di San Savino*, di Ugolino di Vieri da Siena. Secolo XIV. — Orvieto, Museo. ALINARI

9. - Pastorale in argento dorato con cesellature. Secolo XIV. — Bologna, S. Pietro. ALINARI

LE ARTI MINORI DALLE ORIGINI CRISTIANE AL SECOLO XIV

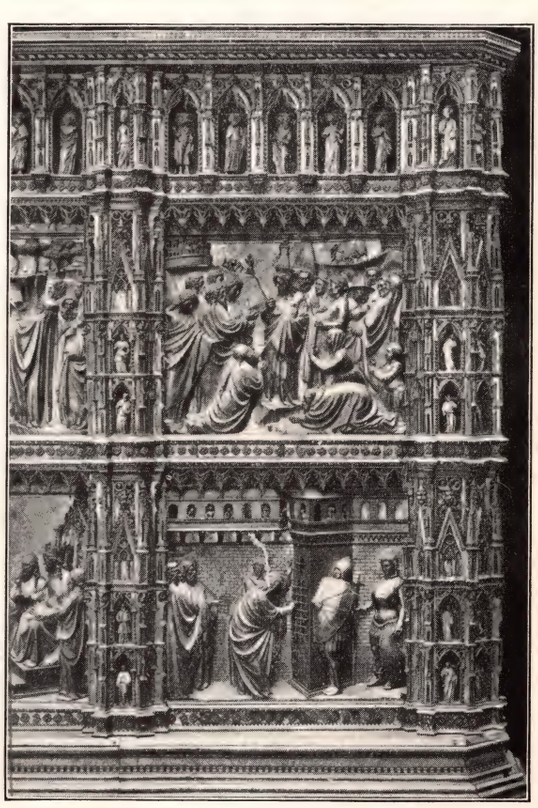
In Toscana, l'opera più insigne di oreficeria dei sec. XIII-XIV è l'*Altare di S. Jacopo* nella Cattedrale di Pistoia (fig. 2), a cui lavorarono artisti vari, dal 1287 circa sino alla fine del Trecento e oltre; due figurette di profeti sono del Brunelleschi. Il *Paliotto* dell'altare, d'argento a sbalzo e a cesello, è opera di artisti fiorentini: Andrea di Jacopo d'Ognibene (parte centrale), di Piero di Leonardo (a sinistra), di Leonardo di Ser Giovanni (a destra; fig. 5). A Firenze, all'*Altare di S. Giovan-*



1. - Reliquiario in argento del secolo XIV, in San Giovanni in Monte, a Bologna. ALINARI

2. - *Altare di Sant'Jacopo,* in argento dorato; secoli XIII e XIV; nella Cattedrale di Pistoia. ALINARI

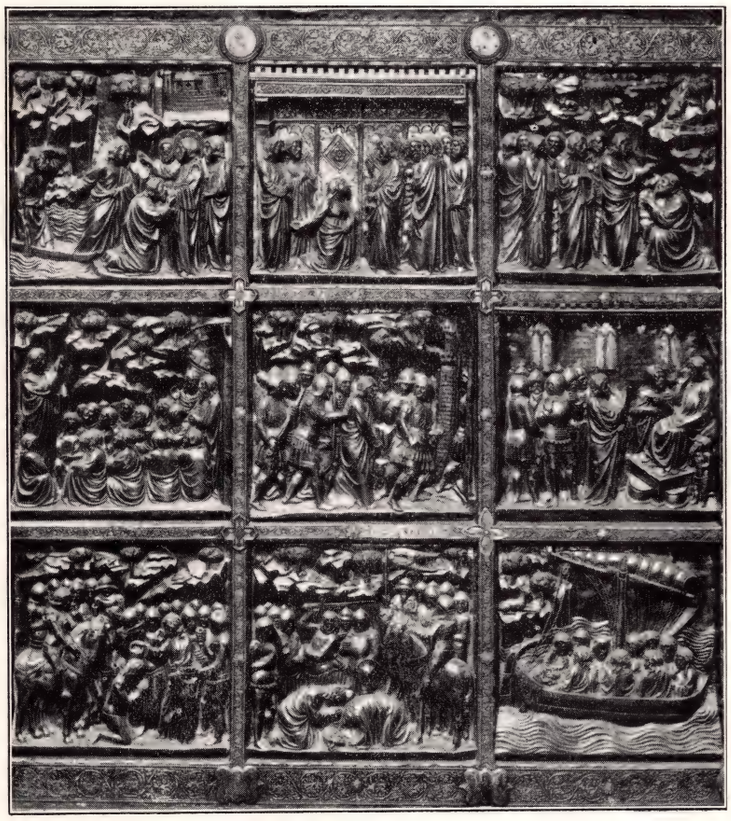
3. - *Croce processionale;* arte sulmonese del secolo XIV. — Roma, Palazzo Venezia. ALINARI



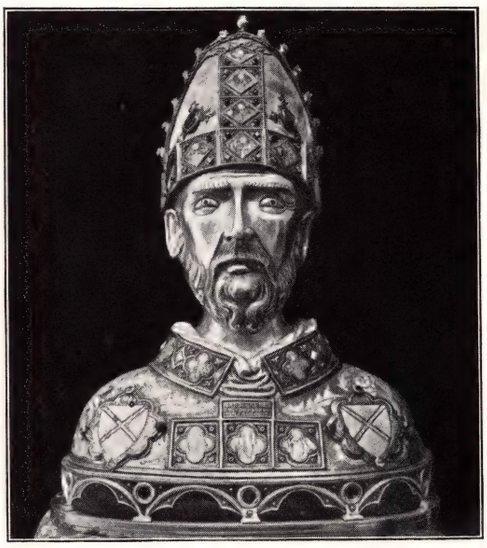
4. - Particolari dell'*Altare di San Giovanni,* nel Museo dell'Opera del Duomo di Firenze. Secolo XIV. ALINARI

OREFICERIE

ni, lavorò, con altri, il Leonardo sopra ricordato. Tra i bei reliquiari, stupendo quello del Sacro Corporale, di Ugolino di Vieri (cfr. Tav. 49, fig. 8), capolavoro di oreficeria senese. Da notarsi anche i reliquiari bolognesi (fig. 1), e in particolare quello di San Domenico, di Jacopo Roseto (fig. 8), con la sua struttura caratteristica e il busto del Santo. Del resto, altri esempi di reliquiari a busto non mancano (fig. 6). Notevole, fra i prodotti di scuole abruzzesi, la Croce processionale della fig. 3.

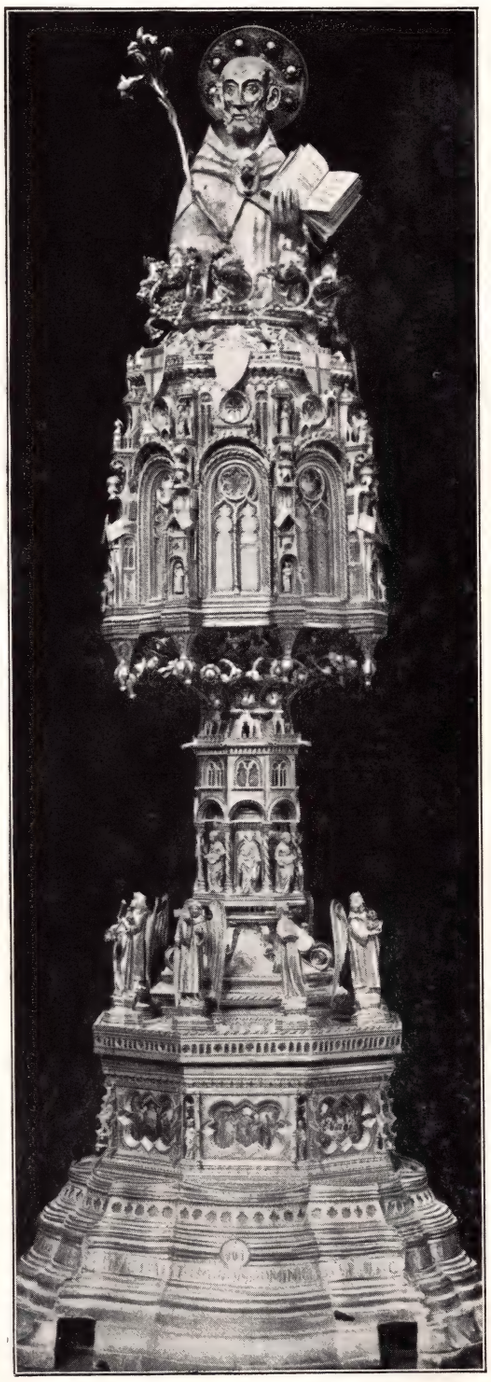


5. - Particolari del Paliotto d'argento del predetto *Altare di Sant'Jacopo*, nella Cattedrale di Pistoia. Opera di Leonardo di Ser Giovanni da Firenze. Seconda metà del secolo XIV. ALINARI



6. - *Reliquiario di San Zanobi*, di Andrea Arditi. Secolo XIV. Firenze, Museo dell'Opera del Duomo. ALINARI

7. - *Reliquiario del Sacro Corporale*. Opera di Ugolino di Vieri da Siena, nella Cattedrale di Orvieto. Prima metà del secolo XIV. ALINARI



8. - *Reliquiario del corpo di San Domenico*. Opera di Jacopo Roseto (1383 c.), in San Domenico a Bologna. ALINARI

LE ARTI MINORI DALLE ORIGINI CRISTIANE AL SECOLO XIV

Anche l'arte della moneta e della medaglia, nonchè quella dei sigilli, così riccamente coltivata già dagli antichi, trovò durante il Medioevo larga applicazione; impossibile seguirne brevemente lo sviluppo, dalle monete e medaglie dei primi imperatori cristiani (fig. 1), a quelle dei re goti (figg. 2, 3), sino a quelle di Federigo II e al fiorino d'oro di Firenze (fig. 4). I bronzi si incontrano pure di frequente, dai primi saggi paleocristiani (figg. 9, 10 e 11), fino ad età tarda; e così

1. - *Medaglione d'oro di Valente,* dell'officina di Antiòchia. Secolo IV. — Vienna, Museo.

2. - *Medaglione aureo di Teodorico* (438-526). — Roma, Medagliere del Museo delle Terme.

3. - *Moneta di bronzo di Teodato* (534-536); nel Medagliere del Castello Sforzesco di Milano. MONZANI

4. - *Fiorini d'oro.* — Firenze, Museo Nazionale.

5, 6 e 7. - *Sigillo di Siena,* nel Museo Archeologico di Firenze. — *Sigillo di Parte Guelfa* e *Sigillo di Mensano,* nella Biblioteca di Siena. Secolo XIII.

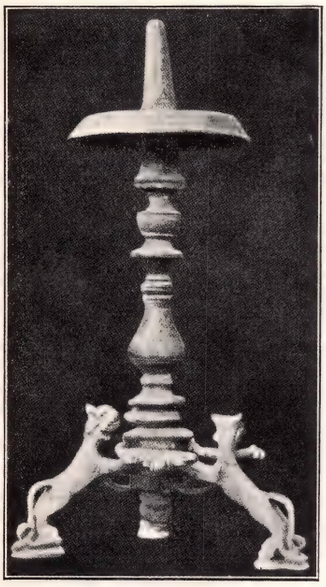
8. - *L'aquila* del leggìo del Pulpito della Basilica di S. Ambrogio a Milano. ALINARI

9. - *Lucerna con Mosè che fa scaturire l'acqua dalla rupe;* Arte paleocristiana. — Firenze, Museo Archeologico.

10. - *Lucerna a navicella con San Pietro e San Paolo;* secolo IV. — Firenze, Museo Archeologico. ALINARI

MEDAGLIE - MONETE - SIGILLI - RAME - BRONZO - FERRO

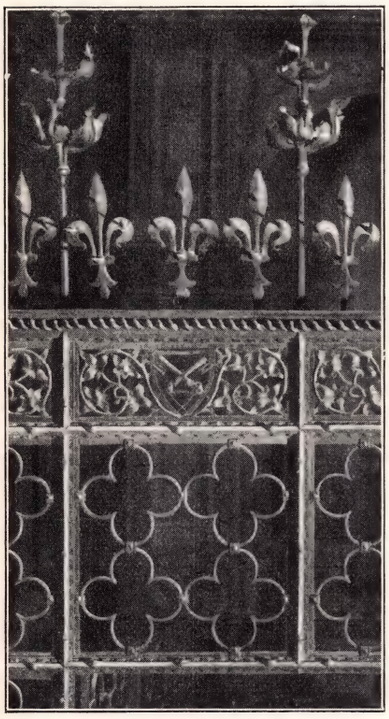
i lavori in rame sbalzato, come la stupenda *Aquila* del pulpito di Sant'Ambrogio (fig. 8). Notevole, fra i lavori in rame, anche il trittico della figura 12. Numerosi nel periodo gotico anche i ferri battuti, dei quali i più belli furono quelli di Siena; si ebbero tripodi (fig. 13), porta stendardi (fig. 18), porta torce, lanterne, battenti (fig. 19), e soprattutto cancellate, in cui il duro metallo è trattato con uno squisito e suggestivo senso decorativo e una ricca varietà di motivi (figg. 14, 16 e 17).



11. - Candelabro in bronzo; Arte paleocristiana. — Trieste, Museo Civico.

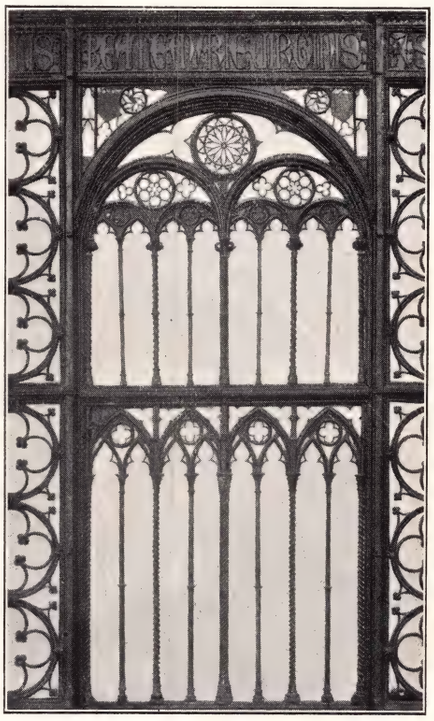
12. - *La Madonna di Rocciamelone;* Trittico in rame del sec. XIV, nella Cattedrale di Susa (Torino) ALINARI

13. - *Tripode-braciere* in ferro. Sec. XIII. Siena, Museo Opera del Duomo. ALINARI



14. - Particolare del Cancello in ferro battuto della Cattedrale di Orvieto. Secolo XIV. ALINARI

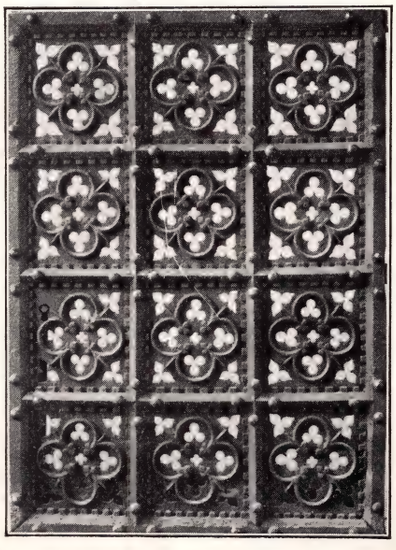
15. - Particolare di uno Sportello in bronzo della Basilica di San Marco a Venezia. Secolo XIII. ALINARI



16. - Particolare del Cancello in ferro battuto della Cappella in Sagrestia della Chiesa di Santa Croce a Firenze. ALINARI

17. - Particolare della *Cancellata* della Tomba di *Can Signòrio,* a Verona. ALINARI

18. - Porta-stendardo in ferro del secolo XIV, nel Palazzo Grisoli, a Siena. ALINARI

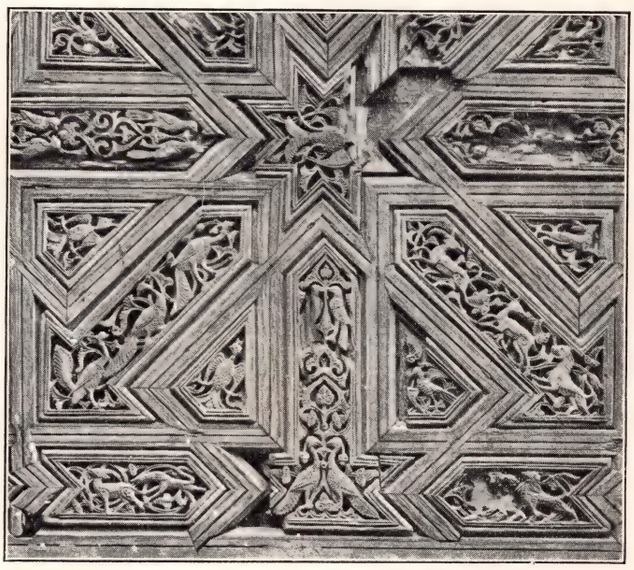


19. - Sportello in ferro; Arte toscana del XIV secolo. — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

LE ARTI MINORI DALLE ORIGINI CRISTIANE AL SECOLO XIV

L'intaglio in legno aveva già dato saggi di vera e propria scultura in bassorilievi (Tavola 4, figure 5, 8 e 9) e in statue (Tav. 19, figg. 8 e 10). Ma più abbondantemente lo troviamo usato per la suppellettile pubblica e privata; per i cori delle chiese (figg. 1 e 4), per le porte, per i mobili. Caratteristica, per questi ultimi, la fattura « a pastiglia » con ornamenti di pitture (fig. 5); a pastiglia con pitture è, per esempio, anche il coro della Cattedrale di Orvieto (fig. 3). — Parimenti le belle

1. - Particolare del Coro della Chiesa Collegiale di Sant'Orso, ad Aosta, del secolo XI. ALINARI



2. - Frammento del Soffitto della Cappella Palatina; Arte araba del secolo XII. — Palermo, Museo Nazionale. ALINARI

3. - Leggìo del Coro della Cattedrale di Orvieto, lavorato a pastiglia con pitture. Sec. XIV. — Orvieto, Museo dell'Opera del Duomo. ALINARI

4. - Coro della Chiesa di San Domenico a Ferrara (1384). Opera di Giovanni da Baiso. CODOGNATO

5. - Cassone nuziale del secolo XIV, lavorato a pastiglia con pitture. — Firenze, Museo Nazionale. ALINARI

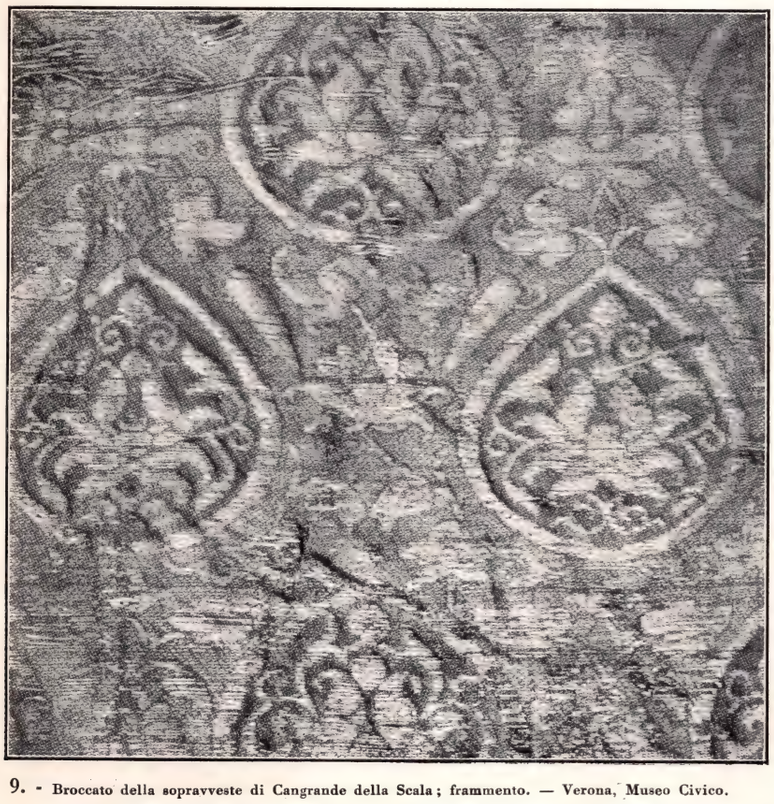
INTAGLI - MOBILI - RICAMI - STOFFE

stoffe furono largamente importate e prodotte, sia per le vesti (fig. 9), sia per i piviali riccamente ricamati (fig. 6). L'arte del ricamo fiorì rigogliosa in Firenze nel secolo XIV, generando veri e propri capolavori del genere (fig. 7). Le tovaglierie fiorirono a Venezia e nell'Umbria; si vedano i graziosi motivi decorativi di due tovaglie perugine del Trecento (figure 8 e 10). Oltre al loro valore artistico, questi oggetti sono importantissimi per la vita del tempo e per la storia del costume.

6. - Piviale ricamato di Niccolò IV, del secolo XIII, nella Cattedrale di Ascoli Piceno. ALINARI

7. - *L'Incoronazione della Vergine*; particolare del Paliotto ricamato da Jacopo Cambi. Secolo XIV. — Firenze, R. Galleria degli Arazzi. ALINARI

8. - Tovaglie perugine del sec. XIV; frammento con la *Lotta fra il cervo ed il lupo.*



9. - Broccato della sopravveste di Cangrande della Scala; frammento. — Verona, Museo Civico.

10. - Tovaglie perugine del secolo XII; frammento con *Sirene reggentisi su le due code.*

INDICE DEGLI ARTISTI

I numeri in grassetto indicano la tavola, quelli che seguono, in tondo, la figura.

Altichieri da Zevio (1329 c.-1382 c.) - *Pittura* **39** - 6, 10.
Andrea da Firenze (notizie 1355-1377) - *Pittura* **38** - 1, 2.
Andrea di Cione - *vedi* Orcagna.
Andrea di Nino da Pontedera - *vedi* Andrea Pisano.
Andrea Pisano (1290-1343) - *Architettura* **27** - 6. *Scultura* **35** - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10.
Antélami Benedetto (Secolo XII) - *Scultura* **17** - 1, 2, 3, 4, 5, 6.
Antonio di Vincenzo (Secolo XIV) - *Architettura* **27** - 4.
Antonio Veneziano (notizie 1369-1388) - *Pittura* **39** - 9.
Arditi Andrea (Secolo XIV) - *Oreficerie* **50** - 6.
Arnolfo di Cambio (1232-1301) - *Architettura* **28** - 1, 5. *Scultura* **4** - 4; **32** - 2; **33** - 8, 9.
Avanzi Jacopo (m. 1390 c.) - *Pittura* **39** - 6, 10.

Balduccio da Pisa - *vedi* Giovanni di Balduccio da Pisa.
Barisano da Trani (Secolo XII) - *Scultura* **21** - 7, 8.
Benci di Cione (Secolo XIV) - *Architettura* **30** - 10.
Berardo da Teramo (Secolo XIV) - *Miniature* **43** - 4, 5.
Bertini Giovanni da Firenze (metà del Secolo XIV) - *Scultura* **35** - 7.
Bertini Pacio da Firenze (metà del Secolo XIV) - *Scultura* **35** - 7.
Bon Bartolomeo (m. 1464-67) - *Architettura* **30** - 3.
Bon Giovanni (1360-1442 c.) - *Architettura* **30** - 3.
Bonanno da Pisa (Secolo XII) - *Scultura* **18** - 3; **21** - 10.
Bonino da Campione (Secolo XIV) - *Architettura* **29** - 6.
Brunelleschi Filippo (1377-1446) - *Architettura* **28** - 5.
Buoninsegna (Duccio di) - *vedi* Duccio.

Cambi Jacopo (Secolo XIV) - *Arazzi* **52** - 7.
Cavallini Pietro (Secolo XIII) - *Pittura* **23** - 11, 12, 13.
Cenni dei Pepi - vedi Cimabue.
Cimabue (1240?-1302?) - *Pittura* **24** - 5, 6, 9, 11, 12.
Consolo (Maestro) (Secolo XIII) - *Pittura* **23** - 9.

Daddi Bernardo (notizie (1317-1349) - *Pittura* **38** - 7, 9.
Dalle Masegne Jacobello (notizie 1383-1417) - *Scultura* **34** - 8, 9.
Dalle Masegne Pier Paolo (notizie 1383-1417) - *Scultura* **34** - 8, 9.
Dei Naselli Giovanni - *vedi* Giovanni dei Naselli.
Duccio di Buoninsegna (notizie 1278-1319) - *Pittura* **24** - 7, 8, 10, 12.

Elia (Frate) (Secolo XIII) - *Architettura* **27** - 8.

Filippino da Modena (principio del Secolo XV) - *Architettura* **25** - 8.
Francesco di Rinaldo (Secolo XIV) - *Architettura* **31** - 2.
Frate *vedi* Elia - Giovanni della Penna - Guglielmo da Pisa - Oliviero - Ristoro - Sisto.

Gaddi Agnolo (1333?-1396) - *Pittura* **38** - 5, 8, 10.
Gaddi Taddeo (notizie 1332-1366) - *Pittura* **38** - 6.
Giotto di Bondone (1266-1337) - *Architettura* **28** - 4. *Pittura* **36** - da 1 a 11; **37** - da 1 a 13.
Giovanni Bertini da Firenze - *vedi* Bertini Giovanni.
Giovanni da Baiso (Secolo XIV) - *Intagli* **52** - 4.
Giovanni da Gubbio (Secolo XII) - *Architettura* **12** - 5.
Giovanni da Milano (fioriva 1350-1369) - *Pittura* **39** - 1, 2, 3, 4.
Giovanni dei Naselli (fioriva 1385) - *Architettura* **29** - 12.
Giovanni della Penna (Frate) (Secolo XIII) - *Architettura* **27** - 8.
Giovanni di Balduccio da Pisa (notizie 1313-1349) - *Scultura* **34** - 5.
Giovanni di Cosma (Secolo XIII) - *Pittura* **23** - 14.
Giovanni di Simone (Secolo XIII) - *Architettura* **28** - 3.
Giovanni Pisano (1245-1321) - *Architettura* **28** - 3. *Scultura* **32** - 2, 8, 13; **33** - 1, 2, 3, 5, 6.
Giunta Pisano (notizie 1229-1254) - *Pittura* **24** - 3, 4.
Goro di Gregorio da Siena (Secolo XIV) - *Scultura* **34** - 3, 4.
Gruamonte (Secolo XII) - *Scultura* **18** - 1.
Guglielmo d'Agnello (Secolo XIII) - *Scultura* **32** - 9.
Guglielmo (Fra) da Pisa (1238?-1313) - *Scultura* **33** - 10.
Guidetto da Como (Secolo XIII) - *Scultura* **18** - 2, 8.
Guido da Como (Secolo XIII) - *Scultura* **18** - 2, 4, 6.

Jacobello Dalle Masegne - *vedi* Dalle Masegne.
Jacopo Cambi - *vedi* Cambi Jacopo.
Jacopo da Campione (Secolo XIV) - *Architettura* **26** - 5.

Lando di Pietro (Secolo XIV) - *Oreficerie* **48** - 7.
Leonardo di Ser Giovanni da Firenze (Secolo XIV) - *Oreficerie* **50** - 2, 5.
Lionello Niccolò - *vedi* Niccolò Lionello.
Lorenzetti Ambrogio (m. 1348) - *Pittura* **41** - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 12.
Lorenzetti Pietro (m. 1350) - *Pittura* **41** - 7, 8, 9, 10, 11.
Lorenzo da Bagnomarino (Secolo XIV) - *Architettura* **29** - 11.

Maestri Campionesi (Secolo XIV) - *Scultura* **34** - 1, 2.
Maestro Consolo (Secolo XIII) - *Pittura* **23** - 9.
Maitani Lorenzo (1275?-1330) - *Architettura* **27** - 11. *Scultura* **33** - 4, 7.
Marco da Brescia (Secolo XIII) - *Architettura* **27** - 2.
Margaritone d'Arezzo (Secolo XIII) - *Pittura* **23** - 7.
Martini Simone (1283-1344) - *Pittura* **40** - 1, 2, 3, 4, 5, 6. *Miniature* **43** - 1.
Masegne (Dalle) Jacobello e Pier Paolo - *vedi* Dalle Masegne.
Maso di Banco (notizie 1320-1352) - *Pittura* **39** - 7.
Matteo da Campione (Secolo XIV) - *Architettura* **26** - 1.
Memmi Lippo (Secolo XIV) - *Architettura* **31** - 2.
Minuccio di Rinaldo (Secolo XIV) - *Architettura* **31** - 2.

Nardo di Cione (notizie 1343 - m. 1365) - *Pittura* **39** - 11.
Naselli (Dei) Giovanni - *vedi* Giovanni Dei Naselli.
Niccolò (Secolo XII) - *Scultura* **16** - 4.
Niccolò Lionello (Secolo XV) - *Architettura* **29** - 10.
Nicola di Bartolomeo da Foggia (Secolo XIII) - *Scultura* **21** - 6.
Nicola Pisano (1220 c.-1278) - *Scultura* **32** - 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12.
Nicolò da Bologna (seconda metà del Secolo XIV) - *Miniature* **43** - 7, 8.
Nino Pisano figlio di Andrea (notizie 1340-1368) - *Scultura* **35** - 11, 12, 13.

Oderisio Berardo da Benevento (Secolo XII) - *Scultura* **19** - 6.
Oliviero (Fra) (Secolo XIII) - *Architettura* **29** - 2.
Orcagna (notizie 1343-1368) - *Scultura* **34** - 6, 7, 10. *Pittura* **39** - 8; (già attribuito all'Orcagna: **40** - 7, 8, 9, 10, 12).

Pacio Bertini da Firenze - *vedi* Bertini Pacio.
Pecorari Francesco (Secolo XIV) - *Architettura* **25** - 10.
Pier Paolo Dalle Masegne - *vedi* Dalle Masegne.
Pisano - *vedi* Giunta Pisano, Nicola Pisano, Giovanni Pisano, Andrea Pisano, Nino Pisano.
Ploti Bartolino (Secolo XIV) - Architettura **29** - 12.

Raverti Matteo (fioriva nel 1424) - *Architettura* **30** - 3.
Ristoro (Fra) (Secoli XIII e XIV - *Architettura* **30** - 11.
Roberto (Secolo XII) - *Scultura* **18** - 9.
Romoaldo (Secolo XII) - *Scultura* **20** - 2.
Roseto Jacopo (Secolo XIV) - *Oreficerie* **50** - 8.

Sisto (Fra) (Secoli XIII e XIV) - *Architettura* **30** - 11.
Spinello Aretino (?-1410) - *Pittura* **38** - 3, 4.

Taddeo di Bartolo (1363?-1422) - *Pittura* **40** - 11.
Talenti Francesco (1310?-1380) - *Architettura* **28** - 4.
Talenti Simone (fioriva 1376-1387) - *Architettura* **30** - 10.
Tegliacci Niccolò (m. 1363) - *Miniature* **43** - 3.
Tino di Camaino (notizie 1300-1339) - *Scultura* **33** - 11.
Torriti Jacopo (Secolo XIII) - *Pittura* **23** - 6.
Traini Francesco (notizie 1321-1344) - *Pittura* **39** - 5.

Ugolino di Vieri da Siena (Secolo XIV) - *Oreficerie* **49** - 8; **50** - 7.

Vanni Lippo (Scuola) (Secolo XIV) - *Miniature* **43** - 6.
Vassalletto Pietro (1154-1185) - *Scultura* **19** - 9.

Wigilelmo (Secolo XII) - *Scultura* **16** - 6, 7, 8, 9.
Wiligelmo - *vedi* Wigilelmo.
Wolfinio (Secolo IX) - *Oreficerie* **48** - 1, 2.

INDICE DEI LUOGHI

I numeri in grassetto indicano la tavola, quelli che seguono, in tondo, la figura.

Nella elencazione alfabetica i Monumenti religiosi precedono quelli civili.

ALATRI — S. Maria Maggiore - *Scultura* **19** - 8.

ALMENNO S. SALVATORE — S. Tommaso in Limine - *Architettura* **8** - 10.

AMALFI — Cattedrale - *Architettura* **14** - 12.

AMSTERDAM — Gabinetto delle Stampe - *Miniature* **43** - 7, 8 (Nicolò da Bologna).

ANCONA — Duomo - *Architettura* **12** - 9.
S. Maria della Piazza - *Architettura* **12** - 8.

ANDRIA (dintorni) — Castel del Monte - *Architettura* **31** - 10.

AOSTA — Cattedrale - *Avori* **46** - 7.
S. Orso - *Intagli* **52** - 1.

AREZZO — S. Maria della Pieve - *Architettura* **12** - 4. *Pittura* **41** - 8 (Pietro Lorenzetti).
Pinacoteca - *Pittura* **23** - 7 (Margaritone d'Arezzo).

ASCOLI PICENO — Battistero - *Architettura* **12** - 7.
Cattedrale - *Ricami* **52** - 6.

ASSISI — Duomo - *Architettura* **12** - 5 (Giovanni da Gubbio).
S. Francesco: Chiesa infer. e super. - *Architettura* **27** - 7.
— Chiesa inferiore - *Pittura* **24** - 11 (Cimabue); **36** - 5, 7 (Giotto); **40** - 4, 5, 6 (Simone Martini); **41** - 7, 9 (Pietro Lorenzetti).
— Chiesa superiore - *Architettura* **27** - 8. *Pittura* **24** - 5, 6 (Cimabue) **36** - 1, 2, 4, 9, 10 (Giotto).
— Museo del Tesoro di S. Francesco - *Oreficerie* **48** - 9.
S. Maria degli Angeli - *Pittura* **24** - 3, 4 (Giunta Pisano).

ASTI — Cattedrale - *Architettura* **26** - 4.
S. Pietro - *Architettura* **9** - 5.

BARI — S. Nicola - *Architettura* **14** - 2. *Scultura* **20** - 3.
Castello - *Architettura* **31** - 11.

BENEVENTO — Cattedrale - Scultura **20** - 6, 7, 8, 9, 10.

BERGAMO — S. Maria Maggiore - *Architettura* **8** - 9.

BITONTO — Cattedrale - *Architettura* **14** - 11.

BOLOGNA — Chiesa del Crocefisso - *Architettura* **9** - 9.
S. Domenico - *Scultura* **32** - 9, 11, 12 (Guglielmo d'Agnello). *Oreficerie* **50** - 8 (Jacopo Roseto).
S. Francesco - *Architettura* **27** - 2. *Scultura* **34** - 8, 9 (Pier Paolo e Jacobello Dalle Masegne).
S. Giovanni in Monte - *Oreficerie* **50** - 1.
S. Petronio - *Architettura* **27** - 4. *Marmi* **45** - 1.
S. Pietro - *Oreficerie* **49** - 9.
SS. Pietro e Paolo - *Architettura* **9** - 9.
S. Sepolcro - *Architettura* **9** - 9.
S. Stefano - *Architettura* **9** - 9.
Loggia dei Mercanti - *Architettura* **29** - 11.
Museo Civico - *Miniature* **42** - 10.
Tomba di Rolandino de' Passeggeri - **29** - 9.
Torri (Le due) - **9** - 10.

BRESCIA — Museo Cristiano - *Vetri* **44** - 3.

BRINDISI — S. Benedetto - *Architettura* **14** - 10.

BUTTIGLIERA D'ASTI — Abbazia di S. Antonio - *Architettura* **26** - 9.

CAGLIARI — Cattedrale - *Scultura* **21** - 9.

CANOSA DI PUGLIA — Cattedrale - *Scultura* **20** - 2 (Romoaldo).
Mausoleo di Boemondo - *Architettura* **14** - 7.

CAPUA — Cattedrale - *Scultura* **21** - 5.
Museo Campano - *Scultura* **21** - 1.

CASTEL DEL MONTE - *vedi* Andria.

CAVAGNOLO PO — Abbazia di S. Fede - *Architettura* **8** - 8.

CEFALÙ — Cattedrale - *Architettura* **15** - 2. *Mosaico* **22** - 9.

CHIARAVALLE — Abbazia - *Architettura* **26** - 3.

CHIVASSO — Cattedrale - *Architettura* **26** - 7.

CITTÀ DI CASTELLO — Cattedrale - *Oreficerie* **49** - 6.

CIVIDALE DEL FRIULI — S. Maria in Valle - *Scultura* **16** - 3.

CIVITA CASTELLANA — Cattedrale - *Architettura* **13** - 7.

CODRONGIANUS — SS. Trinità di Saccargia - *Architettura* **15** - 3, 5.

COMO — Cattedrale - Architettura **26** - 2.
S. Fedele - *Architettura* **8** - 13.
Museo Civico - *Pavimenti* **45** - 4.
Palazzo del Broletto - *Architettura* **29** - 3.

CORNETO TARQUINIA - *vedi* Tarquinia.

CREMONA — Battistero - *Architettura* **8** - 11.

FENIS — Castello di Challant - *Architettura* **29** - 4.

FERRARA — Cattedrale - *Architettura* **9** - 7. *Scultura* **17** - 11.
S. Domenico - *Intagli* **52** - 4 (Giovanni da Baiso).
Castello Estense - Architettura **29** - 12.

FIDENZA — Duomo - *Scultura* **17** - 4 (Antélami).

FIRENZE — Battistero - *Architettura* **11** - 6. *Scultura* **35** - 1, 2, 3, 4 (Andrea Pisano). *Pavimenti* **45** - 10.
Chiesa di Badia - *Architettura* **28** - 1.
Orsanmichele - *Architettura* **30** - 5. *Scultura* **34** - 6, 7, 10 (Orcagna).
S. Croce - *Pittura* **36** - 8, 11 (Giotto); **38** - 5, 8, 10 (Agnolo Gaddi); **38** - 6 (Taddeo Gaddi); **38** - 7, 9 (Bernardo Daddi); **39** - 1, 2, 3, 4 (Giovanni da Milano). *Ferri battuti* **51** - 16.
S. Maria del Fiore - *Architettura* **28** - 5, 9, 10.
— Museo dell'Opera del Duomo - *Oreficerie* **50** - 4, 6.
S. Maria Novella - *Pittura* **24** - 12 (Duccio); **38** - 1, 2 (Andrea da Firenze); **39** - 8 (Orcagna); **39** - 11 (Nardo di Cione).
S. Miniato al Monte - *Architettura* **11** - 1, 2. *Scultura* **18** - 7. *Pittura* **38** - 3, 4 (Spinello Aretino).
Campanile di Giotto - *Architettura* **28** - 4. *Scultura* **35** - 5, 6, 8, 9, 10 (Andrea Pisano).
Galleria degli Arazzi - *Arazzi* **52** - 7 (Jacopo Cambi).
Galleria degli Uffizi - *Pittura* **24** - 9 (Cimabue); **39** - 7 (Maso di Banco); **40** - 2 (Simone Martini).
Loggia dei Lanzi - *Architettura* **30** - 10.
Loggia del Bigallo - *Architettura* **30** - 8.
Museo Archeologico - *Sigilli* **51** - 5. *Lucerne* **51** - 9, 10.
Museo Nazionale - *Pittura* **36** - 3 (Giotto). *Avori* **46** - 1, 9, 10, 11, 12. *Oreficerie* **47** - 5. *Monete* **51** - 4. *Ferri battuti* **51** - 10. *Mobili* **52** - 5.
Palazzo Davanzati - *Architettura* **30** - 9. *Vasi* **44** - 9, 10, 12, 13.
Palazzo della Signoria (o Palazzo Vecchio) - *Architettura* **30** - 11.
Palazzo del Podestà (o del Bargello) - *Architettura* **30** - 6, 7.

FIRENZE (dintorni) — Badia Fiesolana - *Architettura* **11** - 3.

FOLIGNO — Abbazia di Sassovivo - *Architettura* **12** - 10.

FOSSANOVA — Abbazia Cistercense - *Architettura* **25** - 1.

GAETA — Cattedrale - *Architettura* **14** - 4. *Scultura* **21** - 3.

GENOVA — Cattedrale - *Architettura* **26** - 10, 11.
Palazzo S. Giorgio (già del Capitano) - *Architettura* **29** - 2.

GRADO — Cattedrale - *Oreficerie* **47** - 7.

IVREA — Abbazia di S. Stefano - *Architettura* **9** - 8.
Seminario del Duomo - *Pavimenti* **45** - 3.

LAVAGNA — S. Salvatore - *Architettura* **26** - 6.

LECCE — SS. Nicola e Cataldo - *Architettura* **14** - 8. *Scultura* **20** - 1.

LUCCA — Cattedrale - *Architettura* **11** - 7. *Scultura* **18** - 2; **18** - 8 (Guidetto da Como).
S. Frediano - *Architettura* **11** - 8. *Scultura* **18** - 9 (Roberto).
S. Michele - *Architettura* **11** - 9.

MASSA MARITTIMA — Cattedrale - *Architettura* **12** - 6. - *Scultura* **34** - 3, 4 (Goro di Gregorio).
Museo - *Pittura* **41** - 6 (Ambrogio Lorenzetti).

MILANO — Duomo - *Architettura* **25** - 6, 7, 9; **25** - 8 (Filippino da Modena).
— Museo del Duomo - *Oreficerie* **48** - 6.
S. Ambrogio - *Architettura* **8** - 3, 4, 5, 6. *Scultura* **16** - 1, 2. *Oreficerie* **48** 1, 2 (Wolfinio). *Bronzi* **51** - 8.
S. Eustorgio - *Scultura* **34** - 5 (Giovanni di Balduccio).
S. Gottardo - *Architettura* **25** - 10 (Francesco Pecorari).
SS. Nazaro e Celso - *Oreficerie* **47** - 1, 2.
S. Vincenzo in Prato - *Architettura* **8** - 12.
Biblioteca Ambrosiana - *Miniature* **42** - 5; **43** - 1 (Simone Martini).
Castello Sforzesco - *Monete* **51** - 3.
Loggia degli Osii - *Architettura* **29** - 1.
Palazzo della Ragione - *Scultura* **17** - 6 (Antelami).

MODENA — Cattedrale - *Architettura* **9** - 3, 4. *Scultura* **16** - 6, 7, 9 (Wigilelmo); **17** - 1 (Antelami).

MONREALE — Cattedrale - *Architettura* **15** - 4, 7, 8, 9. *Scultura* **21** - 2, 4; **21** - 7, 8 (Barisano da Trani); **21** - 10 (Bonanno da Pisa). *Mosaico* **23** - 2, 3. *Arte Cosmatesca* **45** - 8.

MONTE SANT'ANGELO — Santa Maria Maggiore - *Architettura* **14** - 3.

MONZA — Cattedrale - *Architettura* **26** - 1. *Avori* **46** - 3, 8. *Oreficerie* **47** - 3, 8, 9, 11.

MURANO — SS. Maria e Donato - *Architettura* **10** - 5. (Compagnia Venezia-Murano) - *Vetri* **44** - 1.

NAPOLI — Catacombe di S. Gennaro - *Architettura* **1** - 6.
S. Chiara - *Scultura* **35** - 7 (Pacio e Giovanni Bertini).
S. Maria Donna Regina - *Scultura* **33** - 11 (Tino di Camaino).
S. Restituta - *Scultura* **20** - 4.

ORVIETO — Duomo - *Architettura* **27** - 11. *Scultura* **33** - 4, 7 (Lorenzo Maitani). *Oreficerie* **50** - 7 (Ugolino di Vieri). *Ferri battuti* **51** - 14.
— Museo dell'Opera del Duomo - *Intagli* **52** - 3.
S. Domenico - *Scultura* **33** - 9 (Arnolfo di Cambio).
Palazzo del Capitano del Popolo - *Architettura* **31** - 6.

OTRANTO — Cattedrale - *Architettura* **14** - 6. *Pavimenti* **45** - 7.

PADOVA — Cappella degli Scrovegni - *Scultura* **33** - 6 (Giovanni Pisano). *Pittura* **37** - 1 a 13 (Giotto).
Oratorio di S. Giorgio - *Pitture* **39** - 6, 10 (Altichieri da Zevio e Jacopo Avanzi).
S. Antonio - *Architettura* **27** - 5.

PALERMO — Chiesa della Martorana - *Mosaico* **22** - 8.
S. Cataldo - *Architettura* **15** - 11.
S. Giovanni degli Eremiti - *Architettura* **15** - 10.
Museo Nazionale - *Soffitti* **52** - 2.
Palazzo Reale - *Architettura* **15** - 12. *Mosaico* **23** - 1. *Arte Cosmatesca* **45** - 9.

PARENZO — Basilica - *Architettura* **2** - 10, 11.

PARMA — Battistero - *Architettura* **9** - 2. *Scultura* **17** - 3, 5 (Antelami). *Pitture* **23** - 10.
Cattedrale - *Architettura* **9** - 1. *Scultura* **17** - 2 (Antelami).

PAVIA — Certosa - *Architettura* **26** - 5.
S. Michele Maggiore - *Architettura* **8** - 2.
Castello dei Visconti - *Architettura* **29** - 7.

PERUGIA — Fontana di Piazza - *Scultura* **32** - 2, 8 (Nicola e Giovanni Pisano, Arnolfo di Cambio).
Palazzo Comunale (o dei Priori) - *Architettura* **31** - 3, 5.
Tovaglie perugine del Secolo XIV - *Ricami* **52** - 8, 10.

PIACENZA — Cattedrale - *Architettura* **8** - 7.
Palazzo Comunale - *Architettura* **29** - 5.

PISA — Battistero - *Architettura* **11** - 4. *Scultura* **18** - 4 (Guido da Como); **18** - 5; **32** - 1, 3, 4, 5, 6, 7 (Nicola Pisano).
Campanile - *Architettura* **11** - 4.
Cattedrale - *Architettura* **11** - 4, 5. *Scultura* **18** - 3 (Bonanno da Pisa); **32** - 11 (Giovanni Pisano).
S. Caterina - *Scultura* **35** - 11 (Nino Pisano). *Pittura* **39** - 5 (Francesco Traini).
S. Maria della Spina - *Architettura* **28** - 6. *Scultura* **35** - 12, 13 (Nino Pisano).
S. Pietro in Grado - *Pittura* **24** - 2.
Camposanto - *Architettura* **28** - 2, 3. *Pittura* **39** - 9 (Antonio Veneziano); **40** - 7, 8, 9, 10, 12.
Museo Civico - *Pittura* **24** - 1. *Miniature* **42** - 9.

PISTOIA - Battistero - *Architettura* **27** - 6.
Cattedrale - *Architettura* **11** - 11. *Oreficerie* **50** - 2, 5.
S. Andrea - *Scultura* **18** - 1 (Gruamonte); **33** - 1, 2, 3 (Giovanni Pisano).
S. Bartolomeo in Pantano - *Scultura* **18** - 6 (Guido da Como).
S. Giovanni Fuorcivitas - *Architettura* **11** - 10. *Scultura* **33** - 10 (Fra Guglielmo).
Palazzo del Comune - *Architettura* **30** - 4.

POMPOSA — Cattedrale - *Terrecotte* **44** - 11.

PRATO — Duomo - *Scultura* **33** - 5 (Giovanni Pisano).

RAVELLO — Duomo - *Scultura* **21** - 6 (Nicola di Bartolomeo da Foggia).

RAVENNA — Battistero degli Ortodossi - *Architettura* **3** - 5, 6. *Mosaico* **7** - 7.
Chiesa Metropolitana - *Scultura* **5** - 9. *Avori* **46** - 4, 5, 6.
S. Apollinare in Classe - *Architettura* **3** - 4, 9. *Scultura* **5** - 7, 11. *Mosaico* **7** - 8.
S. Apollinare Nuovo - *Architettura* **3** - 10, 11. *Scultura* **5** - 8. *Mosaico* **7** - 1, 2, 3, 4, 5.
S. Francesco - *Scultura* **5** - 10.
S. Maria in Porto Fuori - *Scultura* **5** - 12.
S. Vitale - *Architettura* **3** - 3, 7. *Scultura* **5** - 1, 2, 3, 6. *Mosaico* **7** - 6, 9, 10.
Mausoleo di Galla Placidia - *Architettura* **3** - 1, 2. *Scultura* **5** - 4. *Mosaico* **7** - 11, 12, 13.
Mausoleo di Teodorico - *Architettura* **3** - 8.
Museo Nazionale - *Scultura* **5** - 5. *Avori* **46** - 2. *Oreficerie* **47** - 4.
Palazzo di Teodorico - *Architettura* **8** - 1.

ROMA — Catacombe - *Terre cotte* o *Lucerne fittili* **44** - 8.
Catacombe dei SS. Pietro e Marcellino - *Pittura* **6** - 1.
Catacombe di Domitilla - *Architettura* **1** - 1.
Cimitero di Callisto - *Architettura* **1** - 2, 3, 4, 5. *Pittura* **6** - 4, 5.
Cimitero di Priscilla - *Pittura* **6** - 2, 3.
Cripta di Lucina - *Pittura* **6** - 7.
Mausoleo di S. Costanza - *Mosaico* **6** - 6.
S. Agnese fuori le Mura - *Architettura* **2** - 9. *Mosaico* **6** - 13.
S. Balbina - *Arte Cosmatesca* **45** - 12.
S. Cecilia - *Scultura* **33** - 8 (Arnolfo di Cambio). *Pittura* **23** - 12, 13 (Pietro Cavallini).
S. Cesareo in Palatio - *Mosaici* **45** - 5. *Arte cosmatesca* **45** - 11.
S. Clemente - *Architettura* **13** - 5. *Mosaico* **22** - 5. *Pittura* **22** - 7.
SS. Cosma e Damiano - *Mosaico* **6** - 12.
S. Costanza - *Architettura* **2** - 8.
S. Croce in Gerusalemme - *Architettura* **2** - 3.
S. Francesca Romana - *Mosaico* **22** - 6.
SS. Giovanni e Paolo - *Architettura* **13** - 9.
S. Giovanni in Laterano - *Architettura* **2** - 2; **13** - 12. *Pittura* **36** - 6 (Giotto).
S. Lorenzo fuori le Mura - *Architettura* **13** - 13.
S. Maria Antiqua - *Pittura* **22** - 1.
S. Maria della Minerva - *Mosaico* **23** - 14 (Giovanni di Cosma).
S. Maria in Trastevere - *Mosaico* **23** - 11 (Pietro Cavallini).
S. Maria Maggiore - *Architettura* **2** - 5. *Mosaico* **6** - 8, 9; **23** - 6 (Jacopo Torriti).
S. Paolo - *Architettura* **2** - 7.
S. Paolo fuori le Mura - *Mosaico* **6** - 11. *Architettura* **13** - 11. *Scultura* **19** - 9 (Vassalletto).
S. Pietro - *Scultura* **4** - 4.
S. Prassede - *Mosaico* **22** - 2, 4.
S. Pudenziana - *Mosaico* **6** - 10.
SS. Quattro Coronati - *Pittura* **22** - 10.
S. Sabina - *Architettura* **2** - 4. *Scultura* **4** - 5, 8, 9.
S. Silvestro in Capite - *Architettura* **13** - 8.
S. Stefano Rotondo - *Architettura* **2** - 6.
Biblioteca Vallicelliana - *Miniature* **42** - 2.
Biblioteca Vaticana - *Miniature* **42** - 1, 3, 4, 8.
Casa dei Crescenzi - *vedi* casa di Cola di Rienzo.
Casa di Cola di Rienzo - *Architettura* **13** - 10.
Grotte Vaticane - *Scultura* **4** - 6.
Museo Barracco - *Scultura* **19** - 4.
Museo delle Terme - *Medaglie* **51** - 2.
Museo Lateranense - *Scultura* **4** - 1, 2, 3.
Museo Vaticano - *Scultura* **4** - 7. *Oreficerie* **48** - 4.
Palazzo Venezia - *Oreficerie* **50** - 3.

RUVO DI PUGLIA — Cattedrale - *Architettura* **14** - 9. *Scultura* **20** - 5.

SACCARGIA - *vedi* Codrongianus.

SAN GALGANO — Abbazia - *Architettura* **25** - 2.

SAN GIMIGNANO — Museo dell'Opera del Duomo - *Miniature* **43** - 3 (Niccolò Tegliacci).
Torri - *Architettura* **12** - 3.

SANT'ANGELO IN FORMIS — Basilica - *Pittura* **22** - 3.

SANT'ANTIMO — Basilica Benedettina - *Architettura* **12** - 1, 2.

SIENA — Cattedrale - *Architettura* **28** - 7, 8. *Scultura* **32** - 10, 12 (Nicola Pisano); **32** - 13 (Giovanni Pisano).
Chiesa del Carmine - *Pittura* **41** - 11 (Pietro Lorenzetti).
Accademia - *Pitture* **40** - 11 (Taddeo di Bartolo); **41** - 10, 12 (Ambrogio Lorenzetti).
Biblioteca - *Sigilli* **51** - 6, 7.
Museo dell'Opera del Duomo - *Pittura* **24** - 7, 8, 10 (Duccio). *Miniature* **42** - 7, 11; **43** - 2. *Oreficerie* **48** - 7; **49** - 7, 8. *Ferri battuti* **51** - 13.
Palazzo Comunale (o Pubblico) - *Architettura* **31** - 2. *Pittura* **40** - 1, 3 (Simone Martini); **41** - 1, 2, 3, 4, 5 (Ambrogio Lorenzetti).
Palazzo Grisoli - *Ferri battuti* **51** - 18.
Palazzo Tolomei - *Architettura* **31** - 1.
Torre del Mangia - *Architettura* **31** - 2.

SIRACUSA — Castello Maniace - *Architettura* **31** - 12.
Museo Archeologico - *Scultura* **5** - 13.

SOLETO — Campanile - *Architettura* **27** - 10.

SPOLETO — S. Pietro - *Architettura* **12** - 11. *Scultura* **19** - 2.
S. Salvatore - *Architettura* **2** - 1.
Pinacoteca - *Scultura* **19** - 1, 3.

SUBIACO — Sacro Speco - *Pittura* **23** - 8; **23** - 9 (Maestro Consolo).

SULMONA — Duomo - *Architettura* **27** - 9.

SUSA — Cattedrale - *Rame* **51** - 12.

TARQUINIA — S. Maria Castello - *Architettura* **13** - 6.

TERRACINA — Cattedrale - *Pavimenti* **45** - 2.

TIVOLI — Duomo - *Scultura* **19** - 10.

TORRE DE' PASSERI — Abbazia S. Clemente in Casauria - *Architettura* **14** - 1. *Scultura* **19** - 7.

TOSCANELLA - *vedi* Tuscania.

TRANI — Cattedrale - *Architettura* **14** - 5.

TRENTO — Cattedrale - *Architettura* **26** - 8.
Torre Grande - *Architettura* **26** - 8.

TRIESTE — Cattedrale - *Architettura* **10** - 3.
Museo Civico - *Bronzi* **51** - 11.

TROIA — Cattedrale - *Architettura* **14** - 13. *Scultura* **19** - 6 (Oderisio Berardo).

TUSCANIA — S. Maria Maggiore - *Architettura* **13** - 3, 4.
S. Pietro - *Architettura* **13** - 1, 2. *Scultura* **19** - 5.

UDINE — Palazzo Comunale - *Architettura* **29** - 10.

UTA — Chiesa Parrocchiale - *Architetttura* **15** - 6.

VELLETRI — Archivio del Duomo - *Miniature* **42** - 6.

VENEZIA — S. Marco - *Architettura* **10** - 8, 9. *Scultura* **17** - 7, 8, 9, 10. *Mosaico* **23** - 4, 5.
— Museo del Tesoro di S. Marco - *Vetri* **44** - 2, 4, 5, 6, 7. *Oreficerie* **47** - 6, 10; **48** - 3, 5, 8; **49** - 1, 2, 3, 4, 5. *Bronzi* **51** - 15.
S. Fosca - *Architettura* **10** - 4.
Ca' d'Oro - *Architettura* **30** - 3.
Fondaco dei Turchi - *vedi* Museo Civico Correr.
Museo Civico Correr - *Architettura* **10** - 6.
Palazzo Dandolo - *vedi* Palazzo Farsetti.
Palazzo Ducale - *Architettura* **30** - 1.
Palazzo Farsetti (già Dandolo) - *Architettura* **10** - 7.
Palazzo Foscari - *Architettura* **30** - 2.
Palazzo Loredan - *Architettura* **10** - 7.

VERCELLI — Sant'Andrea - *Architettura* **25** - 3, 4.
Museo Leone - *Pavimenti* **45** - 6.

VERONA — Cattedrale - *Architettura* **27** - 1.
S. Zeno Maggiore - *Architettura* **10** - 1, 2. *Scultura* **16** - 4 (Niccolò); **16** - 5; **16** - 8 (Guglielmo).
Arche degli Scaligeri - **34** - 1, 2 (Maestri Campionesi).
Museo Civico - *Stoffe* **52** - 9.
Tomba di Can Signorio - **29** - 6. *Ferri battuti* **51** - 17.

VEZZOLANO D'ASTI — Abbazia - *Architettura* **9** - 6.

VICENZA — S. Lorenzo - *Architettura* **27** - 3.
Palazzo da Schio (già Ca' d'Oro) - *Architettura* **29** - 8.

VIENNA — Museo - *Medaglie* **51** - 1.

VITERBO — Archi di San Pellegrino - *Architettura* **31** - 9.
Fontana Grande - **31** - 8.
Palazzo Papale - *Architettura* **31** - 7.

VOLTERRA — Palazzo dei Priori - *Architettura* **31** - 4.

ZARA — Duomo - *Architettura* **15** - 1.

ARTE ITALIANA

DAL PERIODO PALEOCRISTIANO ALLA FINE DELL'OTTOCENTO

TAVOLE ICONOGRAFICHE

PER SEGUIRE LO STUDIO DELLA STORIA DELL'ARTE
ad uso dei Licei, delle Scuole d'Arte e delle persone colte

ARCHITETTURA - PITTURA - SCULTURA - ARTI MINORI

con brevi e sintetici sommari ad illustrazione del contenuto di ogni tavola

250 TAVOLE CON 2500 SOGGETTI

IN QUATTRO VOLUMI LEGATI ALLA BODONIANA

VOLUME PRIMO

DALLE ORIGINI CRISTIANE AL SECOLO XIV - 52 Tavole - 594 illustrazioni . . . . . Lire **25,—**

VOLUME SECONDO

L'ARTE DEL RINASCIMENTO - 58 Tavole - 631 illustrazioni Lire **25,—**

VOLUME TERZO

L'ARTE DEL CINQUECENTO - 64 Tavole - 637 illustrazioni Lire **25,—**

VOLUME QUARTO

L'ARTE NEI SECOLI XVII, XVIII E XIX - 76 Tavole - 638 illustrazioni . . . . . Lire **30,—**

I SINGOLI VOLUMI SI VENDONO ANCHE SEPARATI

Prezzo del presente Volume Primo: Lire VENTICINQUE